



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



Région Autonome
Vallée d'Aoste
Regione Autonoma
Valle d'Aosta

INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE

Programma operativo FSE 2014/2020

Adottato con Decisione della Commissione europea
C (2014) 9921 in data 12 dicembre 2014

INDICE

IDENTIFICAZIONE.....	1
SEZIONE 1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE	2
1.1. Strategia per il contributo del programma operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale.....	2
1.2. Motivazione della dotazione finanziaria	15
2.A Descrizione degli assi prioritari diversi dall'assistenza tecnica	22
2.A.1 Asse prioritario 1 - OCCUPAZIONE	22
2.A. 1 Asse prioritario 2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ	49
2.A.1 Asse prioritario 3 – ISTRUZIONE E FORMAZIONE.....	70
2.A.1 Asse prioritario 4 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	97
2.B.1 Asse prioritario 5 – ASSISTENZA TECNICA	108
SEZIONE 3. PIANO DI FINANZIAMENTO	111
3.1. Dotazione finanziaria a titolo di ciascun fondo e importi della riserva di efficacia dell'attuazione.....	111
3.2. Dotazione finanziaria totale per fondo e cofinanziamento nazionale (in EUR)	112
SEZIONE 4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE	114
4.1 Sviluppo locale di tipo partecipativo (se del caso)	114
4.2 Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile.....	114
4.3 Investimenti territoriali integrati (ITI).....	114
4.4. Modalità delle azioni interregionali e transnazionali, nell'ambito del programma operativo, con beneficiari situati in almeno un altro Stato membro (se del caso)	115
4.5 Contributo delle azioni previste nell'ambito del programma alle strategie macroregionali e strategie relative a bacini marittimi, subordinatamente alle esigenze delle aree interessate dal programma così come identificate dallo Stato membro (se del caso).....	115
SEZIONE 5. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE	116
5.1. Zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione.....	116
5.2. Strategia intesa a rispondere alle esigenze specifiche delle aree geografiche più colpite dalla povertà o dei gruppi bersaglio a maggior rischio di discriminazione o esclusione sociale e, se pertinente, contributo all'approccio integrato esposto nell'accordo di partenariato	117
SEZIONE 6. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI (SE DEL CASO).....	
SEZIONE 7. AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI	123
7.1 Autorità e organismi pertinenti	123
7.2. Coinvolgimento dei partner pertinenti	123
7.2.1 Azioni adottate per associare i partner alla preparazione del programma operativo e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma.....	123
7.2.2. Sovvenzioni globali	126
7.2.3. Sostegno destinato allo sviluppo delle capacità.....	126

SEZIONE 8. COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR, IL FEMP, E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BEI.....	128
SEZIONE 9. CONDIZIONALITÀ EX ANTE.....	130
9.1 Condizionalità ex ante	130
9.2 Descrizione delle azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante, degli organismi responsabili e calendario	159
SEZIONE 10. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI	167
SEZIONE 11. PRINCIPI ORIZZONTALI	169
11.1. Sviluppo sostenibile.....	169
11.2. Pari opportunità e non discriminazione	170
11.3. Parità tra uomini e donne.....	170
SEZIONE 12. ELEMENTI DISTINTI.....	173
12.1 Grandi progetti da attuare durante il periodo di programmazione.....	173
12.2. Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione del programma operativo	173
12.3 Partner pertinenti coinvolti nella preparazione del programma	173

Identificazione

CCI	2014IT05SFOP011
Titolo	POR Valle d'Aosta FSE
Versione	1.2
Primo anno	2014
Ultimo anno	2020
Ammissibile a partire da	1 gennaio 2014
Ammissibile fino a	31 dicembre 2023
Numero della decisione della CE	C (2014) n. 9921
Data della decisione della CE	12-12-2014
Numero della decisione di modifica dello SM	
Data della decisione di modifica dello SM	
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello SM	
Regioni NUTS oggetto del programma operativo	ITC 2 – Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste

SEZIONE 1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE

1.1. Strategia per il contributo del programma operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale

1.1.1 Descrizione della strategia del programma per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale

Il Programma operativo del Fondo Sociale Europeo della Regione Autonoma della Valle d'Aosta (d'ora in poi PO FSE) si fonda su una strategia che, per il periodo 2014-2020, punta ad affrontare le principali sfide regionali a partire dalle evidenze di contesto che emergono dalle analisi dei principali andamenti socioeconomici del territorio e dalla volontà di superare le difficoltà venutesi a creare a seguito della crisi economica e finanziaria. Una strategia che è il risultato di un importate e non episodico confronto con il partenariato regionale, ed in considerazione anche delle minori risorse complessive (FSE e cofinanziamento) di cui dispone il programma rispetto alla precedente programmazione del FSE, si struttura essenzialmente su due principi:

- concentrazione su poche priorità ed azioni identificate in base alla loro capacità di aggredire con maggiore efficacia le problematiche con cui si trova a misurarsi la regione;
- impegno ad agire secondo un modello di utilizzo integrato e sinergico di tutte le opportunità di finanziamento che, a vario titolo e da fonti diverse, agiscono sul territorio in materia di lavoro, inclusione sociale e istruzione-formazione.

Un orientamento strategico in linea con gli obiettivi di Europa 2020 e il quadro regolamentare dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (d'ora in poi Fondi SIE) per il periodo 2014-2020 e che si colloca a pieno titolo nell'ambito delle priorità d'intervento di politica di sviluppo regionale così come trovano sintesi nel Quadro Strategico Regionale (QSR). Le scelte operate per l'identificazione degli Obiettivi tematici e priorità d'investimento, obiettivi specifici, risultati attesi ed azioni su cui concentrare le risorse del Programma, sono state altresì operate tenendo in particolare considerazione le indicazioni proposte per l'utilizzo del FSE dal *Position Paper* dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell'Accordo di partenariato e dei Programmi in Italia per il 2014-2020 (Rif. Ares (2012) 1326063 del 9-11-2012) così come anche quelle espresse rispetto agli Obiettivi tematici 8, 9, 10 ed 11 dall'Accordo di Partenariato dell'Italia per il 2014-2020.

Condizioni ed identificazione dei bisogni

Il sistema economico

La Valle d'Aosta è stata finora largamente protetta dagli effetti della crisi poiché le risorse proprie della regione, il peso del settore pubblico nell'economia e la ricchezza relativa delle famiglie hanno svolto un ruolo considerevole di ammortizzatore. Tuttavia, questa situazione privilegiata si è andata indebolendo a seguito degli effetti della crisi finanziaria del 2008 e dell'andamento recessivo dell'economia che ne è seguito. A partire da quell'anno l'economia valdostana peggiora progressivamente, fino a toccare il punto più critico nel 2009, anno in cui il Pil regionale si contrae in termini reali del -5,8%. Negli anni successivi il PIL rimane stazionario fino al 2011; dove; da quell'anno si registrano nuovi episodi recessivi. Un andamento negativo su cui pesa significativamente la drastica diminuzione dei consumi interni e negli investimenti fissi lordi dovuti rispettivamente alla minore disponibilità di reddito da parte delle famiglie e alle aspettative negative della domanda, fattori entrambi significativamente aggravati da crescenti difficoltà nell'accesso al credito e per quanto attiene l'ambito pubblico, da politiche di bilancio rigorose. Una dinamica interna sfavorevole

segnata da profonde incertezze nelle aspettative di ripresa, che la tenuta del commercio estero è solo in parte riuscita a compensare. Uno scenario che restituisce nuovi equilibri settoriali. L'industria esce da questa fase congiunturale ulteriormente ridimensionata, anche perché oggetto delle principali difficoltà economiche. Infatti, le attività secondarie si caratterizzano per saldi fondamentalmente negativi; il settore terziario, pur non essendo esente dalla crisi e pur evidenziando andamenti non lineari, registra tuttavia performance relativamente migliori.

Mercato del lavoro

L'ampiezza e l'intensità della crisi hanno prodotto, seppure con un certo lag temporale, impatti rilevanti anche sul mercato del lavoro e più in generale, sulla società e sulla coesione sociale. A fronte di un mercato del lavoro valdostano caratterizzato da tassi di occupazione per uomini e donne molto superiori alla media nazionale ed in linea con gli obiettivi europei, i dati più recenti testimoniano infatti un tendenziale e sensibile peggioramento del quadro di riferimento. I trend recenti hanno determinato un aumento del *tasso di attività* (15-64 anni), passato tra il 2009 ed il 2013 dal 70,1% al 71,7%¹, e delle forze di lavoro potenziali, in particolare quella maschile, nonostante si tratti di una condizione prevalentemente femminile. A fronte di questo andamento si registra, sempre nel 2013, una riduzione del *tasso di occupazione* 20-64 anni (dal 71% al 69,8%)². L'occupazione indipendente si contrae (rispetto a prima della crisi 2007 -12,3%), a fronte di una crescita del +1,7% (dal 2007) degli occupati dipendenti. Si tratta di una tenuta occupazionale a cui ha contribuito significativamente l'incremento del lavoro part time che rispetto al periodo antecedente la crisi, tra il 2007 ed il 2013, si incrementa del 31,5% a fronte di una contrazione dell'occupazione full time del -7%. Significativo, e crescente negli ultimi quattro anni, il ricorso agli *ammortizzatori sociali* con un valore stimato in termini di lavoratori equivalenti pari in media a 780 unità l'anno, di cui quasi 400 riguardano le attività manifatturiere.³

Diminuzione dell'occupazione e incremento della forza lavoro hanno comportato un sensibile aumento del tasso di disoccupazione (passato dal 4,4 %, del 2009 al 8,4% del 2013)⁴: disoccupazione che colpisce in termini più marcati i lavoratori uomini e che si caratterizza altresì per una crescita nell'incidenza della disoccupazione di lunga durata (37,3% dei disoccupati totali)⁵. Aspetti eterogenei si osservano con riferimento alle persone in cerca di occupazione. In questo caso si registra però un aumento sia per la componente maschile sia per quella femminile, ma la velocità di crescita della prima risulta più che doppia rispetto alla seconda.

Una seconda dimensione da considerare è quella generazionale. Trattandosi di una crisi da domanda di lavoro, unitamente al fatto che le riforme hanno determinato un rallentamento delle uscite generazionali, l'impatto prodotto dalla congiuntura del periodo 2007-2012 sulle fasce giovanili è stato rilevante, conseguentemente si è ridotta l'incidenza dei giovani 15-24 anni tra gli occupati. In sostanza, nel periodo preso in esame, il basso livello della domanda di lavoro ha rallentato gli ingressi nel mercato del lavoro, in particolare dei giovani, mentre la partecipazione degli adulti è stata superiore al livello della domanda.

Con riferimento ai giovani Neet (*Not in Education, Employment or Training*), osserviamo che, nel 2013, in Valle d'Aosta il 19,3% (era il 13,6 % nel 2012)⁶ della popolazione tra i 15 ed i 29 anni risultava fuori dal circuito formativo o lavorativo: si tratta di un dato che sebbene più contenuto rispetto a quanto si registra in altre realtà regionali italiane ed europee, in una realtà come la Val D'Aosta dove questo fenomeno prima della crisi era del tutto marginale, rappresenta un elemento di preoccupazione e di attenzione sociale. Un dato, questo, che si inserisce e va interpretato in un quadro che ha visto aumentare in maniera decisamente importante, rispetto a quanto si registrava prima della crisi, la disoccupazione dei giovani passata dal 17,5% al 30,9 % del 2013 (con un preoccupante poco più incremento rispetto all'anno precedente in cui questa quota era contenuta al 25,7%)⁷. Un fenomeno quello dei Neet e della disoccupazione giovanile che pur interessando i giovani nel loro complesso interessa in maniera più accentuata i maschi: un dato spiegato da un lato dalla significativa caduta nella domanda di lavoro dei

¹ Fonte dati: Istat – Tasso di attività, livello regionale, anno 2013.

² Fonte dati: Istat – Tasso di occupazione, livello regionale, anno 2013.

³ Fonte dati: Istat – Mercato del lavoro Occupati a tempo parziale, anno 2013.

⁴ Fonte dati: Istat – Tasso di disoccupazione, livello regionale, anno 2013.

⁵ Fonte dati: Istat – Disoccupati di lunga durata per regione, anno 2013.

⁶ Fonte di dati: Istat – Giovani Neet per regione, anno 2013.

⁷ Fonte di dati: Istat – Tasso di disoccupazione (15-24 anni), livello regionale, anno 2013.

comparti delle costruzioni e dell'industria manifatturiera valdostana (settori a relativa maggiore presenza di lavoratori di genere maschile), dall'altro dalla minore vocazione agli studi ed alla formazione dei maschi rispetto alle donne.

La crisi ha, infatti, portato a rafforzare il processo di terziarizzazione dell'occupazione, considerato che il settore industriale ha perso posti di lavoro, mentre il terziario ha visto crescere gli addetti. Inoltre, i dati del periodo confermerebbero la grande mobilità che caratterizza il mercato del lavoro locale, peraltro testimoniate dagli andamenti divergenti di occupazioni e di assunzioni. Questi cambiamenti della struttura produttiva hanno avuto dei riflessi importanti sulle caratteristiche del mercato del lavoro valdostano che, tradizionalmente maschile, ha registrato dalla crisi a oggi (dato 2013) una significativa riduzione del *gender gap* passato da circa il 15% del 2009 al 10%, spiegato per lo più dalla diminuzione dell'occupazione dei maschi rispetto all'aumento occupazionale registratosi per le donne (45,8%). Nonostante la dinamica occupazionale femminile presenti una natura anticiclica, restano però aperte questioni rilevanti riguardanti la qualità del lavoro femminile dato che le donne sperimentano una flessibilità più elevata, ricevono salari mediamente inferiori, sono distribuite in maniera disomogenea settorialmente e professionalmente. Infine, un importante cambiamento intervenuto nel mercato del lavoro regionale è certamente dato dalla minore capacità di occupazione del settore pubblico. In questo caso, infatti, le politiche di contenimento della spesa pubblica hanno sensibilmente ridotto i fabbisogni occupazionali, diretti ed indiretti, del comparto pubblico attraverso sia il contenimento del turnover, sia interventi di natura amministrativa e finanziaria.

Inclusione sociale

La Regione presenta livelli di coesione sociale superiori alla media nazionale e ciò grazie al fatto che i redditi disponibili per abitante registrano mediamente un valore superiore del 25% del dato medio nazionale e di circa l'8% di quello dell'area del Nord ovest. Va comunque rilevato come la crisi abbia fortemente colpito i redditi disponibili delle famiglie che tra il 2008 ed il 2011 diminuiscono di oltre il 2,3% (una caduta del reddito più importante di quella osservata per la gran parte delle altre regioni italiane) per effetto soprattutto della componente dei redditi da capitale. Un altro aspetto di rilievo da segnalare riguarda l'incidenza della popolazione immigrata (pari nel 2013 al 7,2% della popolazione totale). Si tratta di una presenza decisamente inferiore a quanto si registra mediamente in Italia ed in particolare nelle altre regioni più sviluppate, che però si caratterizza per tassi particolarmente marcati di incremento: solo nel corso degli ultimi sei anni è, infatti, pressoché raddoppiata. A completamento del quadro, pur con le cautele del caso, si stima che, in Valle d'Aosta nel 2012, le famiglie in condizione di povertà relativa fossero oltre 5.000, ovvero l'8,7% delle famiglie residenti (pari all'8,4% di individui sul totale della popolazione)⁸. Se si considera anche il rischio di esclusione sociale questa quota si innalza al 12,4%, valore anch'esso estremamente contenuto se confrontato tanto con il valore medio nazionale quanto con quello delle altre regioni più sviluppate (28,2%)⁹. Va però osservato che, in entrambi i casi, questi valori, tra il 2007 ed il 2011, sono cresciuti sebbene con andamenti non lineari. La povertà in Valle d'Aosta è verosimilmente molto legata alle difficoltà di accesso al mercato del lavoro. Tuttavia, si deve anche ricordare che, senza nulla togliere alla gravità dei fenomeni di esclusione sociale vera e propria, gran parte della diffusione della povertà riguarda non l'adesione a stili di vita rischiosi e neppure la pura e semplice mancanza di lavoro, per incapacità personale o per mancanza di opportunità. Riguarda uno squilibrio tra redditi e numero di consumatori familiari: in altri termini le entrate non consentono di mantenere una famiglia sia per stipendi inadeguati rispetto alle esigenze sia perché spesso è solo un componente della famiglia ad avere un lavoro.

Istruzione e formazione

I dati sui *livelli di scolarizzazione* evidenziano i tassi di scolarità per livello d'istruzione allineati con quelli nazionali per quanto attiene la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di I grado. Rispetto al tasso di scolarizzazione superiore, la Valle d'Aosta si attesta invece al 72,6% (dato 2013): un livello inferiore a quello medio delle regioni più sviluppate italiane (79,7%) ma che registra comunque una crescita importante (pari a quasi 7 punti percentuali) tra 2007 ed il 2013¹⁰. Con riferimento alla

⁸ Fonte dati: Istat – Condizioni economiche delle famiglie (Incidenza della povertà relativa per regione), anno 2013.

⁹ Fonte dati: Istat – Povertà o esclusione sociale, livello regionale, anno 2013.

¹⁰ Fonte dati: Istat – Istruzione e formazione (Tasso di scolarizzazione superiore), Regione Valle d'Aosta e Centro Nord, anno 2013.

condizione dell'istruzione, una criticità evidente è rappresentata dalla dispersione scolastica. Pur con le cautele necessarie dovute alla natura dei dati, gli indicatori relativi al livello di abbandono prematuro degli studi indicano un tasso pari al 21,5%¹¹: un dato che è tra i più elevati in Italia e molto lontano dall'obiettivo nel 2020 del 16% delineato dal PNR dell'Italia nell'ambito della strategia di EU 2020. Si tratta di un fenomeno, questo dell'abbandono scolastico, che interessa, in maniera decisamente più rilevante, gli studenti maschi rispetto (25,9%) alle studentesse (17,1% nel 2012 ed in calo rispetto agli anni precedenti), e che delinea una situazione di evidente criticità. Questa condizione di difficoltà a proseguire gli studi da parte di un'ampia parte di giovani valdostani si riflette su un altro indicatore quello della popolazione di età compresa tra i 18 e i 24 anni con al più la licenza media e che non frequenta altri corsi scolastici o attività formative (in questo caso si tratta del 20% di giovani di quella fascia d'età). Un dato che, seppure in miglioramento rispetto al 2007, descrive una condizione decisamente superiore al valore medio nazionale. I dati sugli insuccessi scolastici suggeriscono tuttavia che il livello non ottimale di questi indicatori sia da attribuire all'elevato numero di bocciati, soprattutto nel primo biennio delle scuole secondarie di II grado, conseguenza di una significativa selettività della scuola valdostana. D'altro canto, attraverso le indagini INVALSI si osservano risultati per il sistema scolastico regionale, in termini di competenze acquisite, superiori alla media nazionale e tendenzialmente in crescita.

Un ulteriore indicatore descrittivo della situazione del capitale umano nella regione è rappresentato dal tasso di scolarizzazione superiore (fascia di età 20-24 anni) che registra una condizione di ritardo (69,2%) rispetto a quanto presente nelle altre regioni più sviluppate. Ugualmente inferiore al dato medio delle regioni più sviluppate italiane la quota di popolazione della Val D'Aosta in età 30-34 anni che ha conseguito un titolo di livello terziario: un valore che nel 2012 si attesta al 19%¹² che, sebbene in significativa crescita rispetto al 2009, è ancora ben lontano dal valore target del 26-27 % fissato per il 2020 dal PNR. La dimensione della popolazione con titolo di studio di livello universitario, è comunque da interpretare con cautela considerato che, per quelle che sono le dimensioni della regione e la presenza molto recente dell'università, sono molti i giovani valdostani che studiano in altre regioni e che conclusi i loro percorsi non rientrano in regione.

Per quanto riguarda la *partecipazione alle attività formative*, i destinatari avviati nel periodo di programmazione 2007-2013 sono complessivamente pari a circa 15.000: vale a dire che mediamente, ogni anno, 2.500 utenti hanno partecipato ad un'attività formativa. Questi dati sulla formazione della popolazione adulta, se letti in termini relativi con il resto d'Italia, segnalano una situazione non soddisfacente. Se si assume, infatti, lo specifico indicatore prodotto dall'Istat, la quota degli adulti che partecipano alla formazione permanente si attesterebbe nel 2013 al 6%¹³, ossia un valore inferiore sia del dato medio nazionale sia di quello riferito alle regioni italiane più sviluppate e molto distante da quello registrato in media nell'UE. Con riferimento alle caratteristiche dell'utenza, il tasso di femminilizzazione si colloca su livelli soddisfacenti (42,7%). Circa il 62% dei destinatari risulta occupato, mentre le persone in cerca di occupazione spiegano circa il 19% del totale, ma il loro numero corrisponderebbe ad un tasso di disoccupazione del 24%, vale a dire un livello superiore di circa 3 volte il tasso di disoccupazione medio annuo rilevato per la Valle d'Aosta. La quota dei destinatari inattivi (18%) è consistente e nella stragrande maggioranza dei casi riguarda persone che frequentano corsi d'istruzione e formazione. Passando poi ad analizzare i destinatari in base all'età, in particolare i gruppi target, si conferma una netta prevalenza di destinatari giovani (15-24 anni) rispetto agli adulti (55-64 anni): i primi sono, infatti, quantitativamente oltre quattro volte i secondi.

Gli orientamenti strategici assunti dal Programma

Va in primo luogo premesso come la strategia alla base del PO FSE della Regione della Valle d'Aosta per il periodo 2014-2020 è stata definita secondo un metro che, volto, a stabilire il giusto equilibrio tra continuità delle misure e approcci innovativi, affronta il nuovo contesto venutosi a creare a seguito della crisi

¹¹ Fonte dati: Istat – Istruzione (Giovani che abbandonano prematuramente gli studi per sesso e per regione), anno 2012.

¹² Fonte dati: Istat – Istruzione (30-34enni con istruzione universitaria), livello regionale, anno 2012.

¹³ Fonte dati: Istat Istruzione e formazione (Adulti che partecipano all'apprendimento permanente), livello regionale, anno 2013.

economica e finanziaria ed assume quale principio guida quello di un utilizzo il più possibile efficiente ed efficace delle risorse pubbliche disponibili. Così come anche indicato dal QSR 2014-2020, si intende utilizzare il FSE sfruttando al meglio integrazioni e complementarietà con gli altri programmi comunitari e nazionali che, sebbene su settori ed ambiti diversi di intervento, possono concorrere ad uno sviluppo sostenibile del territorio sia sotto il profilo economico sociale sia ambientale. In questa prospettiva, un'ulteriore modalità che ci si impegna a perseguire attraverso la cooperazione territoriale e i programmi tematici, è quella di fare della Valle d'Aosta un nodo di una rete sovra nazionale. A tal fine la Valle d'Aosta, in linea con quanto indicato dal Quadro Strategico Comune, intende rafforzare l'utilizzo, finora limitato, dei programmi tematici europei, tenuto conto del loro potenziale in termini di spinta all'innovazione e all'apertura verso l'esterno del territorio valdostano, con particolare attenzione ai programmi "Erasmus +" (in particolare per quanto attiene la *Key action 1*, a sostegno della mobilità) ed "Horizon 2020" (soprattutto per quanto attiene la messa in rete e le partnership tra centri di ricerca, università ed imprese), ed alla Macroregione per l'area alpina così come indicato nelle conclusioni del Consiglio europeo del 19 e 20 dicembre 2013. Un orientamento che, in linea anche con quanto previsto dal Reg. (UE) 1304/13 relativo al FSE, comma 3, ed in considerazione delle minori risorse di cui dispone il programma rispetto al precedente periodo di programmazione, delinea un percorso finalizzato al rafforzamento della coesione territoriale, economica e sociale in un quadro generale di sviluppo sostenibile, valorizzando le potenzialità a livello locale e prevedendo un'azione coordinata ed integrata anche con gli altri Fondi SIE a titolarità regionale.

La strategia assunta dal Programma riflette inoltre, su scala regionale, i principi guida della politica di sviluppo e coesione contenuti in Europa 2020, allineandola alle disposizioni regolamentari comunitarie¹⁴. Essa tiene conto poi delle Raccomandazioni del Consiglio 2014 sul Programma nazionale di riforma (PNR) e sul programma di stabilità proposti dal Consiglio all'Italia relativamente al mercato del lavoro ed alle risorse umane. Il riferimento è in particolare alla Raccomandazione n 5 del Consiglio che, in coerenza con le caratteristiche e i bisogni regionali, la Regione assume rispetto alla:

- tutela sociale dei disoccupati, sostenendone la riallocazione lavorativa e rafforzando il legame tra le politiche del mercato del lavoro attive e passive;
- il miglioramento della capacità di intervento dei servizi a sostegno dell'occupabilità dei giovani, con una specifica attenzione a quelli non registrati presso i servizi per l'impiego;
- l'ampliamento dell'offerta di tirocinii e dell'opportunità di contratti di apprendistato nei confronti dei giovani ;
- il consolidamento e incremento dell'occupazione femminile grazie, soprattutto, il miglioramento nell'accessibilità ai servizi di assistenza e cura;
- il radicamento e sviluppo della rete dei servizi per l'impiego operanti nel territorio regionale.poteziandone, *il coordinamento e l'efficienza*;
- il consolidamento e svilupparo della rete dei servizi a favore dei nuclei familiari a basso reddito con figli, nella finalità di prevenirne la deriva verso condizioni di povertà.

La strategia regionale riflette anche gli orientamenti di priorità nell'uso del FSE proposte dal Position Paper sull'Italia della Commissione europea (novembre 2012) nonché delle osservazioni specifiche settoriali espresse dalla Commissione europea. Rispetto a quest'ultime il focus riguarda in particolare le indicazioni relative al quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente del 2008 e le Raccomandazioni europee in materia di qualità e di costruzione di un sistema di riferimento per il riconoscimento e la certificazione delle competenze comunque acquisite nonché quelle in tema di inclusione sociale, del "Social Investment Package".

¹⁴ Il riferimento è, in particolare, al Regolamento (UE) 1303/2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio (di seguito Reg. (UE) 1303/13 recante Disposizioni comuni sui Fondi SIE), Regolamento (UE) 1304/2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio (di seguito, Reg. (UE) 1304/13 relativo al FSE).

La strategia s'inquadra anche nelle linee di indirizzo strategico nazionali, a partire dalle indicazioni dei Piani Nazionali di Riforma e dell'Accordo di Partenariato, e si declina in coerenza, in particolare per i giovani, con quanto indicato dalla Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una Garanzia per i Giovani e, più in generale, con gli orientamenti delle priorità regionali della programmazione settoriale di riferimento, così come indicate nel Piano triennale di Politica del lavoro e nel Piano regionale per la salute e il benessere sociale.

Si tratta di una strategia regionale che assegna al FSE un importante ruolo di impulso alla messa in campo di politiche per l'occupazione, la formazione, l'istruzione e la coesione sociale, secondo un modello attento a cercare e valorizzare le sinergie e complementarietà sul territorio con gli interventi attuati a valere sui PON Italia impegnati negli obiettivi tematici di specifico interesse del FSE. Si tratta in particolare dei:

- PON *"Sistemi di politiche attive per l'occupazione"*, relativo alle politiche attive rivolte ai giovani;
- PON *"Per la Scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento"* (d'ora in poi PON *"Per la Scuola"*), relativo alle tematiche d'intervento inerenti l'abbandono scolastico ed il rafforzamento dei saperi e delle competenze di base, in particolare del problem solving;
- PON *"Inclusione"*, relativo agli interventi di contrasto alla povertà;
- PON *"Governance e Capacità Istituzionale"* rispetto all'impegno per il rafforzamento della capacità di servizio delle amministrazioni pubbliche operanti sul territorio regionale.
- Si tratta di un sistema di governance fondato su incontri periodici e continuativi con le AdG dei PON, finalizzato a rafforzare le opportunità di collaborazione e contenere il rischio di dispersione, se non anche di spiazzamento, tra quanto condotto a valere sul programma regionale del FSE e quanto su quelli degli altri programmi regionali dei Fondi SIE e programmi nazionali del FSE.
- Il rischio di eventuali sovrapposizioni tra gli interventi previsti nei PON 2014-2020 e quelli inseriti nel presente PO è ampiamente scongiurato, in quanto le modalità di intervento previste nei PON italiani sono largamente orientate verso azioni volte a sostenere l'adeguamento dei sistemi per migliorarne qualità ed efficienza e per colmare i divari territoriali esistenti, e solo limitatamente indirizzate ad azioni rivolte a popolazione target. L'impostazione per tipologia di azioni (sistema/progetti pilota) che caratterizza i PON, garantisce a priori che non vi siano rischi di sovrapposizione con quanto la Regione Val D'Aosta intende attuare a valere sul suo Programma Operativo FSE. Inoltre la Regione, in linea con le logiche della collaborazione istituzionale, in continuità anche con quanto positivamente sperimentato nella passata programmazione 2007-2013, si impegna a lavorare in stretta sinergia con i Ministeri competenti dell'attuazione dei PON al fine di costruire le condizioni non solo per evitare i suddetti potenziali rischi di sovrapposizioni degli interventi ma soprattutto per individuare strategie comuni che permettano di ampliare la ricaduta degli interventi e migliorare gli impatti netti del FSE sul territorio valdostano tanto del suo PO quanto dei Programmi nazionali. Si tratta di un impegno conseguito valorizzando la collaborazione nelle fasi di programmazione e valutazione con i Ministeri, e attraverso la ricerca di:
 - sinergia con gli interventi finanziati a valere sui PON, evidenziando gli elementi che rafforzino, qualifichino e migliorino la realizzazione e gli esiti della programmazione territoriale;
 - la complementarietà degli interventi, al fine di ampliare le platee dei destinatari e gli impatti territoriali delle azioni nazionali;
 - la coerenza degli interventi, valutando l'eventuale necessità di convergere sugli stessi obiettivi per rafforzare gli interventi e incrementarne gli impatti.
- Su alcuni temi particolarmente strategici anche per la Programmazione 2014-2020 (es. la certificazione delle competenze, il sistema informativo lavoro, l'apprendistato, l'orientamento, la definizione degli standard di funzionamento dei servizi per il lavoro e il monitoraggio delle prestazioni) si evidenzia che sono già attivi tavoli di confronto interistituzionali presso il Ministero

del Lavoro per la definizione di indirizzi attuativi condivisi, a cui la Regione Val D'Aosta partecipa attivamente.

- Di seguito si riporta la specifica delle modalità di integrazione per ogni singolo Programma Operativo Nazionale.

- **PON PER LA SCUOLA**

- Nel confronto già in atto con l'Autorità di Gestione del PON Istruzione, la Regione ha evidenziato la necessità di concentrare su un numero limitato di priorità le risorse e gli interventi che si realizzeranno sul territorio regionale. Inoltre, esprimendo la volontà di aumentare l'impatto netto degli interventi individuando nella complementarietà delle platee delle autonomie scolastiche beneficiare potenziali dei due programmi, la Regione Val D'Aosta ha definito il metodo di lavoro che permette di evitare il rischio di sovrapposizione dei finanziamenti. Il tema prioritario, a fronte dell'elevato dato regionale sulla dispersione, consiste nel rafforzare le competenze e le risorse in disponibilità alle autonomie scolastiche e formative per attivare misure straordinarie al fine di aumentare la percentuale di giovani in possesso di un titolo di studio e/o di una qualifica professionale. In coerenza con le competenze che gli appartengono, la Regione si impegna a finalizzare i propri interventi di contrasto alla dispersione sul Sistema scolastico secondario superiore agendo in particolare gli istituti tecnici e su quelli professionali. Nello specifico, gli interventi del PO riguarderanno l'area del sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità attraverso stage, azioni di orientamento e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi. Inoltre, a fronte di una infrastruttura educativa definita a partire dalla logica di integrazione e rispondenza con il sistema produttivo e nella valorizzazione delle organizzazioni del lavoro quali luoghi di apprendimento, è stata indicata all'AdG del PON una ulteriore priorità per tutte le azioni capaci di connettere l'esperienza formativa con l'esperienza lavorativa: orientamento alle scelte, alternanza scuola lavoro, esperienze di tirocinio curricolare e stage anche in mobilità geografica.

- **PON INCLUSIONE**

- In merito ai meccanismi che in generale si prevedono per garantire il coordinamento della Programmazione tra il livello nazionale e quello regionale, si rinvia a quanto delineato nel paragrafo dedicato alla strategia. Nello specifico, rispetto all'obiettivo tematico sull'Inclusione sociale, si evidenzia che il Programma nazionale finanzia prioritariamente la Sperimentazione del Sostegno per l'inclusione attiva; nell'AdP, con riferimento a tale misura, si specifica che "al fine di favorire l'omogeneità territoriale dell'intervento, la programmazione attuativa avverrà [...] sulla base di indirizzi nazionali definiti in collaborazione con le Amministrazioni regionali". Il Programma nazionale intende inoltre dedicare una parte di risorse a progetti d'innovazione sociale, progetti pilota e azioni di sistema. Per tali tipologie d'intervento non si rileva un rischio di sovrapposizione, considerato che a livello regionale il Programma Operativo intende invece finanziare principalmente interventi che rispondano direttamente alle esigenze dei target di popolazione più esposti all'esclusione sociale e tenuto conto della volontà espressa dal Ministero competente di lavorare in stretta sinergia con le Regioni per valorizzare gli interventi e migliorarne gli impatti.

- **PON SISTEMI DI POLITICHE ATTIVE PER L'OCCUPAZIONE**

- Il PON "*Sistemi di politiche attive per l'occupazione*" svilupperà sostanzialmente azioni di sistema funzionali all'implementazione degli interventi sui territori, che verranno poi realizzati attraverso i POR, e azioni di carattere sperimentale tese a favorire la diffusione di dispositivi per l'attuazione di alcuni interventi. Per tali tipi di azioni non si profila il rischio di sovrapposizioni rispetto a quanto previsto nel PO FSE della Valle D'Aosta, ma si qualificano gli interventi di valenza territoriale in un quadro organico nazionale. Relativamente agli interventi sui soggetti, fermo restando che l'amministrazione centrale interverrà in raccordo e in accompagnamento con le Regioni, la sinergia sarà ulteriormente garantita in particolare modo dall'orientamento delle politiche verso target

diversi, in un'ottica di ampliamento della platea dei destinatari, o in una in una logica di aumento della copertura, per convogliare ulteriori risorse verso obiettivi condivisi e creare massa critica.

- **PON GOVERNANCE E CAPACITA' ISTITUZIONALE**

- In tema di capacity building, la sinergia tra PO nazionale e PO regionali è garantita dal modus operandi con cui il PON Governance interverrà negli ambiti strategici individuati dall'AP, ed in particolare sulla giustizia. L'impegno dell'Asse Capacità istituzionale nel PO della Val D'Aosta è invece rivolto esclusivamente al coinvolgimento dei diversi soggetti impegnati nelle politiche per il rafforzamento dell'amministrazione regionale e locale in linea secondo il piano di interventi riportati nel PRA della Val D'Aosta. Sul piano metodologico, il coordinamento PON - POR ha luogo in primis nell'ambito del Comitato di pilotaggio, istituito a livello Nazionale allo scopo di assicurare il massimo coordinamento e l'orientamento ai risultati degli interventi di rafforzamento della capacità amministrativa realizzati nell'ambito dei PO settoriali e regionali.
- Presso il DPS è stato inoltre costituito un gruppo di lavoro di supporto alla programmazione dell'OT 11 che avrà il compito di accompagnare la fase di declinazione operativa delle iniziative pianificate a livello nazionale e regionale prestando particolare attenzione alla ricerca d'interventi sinergici che agiscano in un'ottica di complementarità".

In questa cornice di orientamenti programmatici, la strategia del PO FSE fonda i suoi presupposti sul quadro di contesto socio economico complessivo che, pur a fronte di una situazione del mercato del lavoro e della coesione sociale migliore rispetto alla media nazionale, evidenzia come la crisi e la recessione economica di questi ultimi anni hanno, infatti, intaccato alcuni capisaldi regionali tradizionali di tenuta sociale rappresentati da tassi di disoccupazione contenuti a livelli frizionali e da servizi di welfare locale in grado di prevenire e contenere situazione di potenziale disagio e deprivazione socio economica. Oggi la Valle D'Aosta si trova confrontata con diverse aree di criticità relative sia al mercato del lavoro, sia al mondo della scuola e sia ancora, sebbene meno manifesti, alla coesione sociale, il che comporta un rafforzamento ed ampliamento delle politiche del lavoro volte a:

- sostenere l'occupabilità dei soggetti deboli;
- creare le condizioni per un più rapido e migliore inserimento occupazionale dei giovani;
- contenere gli abbandoni scolastici e sviluppare l'offerta di istruzione superiore;
- potenziare l'accesso degli adulti ad opportunità formative lungo l'arco della loro vita lavorativa.

Rispetto alla dimensione occupazionale, vanno evidenziati quali fattori problematici da un lato, il permanere di difficoltà legate ai *mismatch* tra domanda ed offerta di lavoro; dall'altro, il fatto che, a seguito dell'andamento recessivo delle imprese valdostane associato al contenimento della spesa pubblica, si sia determinata una limitazione nelle capacità occupazionali, tanto del settore privato quanto in quello pubblico. Inoltre risulta modesta la qualità del capitale umano, in termini strutturali, che non trova risposta in una partecipazione massiccia a percorsi di riqualificazione e crescita di saperi e competenze da parte della popolazione adulta. Infine, l'elevata selettività della scuola: se, da un lato, per gli studenti che proseguono gli studi può essere un indicatore rappresentativo di qualità formativa, dall'altro, questa tende ad alimentare una significativa dispersione scolastica che, per essere contrastata, richiede una azione importante di recupero e di reinserimento in percorsi scolastici e formativi. Ne consegue un orientamento strategico del PO FSE della Valle d'Aosta per il periodo 2014-2020, articolato e concentrato intorno ai seguenti ambiti d'intervento.

Il Programma Operativo della Regione VdA pone particolare attenzione alle tematiche legate all'ambiente e al cambiamento climatico. In tale ambito, al fine di sostenere il passaggio alla green economy, la Regione intende contribuire a rafforzare il coordinamento tra le politiche del mercato del lavoro e quelle ambientali, climatiche ed energetiche. Una attenzione strategica motivata dalla consapevolezza delle opportunità che

una transizione strutturale verso un'economia verde, a basso tenore di carbonio, può generare in termini sia di innovazione in tutti i settori sia di creazione di posti di lavoro di alta qualità, rispettosi dell'ambiente. Un impegno che d'altra parte rappresenta un apporto al benessere sostenibile per le generazioni future e che può fattivamente delineare un contributo per lo sviluppo economico valdostano. Si tratta di una attenzione alle tematiche ambientali che la Regione assume in coerenza con le indicazioni in materia proposte dalla Comunicazione della Commissione UE "*Green Employment Initiative*" ed in questa chiave impegna il FSE, sulla base dei cambiamenti settoriali, a sostenere le transizioni professionali nel mondo del lavoro e a favorire la mobilità nei termini dell'applicazione del Quadro UE per la qualità nell'anticipazione dei cambiamenti e delle ristrutturazioni. Un ambito d'impegno alla creazione di "*green jobs*", che prevede anche il rafforzamento dell'imprenditorialità e il consolidamento e sviluppo delle imprese sociali.

Occupazione

Nonostante la Valle d'Aosta si collochi su posizioni d'eccellenza nel panorama italiano e anche rispetto alle relative dimensioni afferenti alla Strategia di Europa 2020, occorre fronteggiare alcuni aspetti del mercato del lavoro che, per il perdurare della crisi, si sono andati progressivamente indebolendo. La rapida crescita del tasso di disoccupazione, anche se ancora contenuto, impone l'adozione di misure che, allo stesso tempo, abbiano un effetto immediato e siano suscettibili di migliorare, a lungo termine, il funzionamento del mercato del lavoro.

I principali fattori critici con cui ci si trova confrontati riguarda la presenza di una fascia di forze di lavoro, in particolare adulti maschi, di difficile collocazione/ricollocazione; una difficoltà crescente nell'inserimento lavorativo dei giovani ed un'eccessiva flessibilizzazione del mercato che deriva dall'effetto combinato dell'elevata stagionalità dei settori prevalenti dell'economia locale e dalle tendenze generali del mercato. Inoltre, nonostante i progressi registrati nell'ultimo decennio, permane ancora una relativa segregazione di genere, non tanto nell'accesso al lavoro quanto piuttosto nelle opportunità occupazionali e di carriera delle donne. Criticità su cui incide in termini tutt'altro che marginali, rispetto al passato, la minore capacità di assorbimento occupazionale, diretta ed indiretta, dell'amministrazione pubblica che interessa soprattutto quei lavoratori con titolo di studio relativamente più elevati.

In questo quadro di difficoltà un'attenzione particolare, come anticipato, non può non essere dedicata ai giovani, risultando questa la componente che appare avere maggiormente sofferto dei recenti andamenti recessivi della domanda di lavoro.

In termini operativi s'intende agire con un approccio integrato che permetta al sistema educativo/formativo valdostano di essere più reattivo ai bisogni professionali del sistema produttivo locale. Inoltre, si intende sostenere l'occupabilità e l'accesso al mercato del lavoro degli inoccupati e dei disoccupati agendo in particolare sull'acquisizione di saperi e competenze in grado di rispondere ai fabbisogni professionali espressi dal sistema produttivo, con una specifica attenzione ai settori chiave che offrono maggiori prospettive di crescita, ed in questo ambito in particolare a quelli della *green economy* e *blue economy*.

Ulteriore ambito di impegno riguarda quello della disoccupazione dei lavoratori adulti puntando anche per questa componente della forza lavoro, su percorsi integrati guidati dai Centri per l'impiego (orientamento, potenziamento dell'offerta di formazione di lunga durata, tirocini, accompagnamento al lavoro). Ne consegue che la disponibilità di un efficiente sistema di centri per l'impiego costituisce un prerequisito per la corretta implementazione di molte degli interventi per l'occupazione che la Regione intende attuare a valere sul FSE. Sebbene in Valle D'Aosta il sistema dei servizi pubblici per l'impiego dimostri capacità adeguate alla attuazione dei compiti e dei servizi che gli sono affidati, è indubbio che il maggior carico di impegno che gli derivano dalla legge 92/2012 e dalla Garanzia Giovani, associato alla crescita di domanda di servizi che il peggioramento delle condizioni occupazionali in regione sta comportando, necessita di un intervento di rafforzamento di questo sistema nel cui ambito valutare anche le opportunità di cooperazione con gli altri soggetti titolari a favorire l'incontro tra domanda e offerta sul mercato del lavoro. Inoltre, le innovazioni sulla modalità di governance della rete dei servizi dell'impiego e sulla definizione di standard qualitativi di servizio omogenei a livello nazionale italiano che verosimilmente si realizzeranno a partire dal 2015, comporteranno anch'esse l'esigenza di una riqualificazione ed adattamento del sistema dei centri per l'impiego valdostani.

Ad ogni modo è opportuno sottolineare che la Regione, attraverso il programma del FSE, intende superare una dimensione emergenziale che ne ha caratterizzato l'agire in questi ultimi anni in materia di politiche del lavoro per sostenere invece quelle iniziative in grado di fare sistema e come tali aggredire le criticità del mercato del lavoro alla radice e non solo nei sintomi di malessere sociale che queste producono.

Coesione sociale

La Regione della Valle D'Aosta è dotata di un sistema di welfare locale che, tra i più avanzati in Italia, si è sviluppato negli anni ponendo al centro del suo modello di organizzazione dei servizi di cura ed assistenza sociale la persona. Un modello, comunque, che a seguito del prolungato periodo recessivo si trova oggi confrontato con un insieme di bisogni la cui soddisfazione richiede un importante salto di dimensione quali quantitativa nell'offerta di servizi. Questa esigenza evolutiva rischia però di scontrarsi con una condizione di risorse finanziarie pubbliche sempre più limitata che per essere sostenibile deve quindi ricercare modalità innovative di offerta nei servizi, attraverso una attenta e selettiva valorizzazione delle competenze umane e tecnologiche disponibili sul territorio dedicate a questo settore.

È in questa direzione che la Regione intende ricorrere al FSE, che senza rinunciare ai principi di equità, qualità, responsabilità e sostenibilità che da sempre sono il riferimento valoriale su cui si fonda il sistema di welfare valdostano, deve trovare le sue fondamenta in un rafforzato impegno al coordinamento ed all'integrazione non solo tra servizi di cura e di assistenza ma anche tra questi e quelli formativi e del lavoro. Una posizione che, d'altra parte, trova ispirazione e supporto anche nelle indicazioni della Commissione europea, a partire dalla Raccomandazione del 2008 sull'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro (2008/867/CE) e ribadite nel "Social Investment Package" (COM2013 83 final), che fissa gli obiettivi di inclusione sociale di Europa 2020. Integrazione e coordinamento che deve quindi investire tutti gli attori pubblici e privati impegnati a diverso titolo negli interventi di assistenza e di inclusione sociale. Inoltre una specifica attenzione viene rivolta alle modalità di accesso ai servizi che dovranno essere significativamente semplificate, grazie al ricorso sia alle opportunità offerte dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione che a strumenti quali i voucher/buoni di servizio. Semplificare l'accesso non solo contribuisce all'efficienza nell'offerta dei servizi ma ne migliora anche la loro efficacia, in quanto garantisce migliore certezza degli esiti e più qualità relazionali tra portatore di un bisogno e soggetto preposto al suo soddisfacimento. In termini operativi ciò si traduce in un forte impegno a sostegno della crescita professionale del personale dedicato ai servizi di cura ed assistenza ma anche nella sperimentazione dell'inclusione attiva dei soggetti in condizioni di svantaggio secondo un modello personalizzato e che vede l'agire integrato di servizi diversi. In questo ambito un attore importante di questa strategia è rappresentato dal sistema delle imprese sociali, che considerata l'esperienza maturata e l'importanza che esso riveste nell'economia valdostana, ne rappresenta inevitabilmente un interlocutore privilegiato su cui si intende agire. Un'azione che si declina operativamente nel sostegno al consolidamento ed al miglioramento qualitativo dei servizi offerti da questi soggetti, anche promuovendone l'impegno allo sviluppo socio economico locale secondo un modello fondato su rafforzate e più ampie reti di collaborazione con i servizi ed organismi pubblici. Un orientamento, quest'ultimo, che viene a porre l'attenzione sulla dimensione territoriale locale, in quanto ambito in cui nascono e si manifestano i bisogni sociali ed in cui l'azione per soddisfarli risulta più efficace.

Capitale umano

La cifra caratterizzante la strategia che la VdA intende attuare in materia di rafforzamento e sviluppo del capitale umano, anche attraverso il FSE, è rappresentata dall'integrazione tra sistema scolastico e quello della formazione e tra questi due sistemi ed il mondo del lavoro. Si ritiene essere questa infatti la modalità più efficace per aggredire alla base alcune criticità del processo formativo della regione, primo fra tutti quello dell'elevata dispersione scolastica. L'impegno è quello a contenere significativamente questo fenomeno, riportandolo entro il 2020 su valori che sebbene difficilmente potranno essere quelli indicati dal PNR italiano 2013, quanto meno delineino un percorso di significativa inversione di tendenza, consentendo così alla regione Valle d'Aosta di apportare il suo contributo all'impegno nazionale, richiesto dal Consiglio con la Raccomandazione del 2014 (raccomandazione n.6), di intensificazione degli sforzi per scongiurare l'abbandono scolastico e migliorare qualità e risultati della scuola attraverso un impegno delle risorse

regionali. A tal fine si intende operare, in integrazione e sinergia con il Programma Operativo Nazionale 2014-2020 attuato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) *“Per la Scuola”*: attraverso sia una ampia azione di orientamento preventivo sia il consolidamento e sviluppo di percorsi triennali e quadriennali di tipo formativo per l’acquisizione di una qualifica e/o di un titolo professionale intesi ad accogliere e formare tutti quei giovani che per motivi diversi non riescono a dare seguito ad un percorso di studio di tipo liceale. Un ulteriore ambito d’intervento riguarda quello del rafforzamento dei percorsi scientifici, tecnici e professionali, aumentando la loro capacità di accoglienza e la diversificazione delle filiere, incluse anche quelle di alta formazione. L’attenzione al rapporto tra educazione e mondo del lavoro si intende affrontarla a monte attraverso l’adozione di modalità di relazione sistemiche tra scuola, organismi formativi e imprese per la definizione di percorsi formativi in grado di rispondere in maniera più efficace alla domanda di professionalità espressa dal territorio ed a valle con una azione di orientamento ed accompagnamento dei giovani alla fine degli studi verso il lavoro o il proseguo del loro percorso formativo. Una azione, quest’ultima che vede in prima linea l’impegno, insieme agli organismi scolastici formativi, dei centri per l’impiego oggetto di potenziamento, grazie anche al Piano giovani 2013-2015 attuato a valere sul Piano di Azione e Coesione, proprio nella direzione di una loro maggiore capacità di intervento nei confronti della componente giovane del mercato del lavoro. Questo impegno di ampliamento delle opportunità formative per i giovani viene accompagnato da una attenta e continuativa azione di monitoraggio attraverso cui far emergere i valori aggiunti ma anche le problematicità degli interventi attuati così da consentire in corso d’opera gli opportuni correttivi. Si intende, in pratica, operare in una dimensione sistemica che, anche agendo sul funzionamento delle strutture scolastiche, di formazione e di accompagnamento al lavoro, sia in grado di far evolvere la cultura “selettiva” delle scuole e fornire risultati esperienziali sufficientemente robusti da potere essere assunti a riferimento per una riforma del modello formativo valdostano.

Come anticipato la Regione intende concentrare le sue politiche di sostegno anche nella promozione dello sviluppo sostenibile a basso impatto ambientale e fondato sull’innovazione, facendo leva sui settori chiave che offrono maggiori prospettive di crescita, quali in particolare *green economy* e *blue economy*. Un impegno in tal senso richiede l’acquisizione di nuove competenze e conoscenze da parte della forza lavoro, nonché nuovi approcci nella gestione dei processi produttivi che rendono necessaria la formazione di nuove figure professionali. In particolare, in linea con l’Agenda “New skills for new Jobs”, la Regione attraverso il FSE sostiene la riqualificazione della manodopera rafforzandone le competenze.

1.1.2 Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle corrispondenti priorità d’investimento con riguardo all’accordo di partenariato, sulla base dell’identificazione delle esigenze regionali e, se del caso, nazionali, comprese le esigenze relative alle sfide identificate nelle raccomandazioni pertinenti specifiche per ciascun paese adottate a norma dell’articolo 121, paragrafo 2, TFUE e delle raccomandazioni pertinenti del Consiglio adottate a norma dell’articolo 148, paragrafo 4, TFUE, tenendo conto della valutazione ex ante.

Tabella 1 - Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle priorità d’investimento

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d’investimento selezionata	Motivazione alla base della selezione
--------------------------------	-------------------------------------	---------------------------------------

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione alla base della selezione
OT 8 – Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	i) l'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	Il mercato del lavoro della Valle d'Aosta, pur avendo subito in modo meno determinante gli effetti della crisi, necessita di un sostegno in particolare per i soggetti relativamente più deboli come i disoccupati di lunga durata, i quali necessitano una risposta forte a sostegno dell'attivazione attraverso la messa in campo di un set ampio ed articolato di politiche finalizzate a sostenerne l'occupabilità e l'accesso al lavoro. Una scelta di impegno su questa priorità che trova d'altra parte sostegno nelle indicazioni sia dal <i>Position Paper</i> (PP) della CE per l'Italia sia dalla Raccomandazione 5 del Consiglio sul PNR Italia 2014.
	ii) l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani	In VdA la condizione di disoccupazione ed inattività dei giovani sta assumendo un rilievo crescente a partire dai ragazzi tra 15 e 29 anni che non studiano e non lavorano (NEET) il cui numero è nettamente aumentato dall'inizio della crisi rappresentando nel 2013 oltre il 19% della popolazione di questa fascia d'età, con un accrescimento di circa 6 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Partendo da questa constatazione, la Regione VdA ha scelto di attivare questa priorità d'investimento concentrando su di essa un insieme di interventi specificatamente rivolti a questo target di popolazione nella finalità di sostenerne tanto l'accesso al mercato del lavoro quanto anche il recupero formativo ed il rafforzamento e sviluppo delle competenze. Si tratta d'altra parte di un ambito d'impegno indicato con evidenza sia dal <i>Position Paper</i> (PP) della CE per l'Italia e sia dalla Raccomandazione 5 del Consiglio sul PNR Italia 2014
	vii) la modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati	La crisi ha determinato un incremento nella domanda di servizi da parte dei lavoratori/trici espulsi o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro, di lavoratori/trici in CIG, nonché delle persone, soprattutto giovani, in cerca di primo impiego. Il potenziamento del sistema è necessario non solo per fronteggiare l'accresciuto volume dell'attività amministrativa svolta dai centri ma, soprattutto, per soddisfare la richiesta di servizi specialistici. Anche in questo caso la scelta di questa priorità trova riscontro tanto con le indicazioni del <i>Position Paper</i> della CE quanto con la Raccomandazione 5 del Consiglio sul PNR Italia 2014.
OT 9 - Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	i) l'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	Il rafforzamento della coesione sociale passa necessariamente attraverso il sostegno ai cittadini in condizioni di relativo svantaggio, che hanno visto diminuire significativamente le loro opportunità d'inserimento lavorativo. Inoltre, è aumentato il rischio di povertà anche tra coloro che, pur lavorando, non riescono a raggiungere un livello di reddito sufficiente a coprire i bisogni primari e sono spesso inseriti in percorsi lavorativi senza prospettive di miglioramento. La scelta di investire su questa priorità è motivata anche dalla identificazione del terzo settore quale attore chiave per la sperimentazione di approcci innovativi nel sistema di welfare e nelle politiche attive del lavoro e dalla conseguente necessità di investire in tale settore per sostenere il miglioramento delle capacità e delle opportunità di sviluppo dei soggetti che vi operano, secondo criteri di efficienza ed efficacia. Tale scelta si pone in linea con la Raccomandazione 5 del Consiglio sul PNR Italia 2014

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione alla base della selezione
	iv) miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale	La Valle D'Aosta si trova confrontata con un incremento importante della domanda di assistenza e cura dovuto all'invecchiamento, ai cambiamenti della famiglia e più in generale ad una crescita generale delle aree di disagio. Per questo motivo, si intende sostenere il potenziamento e sviluppo dei servizi a questo fabbisogno dedicati, facendo leva in particolare sulla innovazione sociale e sulla valorizzazione ed impegno delle imprese del terzo settore, in quanto soggetti, quest'ultimi, attraverso cui ampliare e rendere più efficaci l'azione a favore dell'inclusione sociale.
OT 10 - Investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente	i) riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione	Gli elevati tassi di abbandono scolastico registrati, associati ad un livello ancora alto di popolazione priva di titoli e qualifiche di scuola secondaria superiore, motiva la scelta di questa priorità. La Regione intende mobilitare il FSE, insieme a tutte le altre opportunità di cui può disporre sul territorio, per aggredire con forza e decisione questa criticità agendo sia in termini preventivi che di recupero. La finalità è quella di ridurre questo preoccupante fenomeno su livelli in linea con gli obiettivi indicati dalla strategia di Europa 2020. Un orientamento di intervento che trova sostegno e conforto sia nel <i>Position Paper</i> della CE per l'Italia e sia nella Raccomandazione del Consiglio sul PNR Italia 2013.
	ii) miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati	La competitività e la crescita del sistema produttivo regionale, deve potere fare affidamento su un capitale umano di eccellenza in grado di recepire e sviluppare nuovi saperi ed innovazioni. Si tratta di saperi e competenze di cui il territorio valdostano risulta relativamente poco dotato e su cui è necessario quindi operare per sostenerne la crescita. Da qui, la scelta di impiegare il FSE in questa priorità d'investimento, in particolare attraverso la promozione e l'ampliamento nelle opportunità di accesso a percorsi di alta formazione e lo strumento della mobilità.
	iii) rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite	La scelta di questa priorità è motivata dall'esigenza di rafforzare significativamente l'accesso e la partecipazione della popolazione della Valle d'Aosta ad attività di <i>life long learning</i> . Una opzione sostenuta dalla consapevolezza che è attraverso la formazione che è possibile diffondere e condividere conoscenze e competenze nei livelli adeguati ad accogliere e gestire le innovazioni tanto di processo quanto di prodotto che una società della conoscenza richiede, con una specifica attenzione a quei settori chiave che offrono maggiori prospettive di crescita, quali in particolare <i>green economy</i> e <i>blue economy</i>
OT 11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente	ii) rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale	La scelta di questa priorità trova motivazione nell'esigenza di rafforzare le capacità gestionali e di controllo del personale della Regione e delle altre amministrazioni pubbliche locali, ritenendo che efficienza, qualità ed efficacia dei servizi offerti non possono prescindere dalle competenze di coloro che questi servizi sono chiamati a produrre. Si tratta d'altra parte di una area d'intervento che è particolarmente sostenuta nelle indicazioni dell'uso dei Fondi SIE per l'Italia proposte dal PP della CE e dalle Raccomandazioni del Consiglio sul PNR Italia 2014 (nello specifico la raccomandazione 3)

1.2. Motivazione della dotazione finanziaria

Motivazione della dotazione finanziaria (sostegno dell'Unione) ad ogni obiettivo tematico e, se del caso, priorità d'investimento, coerentemente con i requisiti di concentrazione tematica, tenendo conto della valutazione ex ante.

La scelta di allocazione delle risorse finanziarie rispetto agli obiettivi tematici ed alle priorità di investimento ha preso avvio, in primis, da un esame approfondito delle condizioni socio economiche regionali e, con riferimento a ciascuna delle aree tematiche proposte dal Regolamento del FSE, si è proceduto con una analisi dei punti di forza e di debolezza, elaborata sulla base della misurazione dei livelli di criticità e fondata sul *benchmarking* con i valori medi dei Paesi dell'UE. Da questa analisi ne è scaturito che, per quanto concerne l'Obiettivo tematico 8, gli ambiti rispetto ai quali si registrano situazioni sulle quali occorre intervenire riguardano l'inserimento lavorativo delle componenti più fragili quali in particolare i giovani e coloro che da più tempo sono fuoriusciti dal mercato del lavoro, come i disoccupati di lunga durata. Un ulteriore elemento di attenzione riguarda le donne che pur a fronte di una riduzione del gap di genere, vivono ancora una condizione di difficoltà nel mercato del lavoro rispetto alla qualità ed alle opportunità retributive e di carriera. Infine, un ambito in cui occorre intervenire è quello dei centri per l'impiego della Valle d'Aosta, che pur registrando capacità d'intervento relativamente qualificate rispetto a quanto si registra mediamente nel resto d'Italia, necessitano di un sostegno specifico, sebbene contenuto, di rafforzamento della loro azione per affrontare adeguatamente le innovazioni ed i compiti proposti dalle riforme del mercato del lavoro sia quelle avviate che di prossima attuazione.

Rispetto all'Obiettivo tematico 9, uno degli effetti della crisi è stato l'ampliamento dell'area di popolazione esposta a rischi di esclusione e di povertà. Si tratta certo di livelli ancora significativamente minori rispetto a quelli medi nazionali, ma che, per evitare ulteriori ampliamenti, suggeriscono comunque una attenzione ed una azione di tipo preventivo. Guardando il livello di disuguaglianza nella distribuzione del reddito, i dati mostrano una situazione relativamente migliore di quella media italiana. Tuttavia, la disuguaglianza, anche in Valle d'Aosta, registra un andamento crescente e per contrastarne l'estensione occorre intervenire agendo in particolare a sostegno di coloro che sono maggiormente esposti ai rischi di povertà e disagio sociale (portatori di disabilità, detenuti, ex detenuti, degli immigrati, persone anziane o non autosufficienti). Inoltre, ulteriori ambiti specifici di attenzione riguardano il rafforzamento dei servizi di assistenza rivolti alla fascia di popolazione anziana e/o non auto sufficiente ed ai suoi differenziati bisogni, ed il potenziamento dell'economia sociale, anche in termini di innovazione sociale.

Con riferimento all'Obiettivo tematico 10, sicuramente il tema della dispersione scolastica appare l'elemento più critico del contesto regionale, e rappresenta un fenomeno da aggredire attraverso il FSE con particolare incisività. Un'altra area di attenzione riguarda gli adulti che partecipano alla formazione permanente, il cui numero sebbene cresciuto negli ultimi anni, risulta ancora al di sotto del dato medio nazionale. Il gap da colmare va nella direzione di innalzare i livelli di qualificazione e partecipazione attraverso un rafforzamento e una valorizzazione degli ambienti formativi e di adozione di approcci didattici innovativi, al fine di stimolarne l'attrattività, anche internazionale, e la rispondenza ai fabbisogni del territorio e delle imprese. In questo quadro, sebbene non sia riconducibile direttamente agli indicatori dell'obiettivo 10, si ritiene rilevante l'impegno a favore della definizione e, soprattutto, dell'attuazione di un sistema regionale per la certificazione delle competenze formali, non formali ed informali così come previsto dagli orientamenti dell'Unione europea e dalle normative nazionali in materia.

Per quanto concerne infine l'Obiettivo tematico 11, le esigenze riguardano il rafforzamento delle competenze e capacità del personale pubblico locale che si trovano confrontati con una serie di riforme e cambiamenti, ad iniziare dalla *spending review*, che richiedono un miglioramento importante sul fronte tanto dell'efficienza che dell'efficacia del loro lavoro.

A partire dalla situazione sopra delineata e tenendo conto di quali saranno gli interventi che, pur di rilevanza per il territorio regionale rientreranno nel campo di azione dei Programmi Operativi Nazionali, le allocazioni finanziarie (comprendenti la quota di cofinanziamento nazionale e regionale) si collocano all'interno delle seguenti priorità d'investimento, nelle percentuali e nei valori sotto riportati.

Obiettivo tematico	Priorità di investimento	Importo	% di disponibilità finanziaria sul totale PO (% netto AT)
OT 8	Priorità 8.i)	€ 7.796.550	14,6%
	Priorità 8.ii)	€ 12.900.000	24,2%
	Priorità 8.vii)	€ 1.530.000	2,9%
OT 9	Priorità 9.i)	€ 8.100.000	15,2%
	Priorità 9.iv)	€ 2.600.000	4,9%
OT 10	Priorità 10.i)	€ 10.488.000	19,7%
	Priorità 10.ii)	€ 3.312.000	6,2%
	Priorità 10.iii)	€ 5.520.000	10,3%
OT 11	Priorità 11.ii)	€ 1.104.000	2,1%

La restante disponibilità finanziaria, pari al 4%, viene destinata all'assistenza tecnica, nel quadro e nei limiti previsti dal Regolamento (UE) 1303/2013 recante disposizioni comuni sui Fondi SIE.

Con riferimento al principio di concentrazione tematica richiamato dal Reg. (UE) 1304/13 relativo al FSE, all'art. 4 "Coerenza e concentrazione tematica", per la Regione Autonoma Valle d'Aosta oltre l'80% della dotazione FSE, al netto dell'assistenza tecnica, si concentra sulle seguenti 5 priorità di investimento: **priorità 8.i) e 8.ii)** dell'Obiettivo tematico 8; **priorità 9.i)** dell'Obiettivo tematico 9, *l'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità*; **priorità 10.i) e 10.iii)** dell'Obiettivo tematico 10, mentre sulla **9.i),9.iv)** si concentra, come da Regolamento del FSE, il 20% delle risorse disponibili.

Con riferimento alla ripartizione di risorse sovraesposte, emerge come vi siano alcune priorità, in particolare la 8.vii e la 11.ii, su cui si prevede un investimento finanziario contenuto come effetto di una scelta obbligata dalla limitata disponibilità finanziaria del Programma operativo. Ad ogni modo, la Regione ha comunque ritenuto opportuno impegnare il Programma al conseguimento di queste Priorità di investimento nella considerazione di dare in ogni modo una risposta ai bisogni espressi dal contesto in una logica finalizzata ad avviare dei processi di policy che possano agire come catalizzatori di altre risorse a valere sul bilancio regionale e sui PON, in particolare sul PON Occupazione (Pi 8.vii) e sul PON Governance (Pi 11.ii).

A partire da questo quadro, la strategia complessiva delineata si traduce in una struttura di programma operativo del FSE che, in coerenza con quanto prescritto dall'art. 9 del Reg. (UE) 1303/2013 recante Disposizioni comuni sui Fondi SIE e dell'art. 3 del Reg. (UE) 1304/2013 relativo al FSE, è la seguente:

- Asse 1: Occupazione;
- Asse 2: Inclusione sociale e lotta alla povertà;
- Asse 3: Istruzione e formazione;
- Asse 4: Capacità istituzionale e amministrativa;
- Asse 5: Assistenza tecnica.

Nella tabella di seguito si presenta la ricostruzione della struttura strategica del Programma Operativo regionale, articolato nei suddetti Assi prioritari corrispondenti agli Obiettivi tematici di diretta pertinenza del FSE (Obiettivo tematico 8, 9, 10 e 11) indicati nel Regolamento FSE, ad eccezione dell'Asse Assistenza Tecnica, cui non corrisponde alcuna Priorità di investimento. A ciascuna Priorità di investimento è stato associato uno o più Obiettivi specifici che corrispondono alla denominazione di "Risultato atteso", previsto per ciascun obiettivo tematico nella scheda di raccordo tra risultati attesi e priorità di investimento FSE nell'Accordo di Partenariato.

Tabella 2 – Panoramica della strategia d'investimento del programma operativo

Asse Prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo Tematico	Priorità d'investimento	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
Asse 1. OCCUPAZIONE	FSE	€11.113.275,00	40,00%	Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori (OT 8)	8.i) l'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	8.2 Aumentare l'occupazione femminile	• Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento (CR 07)
						8.4 Accrescere l'occupazione degli immigrati	• Tasso di immigrati destinatari delle misure finanziate rivolte esclusivamente a tale target
						8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiori difficoltà d'inserimento lavorativo nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	• Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento (CR 06)
					8.ii) l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani	8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani	• Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento (CR 03)

Asse Prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo Tematico	Priorità d'investimento	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
					8.vii) la modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati	8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso	• Grado di soddisfazione degli utenti dei servizi per il lavoro (R 5S) • Percentuale dei SPI che erogano tutte le prestazioni specialistiche previste dagli standard regionali
Asse 2. INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'	FSE	€ 5.350.000,00	19,25%	Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione (OT 9)	9.i) l'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	• Tasso delle persone a rischio di povertà destinatarie delle misure di sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica
						9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili	• Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento (CR 05)

Asse Prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo Tematico	Priorità d'investimento	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
						9.7 Rafforzamento dell'economia sociale	Tasso di imprese sociali destinatarie delle misure volte a promuovere il rafforzamento dell'economia sociale
					9.iv) miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale	9.3Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	Tasso di bambini tra i 0 e i 3 anni destinatari delle misure relative ai servizi di assistenza all'infanzia
Asse 3. ISTRUZIONE E FORMAZIONE	FSE	€ 9.660.000,00	34,77%	Investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento	10.i) riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione	10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento (CR 03)

Asse Prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo Tematico	Priorità d'investimento	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
				permanente (OT 10)	prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione	10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	• Tasso degli allievi destinatari delle misure volte a migliorare le competenze chiave degli allievi
					10.ii) miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati	10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente	• Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento (CR 06)
					10.iii) rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite	10.3 Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta	• Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento (CR 03)
						10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/ reinserimento lavorativo	• Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento (CR 07)

Asse Prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo Tematico	Priorità d'investimento	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
Asse 4. CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	FSE	€ 552.000,00	1,99%	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente (OT 11)	11.ii) rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale	11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	Quota di partecipanti che acquisisce le competenze previste
Asse 5. ASSISTENZA TECNICA	FSE	€1.111.000,00	4,00%	ND	ND	5.1 Rafforzare il sistema di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza degli interventi previsti dal Programma Operativo 5.2 Rafforzare il sistema di comunicazione e informazione 5.3 Migliorare il sistema di valutazione delle operazioni previste dal PO	Non richiesti

SEZIONE 2. ASSI PRIORITARI

2.A Descrizione degli assi prioritari diversi dall'assistenza tecnica

2.A.1 Asse prioritario 1 - OCCUPAZIONE

ID dell'asse prioritario	1
Titolo dell'asse prioritario	OCCUPAZIONE

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	No
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	No
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	No
☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe	No

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se del caso)

Non pertinente.

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	FSE
Categoria di regioni	Più sviluppate
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Spesa ammissibile pubblica
Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)	Non pertinente

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità di investimento	8.i)
Priorità d'investimento	L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

2.A.5. Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità e ai risultati attesi

ID	8.2
Obiettivo specifico	Aumentare l'occupazione femminile
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	La condizione femminile nel mercato del lavoro in Valle D'Aosta sebbene migliore rispetto a quella registrata mediamente in Italia, (la VDA è dopo il Trentino alto Adige la Regione con il più basso valore di gender gap in Italia) rileva ancora alcune criticità rispetto, in particolare, ad una relativa maggiore precarizzazione delle posizioni lavorative occupate e minori opportunità di carriera e sviluppo professionale delle donne occupate . L'obiettivo in questione intende affrontare questi aspetti di relativa difficoltà, operando per il conseguimento di un <i>risultato atteso</i> che si sostanzia sia nel creare le condizioni di contesto opportune a contenere gli svantaggi e le discriminazioni che ancora interessano le donne nei posti di lavoro e sia nell'assicurare continuità e consolidamento ad una crescente presenza delle donne nel mercato del lavoro, così come registrata, quest'ultima, in termini di un relativo maggiore inserimento lavorativo da parte delle destinatarie degli interventi attuati a valere sul PO. In termini di impegno finanziario per questo obiettivo specifico si prevede di concentrare una % di risorse disponibile per la priorità d'investimento 8.i compresa tra il 5 e il 7%.

ID	8.4
Obiettivo specifico	Accrescere l'occupazione degli immigrati
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	La presenza della popolazione immigrata in Valle D'Aosta, sebbene in dimensione minore a quella registrata mediamente nelle altre regioni più sviluppate italiane, rappresenta comunque una area di attenzione, sia finalizzata ad evitare che le maggiori difficoltà incontrate dagli autoctoni nel mercato del lavoro possano generare situazioni di discriminazione, sia per assicurare a questo target di popolazione parità di opportunità rispetto al lavoro e quindi all'inserimento sociale. Un impegno che si concretizza in termini di <i>risultati attesi</i> che, prevenendo condizioni di sfruttamento e di percorsi lavorativi "bloccati" la cui cifra dominante è quella della precarietà ed instabilità, si sostanziano in un miglioramento delle condizioni di inserimento lavorativo della popolazione straniera. Anche in questo caso, come per gli obiettivi precedenti di questa priorità, la misura dell'efficacia degli interventi attuati è rappresentata dai valori di inserimento lavorativo registrati per gli immigrati destinatari degli interventi attuati per il conseguimento di questo obiettivo specifico. In termini di impegno finanziario per questo obiettivo specifico si prevede di concentrare una % di risorse disponibile per la priorità d'investimento 8.i compresa tra il 2% e il 10%.

ID	8.5
Obiettivo specifico	Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiori difficoltà d'inserimento lavorativo nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione

	di lunga durata
<i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</i>	La disoccupazione adulta, in particolare maschile, insieme a quella giovanile rappresenta l'altro fattore di relativa maggiore criticità del mercato del lavoro della Valle D'Aosta. Tale livello di disoccupazione, sebbene contenuto su valori decisamente minori rispetto a quelli che si registrano su scala nazionale, nell'ambito della realtà valdostana, rappresenta comunque motivo di preoccupazione per gli effetti che questa comporta in termini di coesione sociale e di opportunità di crescita economica e sociale. Con l'attuazione di questo obiettivo specifico, con il FSE, si intende quindi mettere in campo tutte quelle azioni in grado di prevenire la deriva della disoccupazione verso caratteri di tipo strutturale e di sostenere, attraverso una azione ampia e diffusa di riqualificazione professionale ed di accompagnamento, il reinserimento occupazionale di quei lavoratori adulti in cerca di lavoro e più in generale di quelli più fragile sotto il profilo sociale e/o delle qualificazioni e competenze possedute, con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo. Un impegno che si traduce in termini di risultato atteso in una crescita nelle opportunità di inserimento lavorativo dei disoccupati interessati dalle azioni attuate per il conseguimento di questo obiettivo del Programma. In termini di impegno finanziario per questo obiettivo specifico si prevede di concentrare una % di risorse disponibile per la priorità d'investimento 8.i compresa tra il 25% e il 35%.

Tabella 4 - Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico: (Aumentare l'occupazione femminile)

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Target obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		
CR 07	Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	-	50	50	Ratio	2013	-	60	60	Indagine ad hoc	annuale

Tabella 4 - Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico: (Accrescere l'occupazione degli immigrati)

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		
CR 06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata, persone inattive	41,00	41,00	41,00	Ratio	2009	55,00	55,00	55,00	Indagini ad hoc	Annuale

Tabella 4 - Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico: (Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata)

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato	Valore di base	Unità di misura per il	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
----	------------	----------------------	---------------------------------	-----------------------------------	----------------	------------------------	---------------------	-------------------------	---------------	------------------------------

Programma operativo FSE 2014/2020 – Regione Autonoma Valle d'Aosta - Région Autonome Vallée d'Aoste

				come base per la definizione dell'obiettivo	U	D	T	valore di base e l'obiettivo		U	D	T		
R1S	Partecipanti che hanno un lavoro , anche autonomo, entro i 12 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	-	44,8	43,5	44,1	Ratio	2009	55,0	55,0	55,0	Indagini ad hoc	annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8.i) <i>L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale</i>
-------------------------	--

L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive rappresenta il riferimento trasversale ai cinque obiettivi specifici in cui si articola la priorità di investimento su cui si concentra la quota maggiore di risorse finanziarie disponibili per l'attuazione del PO. Si tratta di obiettivi dedicati a macro categorie di destinatari, quella dei giovani e quella della popolazione adulta, intendendo in questo ambito la fascia di età compresa tra i 24 e i 67 anni, al cui interno una specifica attenzione viene rivolta alle categorie in condizioni di relativo maggior svantaggio, quali solo per citare le principali, i disoccupati di lunga durata, le donne, gli immigrati, i disabili. Gli interventi previsti per il raggiungimento dei risultati attesi per ciascun target di destinatari assunto comprendono interventi di politica attiva che agiscono sia sul versante dell'orientamento e del rafforzamento dei saperi e delle competenze, sia su quello dell'accompagnamento all'inserimento lavorativo privilegiando quei settori che offrono maggiori prospettive di crescita, quali *green economy* e *blue economy*. Nell'ambito degli interventi per il collocamento lavorativo possono entrare in gioco, in linea con le indicazioni dell'UE in materia di aiuti di stato, gli incentivi per l'occupazione dipendente e/o per il lavoro autonomo e la creazione d'impresa.

Relativamente alle **donne**, (obiettivo specifico 8.2), anche in base a quanto previsto dalle norme nazionali in materia di inclusione lavorativa delle donne (L.106/2011, art 22 L 183/2011 e L92/2012) si punterà a sostenere la loro partecipazione al mercato del lavoro, favorendo l'adozione e la diffusione di strumenti di conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa. Gli interventi si collocano in complementarietà con le azioni che si intendono finanziare sulla priorità di investimento 9.iv, dirette a dare una risposta ai bisogni di gestione di particolari carichi socioassistenziali delle quali le donne sono le principali destinatarie.

In una logica di mainstreaming, gli interventi volti a favorire l'acquisizione di competenze e l'inserimento del mercato del lavoro saranno realizzati nell'ambito di quanto previsto in favore, rispettivamente, dei giovani (cfr. priorità d'investimento 8.ii, obiettivo specifico 8.1.) e dei disoccupati ed inattivi (obiettivo specifico 8.5), riservando al presente obiettivo le azioni specificatamente volte a sostenere le politiche di conciliazione, attraverso lo strumento del voucher di servizi.

Rispetto all'obiettivo specifico 8.4, quello rivolto ad **Accrescere l'occupazione degli immigrati**, considerando che gli immigrati rappresentano una preziosa risorsa per l'economia regionale, le iniziative che si intende implementare si muovono nell'ottica di favorire la loro piena integrazione nella società e nel mondo del lavoro, prevedendo interventi di orientamento e servizi di accompagnamento finalizzati a valorizzare e migliorare le loro competenze professionali, nell'ottica di fornire un sostegno concreto ad un inserimento lavorativo più stabile, sia nella forma dipendente sia anche autonoma/imprenditoriale.

A favore del target della popolazione adulta **disoccupata e/o inattiva**, (obiettivo specifico 8.5) gli interventi previsti sono volti al sostegno all'inserimento - reinserimento lavorativo, agendo anche in questo caso, come anticipato, attraverso il ricorso ad attività formative di qualificazione e riqualificazione, strumenti di sostegno all'inserimento lavorativo (es. tirocini) e incentivi all'assunzione ed alla creazione d'impresa o lavoro autonomo, con un particolare attenzione ai settori "verdi", quali ad esempio *green economy*, *blue economy*. Si tratta di aree di sostegno quest'ultime che vengono, comunque, attuate nel pieno rispetto degli orientamenti regolamentari della Commissione europea in materia di aiuti di stato. Rispetto esclusivamente ai disoccupati di lunga durata, si assume la possibilità di un accompagnamento al lavoro, nei casi in cui questo si rilevasse di relativa maggiore efficacia, attraverso l'attivazione di lavori di

utilità sociale, in particolare per quei territori della Valle relativamente più svantaggiati.

A titolo esemplificativo, con riferimento ad ognuno degli obiettivi specifici assunti per questa priorità d'investimento, si propongono di seguito alcune delle principali azioni che, in coerenza con quanto indicato nell'Accordo di Partenariato, si intende finanziare:

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI ESEMPLIFICATIVE
8.2 Aumentare l'occupazione femminile	8.2.1 Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI ESEMPLIFICATIVE
8.4 Accrescere l'occupazione degli immigrati	8.4.2 Azioni di valorizzazione e rafforzamento delle competenze anche per il riconoscimento dei titoli acquisiti nel paese di origine

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI ESEMPLIFICATIVE
8.5 .Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiori difficoltà d'inserimento lavorativo nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	8.5.1 Misure di politica attiva, , con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT) 8.5.3 Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)" 8.5.5 Azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata fondate su analisi dei fabbisogni professionali e formativi presenti in sistematiche rilevazioni e/o connesse a domande espresse delle imprese

Principali gruppi di destinatari

I destinatari delle azioni sono riconducibili ai seguenti gruppi principali: disoccupati o inoccupati o inattivi adulti (di età fino ai 67 anni); donne; immigrati; disoccupati di lunga durata; lavoratori a rischio di fuoriuscita dal mercato del lavoro; lavoratori disabili e altre categorie di lavoratori svantaggiati e molto svantaggiati, così come descritti dall'articolo 2 punti 19 e 20 del Regolamento (CE) n.800/2008 e successivo Regolamento in materia.

Tipologia di beneficiari

I beneficiari degli interventi sono i servizi per l'impiego (sia pubblici sia privati), l'amministrazione regionale, i GAL, gli enti pubblici locali, i centri per l'orientamento, le imprese, gli organismi formativi; le università, le scuole.

Territori di riferimento

Gli interventi interessano tutto il territorio regionale senza distinzioni.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8.i) L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
-------------------------	---

Nella misura in cui le azioni finanziate danno luogo all'affidamento di appalti pubblici, l'Autorità di Gestione (d'ora in poi AdG) applica la normativa e la giurisprudenza europea in materia, in particolare le

Direttive sugli appalti pubblici nonché la normativa di recepimento nazionale e/o regionale.

Per l'affidamento di attività che non danno luogo ad appalti pubblici, l'AdG adotta procedure di selezione per la concessione di finanziamenti, in osservanza della legge sul procedimento amministrativo, sulla base dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza, e nel pieno rispetto delle norme in materia di concorrenza e dei principi comunitari di parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento.

Al fine di garantire la qualità degli interventi formativi, l'accesso ai finanziamenti dei beneficiari è in linea con il sistema di accreditamento, secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Eventuali situazioni specifiche di rilevanza generale sono preventivamente esaminate e sottoposte ad approvazione nelle sedi competenti, d'intesa con la Commissione europea. Laddove abbiano una dimensione solo regionale, sono preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo interessato, d'intesa con la Commissione europea.

In continuità con la programmazione 2007-2013, e nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 1303/13 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 65), per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 c. 2, lett. a). A tale riguardo, nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2007-2013.

Ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza; nello stesso tempo l'AdG dovrà assicurarsi che sia stata rispettata la normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione.

Non saranno pertanto giudicate ammissibili le operazioni che non sono state selezionate sulla base di criteri conformi a quelli stabiliti dal Comitato di sorveglianza e per le quali non sia possibile rispettare la normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità.

Nel contribuire all'attuazione della presente priorità di investimento, l'AdG garantisce una selezione di operazioni di qualità, attraverso l'adozione di criteri di valutazione volti a premiare le proposte progettuali in grado di incidere con maggiore efficacia nei confronti dei target previsti da ciascun obiettivo specifico, tenendo in dovuta considerazione il contesto in cui si inserisce la proposta progettuale e privilegiando quelle iniziative che agiscono su quei destinatari con maggiori fragilità ed a relativo maggiore rischio di marginalità sociale ed economica. I criteri di valutazione che verranno adottati, pertanto, indirizzeranno la realizzazione di interventi quanto più tarati verso una positiva ricaduta occupazionale.

Ulteriore criterio di valutazione applicato sarà quello volto a selezionare proposte progettuali in grado di garantire il conseguimento delle priorità trasversali di non discriminazione e di pari opportunità, nonché di sviluppo sostenibile, nella sua dimensione quest'ultimo sia ambientale che sociale. Infine, si sottolinea che premialità valutativa viene destinata a quelle iniziative progettuali che agiscono nelle aree interne del territorio regionale contribuendo alla loro strategia di sviluppo locale.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

Priorità d'investimento	8.i) L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
-------------------------	---

L'AdG in una fase di avvio del PO non prevede di ricorrere all'utilizzo di strumenti d'ingegneria finanziaria (SIF) considerato che per le attività previste in questa priorità non si rileva uno specifico valore aggiunto nell'utilizzo di queste opportunità. L'unica tipologia di azione per cui l'offerta di incentivi finanziari, sotto forma diversa da quella del sussidio, potrebbe risultare necessaria è quella della creazione/avvio d'impresa e/o di attività di lavoro autonomo. In base però ai principi di concentrazione e di complementarità che sottendono l'utilizzo dei Fondi SIE, si è ritenuto non opportuno attuare un Fondo di ingegneria finanziaria per la creazione d'impresa a valere sul FSE. L'AdG si riserva, comunque, di valutare in corso d'opera in funzione dei fabbisogni del territorio, la possibilità di ricorrere agli strumenti di ingegneria finanziaria a favore delle neo imprese ai sensi dell'art.37 del Regolamento (UE) 1303/2013 ed in accordo eventuale anche con quanto si prevede di attuare in materia a valere sul PO FESR 2014-2020 della Valle d'Aosta.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti

<i>Priorità d'investimento</i>	<i>8.i) L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale</i>
Il ricorso ai grandi progetti non risulta pertinente con l'intervento del FSE, ai sensi dell'art. 100 del Reg. (UE) 1303/13 recante Disposizioni comuni sui Fondi SIE.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

NOTA: L'Autorità di Gestione si impegna, nei limiti consentiti dalle disposizioni nazionali a tutela della riservatezza di determinate informazioni rilevabili a livello di singolo partecipante a operazioni cofinanziate dal FSE, a fornire nel corso dell'esecuzione del Programma una puntuale quantificazione degli indicatori di output comuni stabiliti dall'Allegato I del Regolamento (UE) 1304/2013 e riepilogati nella successiva tabella 5, assicurandone un aggiornamento tempestivo nell'ambito dei RAE e il conferimento ai pertinenti sistemi di monitoraggio.

In considerazione della natura delle azioni oggetto di cofinanziamento, a loro volta funzione degli Obiettivi specifici e risultati attesi perseguiti, gli indicatori più pregnanti sono quelli che riguardano la condizione occupazionale e i progetti intesi a promuovere la partecipazione sostenibile al mercato del lavoro da parte delle donne. Di conseguenza in corrispondenza dei predetti indicatori, la succitata Tabella 5 individua dei valori target da conseguire, programmaticamente, entro il 2023. I restanti indicatori, chiamando in causa dimensioni non considerate nell'ambito della strategia provinciale afferente alla presente priorità di investimento, non presentano viceversa valori target.

Tabella 5 - Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Più sviluppate	480	720	1200	Monitoraggio regionale	Annuale
CO 15	Migranti, i partecipanti di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom)	Numero	FSE	Più sviluppate	30	45	75	Monitoraggio regionale	Annuale
CO 21	Numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mondo del lavoro	Numero	FSE	Più sviluppate	-	-	3	Monitoraggio regionale	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità di investimento	8.ii)
Priorità d'investimento	<i>l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani</i>

2.A.5. Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità e ai risultati attesi

ID	8.1
Obiettivo specifico	Aumentare l'occupazione dei giovani
<i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</i>	L'impegno a sostenere l'inserimento o il reinserimento lavorativo dei giovani inattivi e/o inoccupati rappresenta l'ambito di azione con cui si misura questo obiettivo specifico. Una focalizzazione che trova fondamento nella necessità di intervenire su questo ambito di relativa maggiore difficoltà del mercato del lavoro della Valle d'Aosta in una logica di sostanziale continuità, rafforzamento ed integrazione con quanto avviato nel 2014 sia a valere sulla Garanzia Giovani sia il Piano giovani attuato dalla Regione a valere sulle risorse del Piano di azione e coesione. Per il perseguimento di questo obiettivo si intende operare tanto sul fronte del rafforzamento e/o valorizzazione delle competenze e capacità dei giovani valdostani quanto su quello dell'orientamento e di accompagnamento mirato all'inserimento lavorativo. Un impegno che in termini di <i>risultato atteso</i> si sintetizza nel contrastare la tendenza negativa di crescita della disoccupazione giovanile registrata a partire dalla crisi e nelle maggiori opportunità di occupazione da parte di quei giovani che sono stati trattati a valere degli interventi previsti dal Programma per il conseguimento di questo obiettivo. In termini di allocazione finanziaria, anche in una logica di continuità temporale con le risorse del Piano Garanzia Giovani, che con riferimento alle annualità 2014-2015, interessano il territorio valdostano, si prevede orientativamente un impegno finanziario pari al 100% di questa priorità d'investimento .

Tabella 4 - Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico: (Aumentare l'occupazione dei giovani)

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		
CR 03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	Persone di età inferiore ai 25 anni	70,00	82,00	74,00	Ratio	2013	85,00	85,00	85,00	Monitoraggio regionale	annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8.ii) <i>l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani</i>
-------------------------	--

L'impegno del PO rivolto all'attivazione ed occupabilità dei giovani si colloca in sostanziale continuità e complementarità con quanto è in fase di attuazione per questo target di destinatari a valere sul Piano di Azione e Coesione della Valle d'Aosta e con quelle misure che insistono sul territorio regionale rispetto al PON "Iniziativa Occupazione Giovani". Si evidenzia che le azioni messe in campo saranno specificamente configurate per rispondere in modo puntuale alle necessità dei giovani, tenendo conto delle loro caratteristiche e aspirazioni. Per favorire la sostenibilità e raggiungere una massa critica di interventi sufficientemente significativa, le iniziative realizzate per i giovani a valere di questa priorità, saranno condotte secondo una modalità di forte integrazione e complementarità con gli interventi attuati a valere sul Programma Operativo FESR e sul Piano di sviluppo rurale del FEASR della Valle d'Aosta, e con le azioni dei Programmi Operativi Nazionali che interessano il territorio valdostano e si rivolgono a questo target di popolazione.

Gli interventi previsti per il raggiungimento dei risultati attesi per i destinatari si articolano secondo due linee di intervento, tra loro strettamente funzionali e correlate: la prima riferisce agli interventi di politica attiva che agiscono sul versante dell'orientamento e del rafforzamento dei saperi e delle competenze, attraverso azioni di tipo formativo, includendo in questo ambito i tirocini formativi. La seconda linea d'intervento comprende quella dell'accompagnamento all'inserimento lavorativo attraverso il potenziamento/ampliamento degli strumenti mirati, quali il tirocinio lavorativo, la mobilità professionale (anche su basi transnazionali), l'apprendistato nelle forme previste dalla normativa nazionale (D.lgs 167/2011, D.L. 76/2013 e D.L. 34/2014) anche nei settori che offrono maggiori prospettive di crescita, quali *green economy* e *blue economy*. Nell'ambito degli interventi per il collocamento lavorativo possono entrare in gioco, in linea con le indicazioni dell'UE in materia di aiuti di stato, gli incentivi per l'occupazione dipendente e/o per il lavoro autonomo e la creazione d'impresa, con una specifica attenzione alle neo imprese agricole e al passaggio generazionale d'impresa. Rispetto alla nascita d'impresе e di lavoro autonomo, per favorire un effetto leva delle risorse del programma disponibili per questo tipo di intervento e di maggiore responsabilizzazione da parte dei destinatari, si intende operare nei confronti dei neo imprenditori o dei neo lavoratori autonomi con percorsi di: informazione; sensibilizzazione; orientamento; formazione (collettiva o individualizzata); assistenza nella elaborazione di progetti imprenditoriali o di attività professionale; accompagnamento nella fase di start up. Per quanto attiene il finanziamento delle fasi di avvio delle attività produttive delle neo imprese, si farà ricorso alle opportunità di credito offerte dagli strumenti di ingegneria finanziaria attuati a valere sull'asse 3 del PO FESR della Valle D'Aosta 2014-2020 (ai sensi degli articoli 37 e 38 del Regolamento (UE) 1303/2013).

Nella realizzazione delle azioni che saranno condotte, si favoriranno quegli ambiti di occupabilità in grado di agire sui settori più dinamici e rilevanti per lo sviluppo della regione. Il riferimento è in particolare alle professioni oltre che dell'ambiente, come anticipato, anche a quelle del recupero e valorizzazione delle risorse naturali e culturali, con una specifica attenzione alla montagna; del turismo e dei servizi di assistenza e cura alla persona; e, ancora, delle professioni del settore primario agricolo.

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI ESEMPLIFICATIVE
8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani	8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT) 8.1.6 Creazione e rafforzamento di punti di contatto per il <i>profiling</i>, l'accompagnamento al lavoro, l'orientamento, il bilancio di competenze e l'inserimento in percorsi di formazione ed inserimento lavorativo anche per i NEET NB: Tra le funzioni che possono svolgere i punti di contatto da evidenziare anche il <i>profiling</i> e l'accompagnamento al lavoro. Il <i>profiling</i> si introduce con la YEI, ma potrebbe interessare l'intera programmazione 2014-2020. 8.1.7 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)

Principali gruppi di destinatari

I destinatari delle azioni sono riconducibili ai giovani disoccupati o inattivi o inoccupati o inattivi di età compresa tra i 16 e i 29 anni.

Tipologia di beneficiari

I beneficiari degli interventi sono i servizi per l'impiego (sia pubblici sia privati), l'amministrazione regionale, i GAL, gli enti pubblici locali, i centri per l'orientamento, le imprese, gli organismi formativi; le università, le scuole.

Territori di riferimento

Gli interventi interessano tutto il territorio regionale senza distinzioni.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8.ii) <i>l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani</i>
-------------------------	--

Relativamente ai principi generali che guidano la selezione delle operazioni, si rimanda alla descrizione riportata nel paragrafo 2.A.6.2. relativa alla prima priorità di investimento dell'Asse 1.

Con riferimento alla presente priorità d'investimento, si prevede il ricorso a criteri di selezione che premiano le progettualità in termini di maggiore efficacia e qualità. La selezione delle proposte progettuali avverrà anche tenendo conto dell'esplicita potenzialità che le iniziative presentate hanno nel rispetto dei principi trasversali di non discriminazione e pari opportunità nonché di sviluppo sostenibile, non solo nella sua dimensione ambientale ma anche sociale.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

Priorità d'investimento	8.ii) <i>l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani</i>
-------------------------	--

L'AdG in una fase di avvio del PO non prevede di ricorrere all'utilizzo di strumenti d'ingegneria finanziaria (SIF) considerato che per le attività previste in questa priorità non si rileva uno specifico valore aggiunto nell'utilizzo di queste opportunità. L'unica tipologia di azione per cui l'offerta di incentivi finanziari, sotto forma diversa da quella del sussidio, potrebbe risultare necessaria è quella della creazione/avvio d'impresa e/o di attività di lavoro autonomo. In base però ai principi di concentrazione e di complementarità che sottendono l'utilizzo dei Fondi SIE, si è ritenuto non opportuno attuare un Fondo di ingegneria finanziaria per la creazione d'impresa a valere sul FSE. L'AdG si riserva, comunque, di valutare in corso d'opera in funzione dei fabbisogni del territorio, la possibilità di ricorrere agli strumenti di ingegneria finanziaria a favore delle neo imprese ai sensi dell'art.37 del Regolamento (UE) 1303/2013 ed in accordo eventuale anche con quanto si prevede di attuare in materia a valere sul PO FESR 2014-2020 della Valle d'Aosta.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti

<i>Priorità d'investimento</i>	<i>8.ii) l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani</i>
Il ricorso ai grandi progetti non risulta pertinente con l'intervento del FSE, ai sensi dell'art. 100 del Reg. (UE) 1303/13 recante Disposizioni comuni sui Fondi SIE.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

NOTA: L'Autorità di Gestione si impegna, nei limiti consentiti dalle disposizioni nazionali a tutela della riservatezza di determinate informazioni rilevabili a livello di singolo partecipante a operazioni cofinanziate dal FSE, a fornire nel corso dell'esecuzione del Programma una puntuale quantificazione degli indicatori di output comuni stabiliti dall'Allegato I del Regolamento (UE) 1304/2013 e riepilogati nella successiva tabella 5, assicurandone un aggiornamento tempestivo nell'ambito dei RAE e il conferimento ai pertinenti sistemi di monitoraggio.

In considerazione della natura delle azioni oggetto di cofinanziamento, a loro volta funzione degli Obiettivi specifici e risultati attesi perseguiti, gli indicatori più pregnanti sono quelli che riguardano la condizione occupazionale. Di conseguenza in corrispondenza dei predetti indicatori, la succitata Tabella 5 individua dei valori target da conseguire, programmaticamente, entro il 2023. I restanti indicatori, chiamando in causa dimensioni non considerate nell'ambito della strategia provinciale afferente alla presente priorità di investimento, non presentano viceversa valori target.

Tabella 5 - Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
CO 03	Persone inattive	Numero	FSE	Più sviluppate	80	120	200	Monitoraggio regionale	Annuale
CO 01	Disoccupati, inclusi quelli di lunga durata	Numero	FSE	Più sviluppate	825	675	1.500	Monitoraggio regionale	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità di investimento	8.vii)
Priorità d'investimento	8.vii) La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

2.A.5. Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità e ai risultati attesi

ID	8.7
Obiettivo specifico	Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il potenziamento della capacità e della qualità di risposta dei servizi per l'impiego pubblici e privati a un volume crescente nella richiesta di servizi da parte degli utenti (soggetti espulsi o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro, lavoratori e lavoratrici in cassa integrazione nonché delle persone, soprattutto giovani, in cerca di primo impiego) rappresenta un nodo fondamentale su cui investire per il miglioramento del funzionamento del mercato del lavoro, messo sotto pressione dal prolungato periodo di recessione economica e crisi finanziaria. Da qui l'attenzione della Regione a implementare il FSE su questo obiettivo specifico, che sebbene limitato sotto il profilo dei finanziamenti ad esso dedicato, in considerazione delle caratteristiche qualitative del sistema dei servizi per l'impiego valdostani, rappresenta comunque un sostegno importante al rafforzamento e al consolidamento delle prestazioni di servizio offerte. Un <i>risultato atteso</i> che si sintetizza sia nel contribuire a potenziare le attività di incrocio tra domanda e offerta di lavoro - in adeguamento ai nuovi disposti normativi nazionali in materia – sia con l'ampliamento e la specializzazione dei servizi offerti per ambiti di intervento e specifici target (in particolare per quanto riguarda gli interventi rivolti ai giovani ed ai soggetti in situazione di maggiore svantaggio sul mercato del lavoro). Con il perseguimento di questo obiettivo specifico la Regione intende contribuire fattivamente all'impegno che l'Italia sta conducendo in questo campo in linea con le Raccomandazioni del Consiglio sul PNR 2014 (cfr. Raccomandazione n.5). In considerazione della coincidenza tra obiettivo specifico e priorità, le risorse dedicate per il suo conseguimento rappresentano quindi il 100% di quanto allocato per la priorità d'investimento 8.vii.

Tabella 4 - Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico: (Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso)

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		
R 2S	Grado di soddisfazione degli utenti dei servizi per il lavoro	Regioni più sviluppate	%	-	-	-	55,5	Ratio	2010	-	-	67,00	Indagine ad hoc	Annuale
R 3S	Percentuale dei SPI che erogano tutte le prestazioni specialistiche previste dagli standard regionali	Regioni più sviluppate	%	-	-	-	49,80	Ratio	2013	-	-	95,00	Monitoraggio regionale	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8.vii) La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati
-------------------------	--

I punti cardine attorno ai quali ruota la strategia dell'obiettivo specifico relativo ai servizi per il lavoro si muovono lungo due direttrici fondamentali:

- il rafforzamento delle capacità e competenze dei soggetti che operano con ruoli e funzioni diverse all'interno dei servizi dell'impiego;
- la messa a punto del modello di riferimento per l'erogazione degli interventi che i soggetti che aderiranno alla rete dei servizi al lavoro dovranno adottare assicurando, in tal modo, omogeneità di prestazioni su tutto il territorio regionale.

In particolare, si intende definire e realizzare un insieme di interventi volti ad accompagnare il processo di accreditamento dei servizi per il lavoro, al fine di ampliare la rete delle opportunità in favore dei lavoratori e giungere ad un sistema di servizi integrati e di qualità in favore dei diversi target di popolazione. Si agirà attraverso la differenziazione e specializzazione nei servizi offerti, al fine di renderli maggiormente efficaci e rispondenti alle necessità dei soggetti a cui si rivolgono. In questo ambito non si trascurerà la formazione degli operatori, anche nella finalità di rafforzarne le competenze rispetto a target di popolazione relativamente più complessi come gli immigrati, i lavoratori molto svantaggiati ed i disabili. Necessità che divengono sempre più specifiche e, allo stesso tempo, variegate a fronte del fatto che negli ultimi anni il volume di utenza si è significativamente ampliato a causa da una parte dell'instabilità occupazionale dovuta alla crisi, dall'altra dalla rilevante diffusione di forme contrattuali a tempo determinato e flessibili. L'intervento regionale si muove, pertanto, nella direzione di un incremento della qualità e della quantità di prestazioni erogate dai servizi dell'impiego, anche attraverso la costituzione di una apposita task force di operatori che siano in grado di intercettare le esigenze dei diversi target di riferimento quali: i giovani - per i quali si punta a creare dei punti di ascolto dedicati e servizi di sostegno, per favorirne le opportunità di orientamento, di inserimento lavorativo e di mobilità formativa – i soggetti in età adulta fuoriusciti o che non riescono ad entrare nel mercato del lavoro, le componenti della popolazione in età lavorativa in condizioni di relativo maggiore svantaggio quali i disabili, gli immigrati, gli ex detenuti, solo per citarne alcuni.

Sul fronte del sistema regionale dei servizi per l'impiego, l'obiettivo è quello del riposizionamento dei Servizi per l'impiego - iniziato peraltro nel corso del 2011 - attraverso la definizione di standard di erogazione delle azioni e dei relativi flussi operativi, puntando sul rafforzamento della cooperazione e della collaborazione dei diversi soggetti pubblici e privati che operano sul territorio, al fine di assicurare una migliore presa in carico dei bisogni delle persone, anche in una logica di filiera di servizi (orientativi, formativi, di accompagnamento all'inserimento lavorativo). In questo quadro è previsto di intervenire, inoltre, nella direzione del rafforzamento degli strumenti informativi attraverso cui rendere più efficace il raccordo con le imprese e quindi favorire inserimenti lavorativi stabili e qualificati. Con riferimento al target giovanile, si intende inoltre potenziare il servizio EURES (*European Employment Services* - Servizi europei per l'impiego), rete di cooperazione formata dai servizi pubblici per l'impiego, a cui partecipano anche i sindacati e le organizzazioni dei datori di lavoro, integrando questo servizio con il programma Eurodyssée, promosso dall'Assemblea delle Regioni Europee (ARE), al quale la Regione Valle d'Aosta aderisce per il sostegno a progetti di mobilità europea rivolti a giovani disoccupati, con l'obiettivo di supportare le persone in cerca di lavoro interessate a trasferirsi in un altro paese per lavorare e studiare (in particolare giovani con qualifiche medio-alte che abbiano anche la conoscenza di una o due lingue

europee), sia per i datori di lavoro che desiderano assumere persone di un altro paese.

Un ulteriore aspetto sul quale intervenire è rappresentato dalla definizione e implementazione degli standard di servizio relativi al sistema regionale di certificazione delle competenze.

Di seguito si propongono, a titolo esemplificativo, alcune delle principali azioni che, in coerenza con quanto indicato nell'Accordo di Partenariato si intende finanziare per conseguire gli Obiettivi specifici assunti per questa priorità d'investimento.

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI ESEMPLIFICATIVE
8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso	8.7.1 Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche task force 8.7.2 Integrazione e consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro e azioni integrate per la mobilità transnazionale e nazionale

Principali gruppi di destinatari

Gli interventi sono rivolti a: operatori delle strutture regionali competenti in materia di servizi per il lavoro, sia pubbliche (centri per l'impiego, centro di orientamento e il centro per il diritto al lavoro dei disabili) che private; alle imprese; agli utenti dei servizi per l'impiego e più in generale di attività di informazione ed orientamento al lavoro.

Tipologia di beneficiari

I beneficiari degli interventi previsti sono identificati in: servizi per l'impiego (sia pubblici che privati), soggetti accreditati per servizi specialistici connessi all'intermediazione tra la domanda e offerta di lavoro, cooperative sociali accreditate, centro per l'orientamento, università; enti di formazione, organismi della regione competenti in materia di monitoraggio del mercato del lavoro.

Territori di riferimento

Gli interventi interessano tutto il territorio regionale senza distinzioni.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	<i>8.vii) La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati</i>
-------------------------	---

Relativamente ai principi generali che guidano la selezione delle operazioni, si rimanda alla descrizione riportata nel paragrafo 2.A.6.2. relativa alla prima priorità di investimento dell'Asse 1.

Con riferimento alla presente priorità d'investimento, si prevede il ricorso a criteri di selezione che premiano le progettualità in termini di maggiore efficacia e qualità. La selezione delle proposte progettuali avverrà anche tenendo conto dell'esplicita potenzialità che le iniziative presentate hanno nel rispetto dei principi trasversali di non discriminazione e pari opportunità nonché di sviluppo sostenibile, non solo nella sua dimensione ambientale ma anche sociale.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	<i>8.vii) La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati</i>
Non si prevede l'uso di strumenti finanziari.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	<i>8.vii) La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati</i>
Il ricorso ai grandi progetti non risulta pertinente con l'intervento del FSE, ai sensi dell'art. 100 del Reg. (UE) 1303/13 recante Disposizioni comuni sui Fondi SIE.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Nota. L'Autorità di Gestione si impegna, nei limiti consentiti dalle disposizioni nazionali a tutela della riservatezza di determinate informazioni rilevabili a livello di singolo partecipante a operazioni cofinanziate dal FSE, a fornire nel corso dell'esecuzione del Programma una puntuale quantificazione degli indicatori di output comuni stabiliti dall'Allegato I del Regolamento (UE) 1304/2013 e riepilogati nella successiva tabella 5, assicurandone un aggiornamento tempestivo nell'ambito dei RAE e il conferimento ai pertinenti sistemi di monitoraggio.

In considerazione della natura delle azioni oggetto di cofinanziamento, a loro volta funzione degli Obiettivi specifici e risultati attesi perseguiti, la seguente tabella 5 riporta gli indicatori considerati più pertinenti.

Tabella 5 – Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Più sviluppate	24	36	60	Monitoraggio regionale	Annuale
CO 22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Più sviluppate	-	-	6	Monitoraggio regionale	Annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	1 - Occupazione
Nell'ambito delle azioni previste per questo Asse ve ne sono alcune che con riferimento in particolare a quella che ne rappresenta la loro modalità attuativa prevista, appaiono in grado di sostenere direttamente la cooperazione transazionale tra i Paesi dell'Unione Europea. E' questo il caso del sostegno alla: ▪ mobilità professionale dei giovani nel cui ambito, ove ciò comporti un valore aggiunto in termini di occupabilità, si prevede anche la possibilità di periodi da trascorrere in Paesi esteri; ▪ mobilità attraverso la rete EURES e il rafforzamento del suo utilizzo, agendo in particolare attraverso le iniziative promosse a valere sulla rete Eurodyssée. Come anticipato, i destinatari di questi interventi saranno soprattutto i giovani e, in questo ambito, una attenzione specifica viene prioritariamente rivolta alla componente femminile. Rispetto al tema dell'innovazione sociale, il contributo più significativo proviene da quelle azioni rivolte agli immigrati, ai disabili ed ai disoccupati di lunga durata. In particolare, rispetto a questi ultimi si intende attuare un modello di inserimento occupazionale articolato in percorsi di lavori di utilità sociale che può anche vedere l'impegno di soggetti del terzo settore. Si tratta di un percorso che introduce modalità di innovazione sociale sotto il profilo di iniziative occupazionali che prevedono il raccordo tra amministrazioni pubbliche locali e soggetti del mondo della cooperazione sociale e che saranno attuate nell'ambito del sostegno alla crescita dei territori relativamente più svantaggiati della regione. Un ulteriore intervento su cui si sperimenteranno soluzioni innovative riguarda l'ambito degli interventi di assistenza e cura per la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro, che con il ricorso ad un sistema di buoni di servizio vedrà un significativo coinvolgimento dei soggetti del terzo settore. Con riferimento invece al contributo delle azioni di questo Asse all'attuazione degli Obiettivi tematici da 1 a 7 dell'articolo 9, primo comma del Regolamento (UE) n.1303/2013, si evidenzia come gli interventi previsti a sostegno del rafforzamento delle competenze e conoscenze dei target dell'Asse, nonché quelli per la nascita ed avvio di nuove imprese e per sostenere il passaggio d'imprese tra generazioni, rappresentano un valore aggiunto per il conseguimento dell'Obiettivo tematico 3 "promuovere la competitività delle PMI", così come attuato a valere sul PO FESR della VdA. L'attenzione specifica rivolta alle azioni di formazione di questo Asse - tale per cui, a prescindere dai target dei destinatari, viene data priorità a obiettivi e contenuti formativi coerenti con gli ambiti di fabbisogno professionale espressi dal territorio, a maggiore valore aggiunto per il consolidamento e la crescita dell'economia regionale (come la salvaguardia e il recupero ambientale, il turismo, la montagna, l'energia) - contribuisce al raggiungimento delle finalità del su citato Obiettivo tematico 3 ma anche dell'Obiettivo tematico 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione". Inoltre l'impegno formativo nei confronti del rafforzamento delle competenze in materia di TIC sia specifico sia presente trasversalmente in tutti i percorsi di formazione proposti in questo asse contribuisce anche al conseguimento dell'Obiettivo tematico 2 "Migliorando l'accessibilità, utilizzazione e la qualità delle TIC grazie allo sviluppo della cultura digitale, all'investimento nell'inclusione digitale, nelle competenze digitali e nelle relative competenze imprenditoriali". Inoltre, al conseguimento di questo obiettivo contribuisce anche l'impegno, proposto in questo asse, di rafforzamento e modernizzazione dei centri per l'impiego, che comporta direttamente ed indirettamente il ricorso all'adozione ed utilizzo tanto da parte dei centri quanto dei fruitori dei servizi da questi offerti di tecnologie d'informazione e comunicazione. Un ulteriore contributo di questo Asse riguarda gli Obiettivi tematici 4 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori" e l'Obiettivo tematico 6 "Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse". Ciò è assicurato sia attraverso iniziative di formazione specialistica sui temi dell'economia verde, sia più in generale da interventi formativi in cui l'attenzione ad un utilizzo efficiente delle risorse ambientali ed al risparmio energetico concorre a diffondere e consolidare, in particolare tra i giovani, una cultura attenta alle questioni di una economia e società eco compatibile. Anche negli interventi a sostegno della creazione di nuove imprese un focus particolare viene dedicato all'adozione di processi innovativi ecologicamente compatibili, sia in termini di processo che di prodotto.	

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6 - Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

Asse prioritario	Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato)	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
ASSE 1	O	CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Più sviluppate	448	482	930	1329	1431	2760	Monitoraggio regionale	
	F	F1	Spesa certificata	Euro	FSE	Più sviluppate			6.000.000,00			22.226.550,00	Autorità di Certificazione	

NOTA:

Il Quadro di riferimento dei risultati proposto nella tabella 6, sezione 2.A.8 assume, oltre a quello finanziario previsto dal Regolamento di esecuzione (UE) 215/2014 della Commissione (importo totale delle spese ammissibili, contabilizzate nel sistema contabile dell'autorità di certificazione e certificato da tale autorità), un indicatore di output selezionato tra quelli inerenti alle Priorità di investimento 8.i, il cui peso finanziario sopravanza il 50% dell'assegnazione di risorse complessiva dell'Asse 1.

Indicatore di output

L'indicatore è stato selezionato tra gli indicatori comuni di cui al Reg. (UE) n. 1304/2013 già scelti per il programma, verificando – in linea con quanto previsto dall'art. 5 del Reg. (UE) 215/2014 - che l'importo allocato sulle azioni che coinvolgono i gruppi target considerati superiori, complessivamente, il 50% del valore dell'Asse di riferimento. Per le azioni che intervengono su più categorie di potenziali destinatari, la verifica del 50% delle risorse è stata effettuata calcolando la quota di risorse rivolte allo specifico gruppo target in oggetto, in base al loro peso percentuale sul totale dei destinatari delle priorità ad utenza mista.

Il target al 2023 corrisponde ai valori target associati all'indicatore prescelto complessivamente raggiunti dalle priorità di investimento dell'Asse di riferimento.

Il target intermedio al 2018 è stato stimato prendendo a riferimento l'efficienza realizzativa (rapporto tra pagamenti e programmato) dell'Asse 2 nel POR FSE 2007-2013 conseguita nel 2011, (cfr. RAE FSE 2011), applicandola, con arrotondamenti, al numero di destinatari complessivamente stimati al 2023.

Per la stima dei target associati agli indicatori di output si rimanda a quanto meglio specificato nella nota allegata al presente PO relativa alla metodologia utilizzata per il calcolo degli indicatori.

Indicatore finanziario

L'indicatore finanziario si riferisce al totale dell'importo delle spese ammissibili certificate dell'Asse (letteralmente: "importo totale delle spese ammissibili, contabilizzate nel sistema contabile dell'autorità di certificazione e certificato da tale autorità in conformità all'art. 126, lettera c) del regolamento (UE) n. 1303/2013").

Il target al 2018 è stato stimato individuando l'importo del PO corrispondente al target N+3 del 2018, rivisto in aumento fino ad una soglia intermedia rispetto all'importo derivante dall'applicazione della regola dell'N+2. Per individuare il target finanziario di Asse, si è presa a riferimento la capacità di certificazione dell'Asse 2 del PO FSE 2007-2013 conseguita nel 2011, in modo da tener conto dell'esperienza passata rispetto al "tiraggio" dell'Asse. Tale operazione è stata compiuta per ciascun Asse, verificando che, nel complesso, la somma delle spese certificate per Asse corrispondesse alla soglia definita (superiore all'N+3).

Il target al 2023 corrisponde alla disponibilità totale di Asse.

2.A.9 Categorie di operazione

Tabelle 7 -11: Categorie di operazione

Tabella 7

Dimensione 1 – Settore di intervento

Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 1	102 - Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e le persone inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone distanti dal mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità dei lavoratori	3.898.275,00
Asse 1	103 - Inserimento sostenibile dei giovani nel mercato del lavoro, in particolare di quelli disoccupati e non iscritti a corsi d'istruzione o di formazione, compresi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani provenienti da comunità emarginate, anche mediante l'attuazione della "garanzia per i giovani"	6.450.000,00
Asse 1	108 - Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi di collocamento pubblici e privati e migliore soddisfazione delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso interventi a favore della mobilità transnazionale dei lavoratori, nonché programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra istituzioni e parti interessate	765.000,00

Tabella 8

Dimensione 2 – Forma di finanziamento

Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 1	01 – Sovvenzione a fondo perduto	11.113.275,00

Tabella 9

Dimensione 3 – Tipo di territorio

Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 1	07 - Non pertinente	11.113.275,00

Tabella 10

Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 1	07 - Non pertinente	11.113.275,00

Tabella 11

Dimensione 6 – tematica secondaria del FSE

Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 1	01 – Sostegno all'uso efficiente delle risorse e al passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio	150.000,00
Asse 1	07 Parità di genere	250.000,00
Asse 1	08 Non pertinente	10.713.275,00

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso)

Asse prioritario	1 - Occupazione
------------------	-----------------

Riguardo a quest' Asse l'impegno della Assistenza tecnica oltre a comprendere gli ambiti descritti nell'Asse ad essa dedicato, contribuirà, inoltre, a sostenere l'AdG nella attività di rafforzamento degli strumenti conoscitivi e valutativi per la *governance*. Si tratta di un ambito di attenzione che comporta attività di: analisi e studio sui fabbisogni formativi e occupazionali del territorio; implementazione e miglioramento dei sistemi di accreditamento degli organismi formativi e dei centri per l'impiego, beneficiari dei finanziamenti del PO; sviluppo dei sistemi di rilevazione degli esiti occupazionali delle azioni per disoccupati ed inattivi.

Con riferimento specifico alla necessità di potenziare e qualificare i servizi per il lavoro, si prevedono azioni di Assistenza tecnica a supporto delle attività di monitoraggio e valutazione delle prestazioni dei servizi, con particolare riferimento all'introduzione e applicazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni e degli standard di servizio, azioni di qualificazione ed *empowerment* degli operatori.

2.A. 1 Asse prioritario 2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ

ID dell'asse prioritario	2
Titolo dell'asse prioritario	INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	No
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	No
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	No
☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe	No

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se del caso)

Non pertinente.

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	FSE
Categoria di regioni	Più sviluppate
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Spesa ammissibile pubblica
Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)	Non pertinente

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità di investimento	9.i)
Priorità d'investimento	L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

2.A.5. Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità e ai risultati attesi

ID	9.1
Obiettivo specifico	Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Sebbene gli individui in condizione di povertà in Valle D'Aosta rappresentino una quota di popolazione ancora relativamente contenuta, soprattutto se confrontata con quanto si registra nelle altre regioni italiane, si tratta comunque di una condizione che rischia di ampliarsi anche significativamente per effetto del peggioramento, registratosi nell'ultimo triennio, nel mercato del lavoro valdostano. Da qui la decisione della Regione di impegnare il FSE per sostenere un'azione preventiva di contrasto alla povertà per il conseguimento di un risultato che consiste, in integrazione e sinergia con gli altri strumenti di cui la Regione dispone sia regionali sia nazionali, da un lato nell'uscita di coloro

	che da questa condizione disagio economico e sociale sono direttamente interessati, dall'altro nel contrastare l'estensione ed i rischi di nuove povertà. Un intervento il cui successo si misura in termini di maggiore attivazione e lavoro di coloro che sono stati destinatari degli interventi previsti per il conseguimento di questo obiettivo. Sotto il profilo finanziario per questo obiettivo specifico si prevede di concentrare una percentuale delle risorse disponibili per la priorità d'investimento 9.i compresa tra il 5% e il 20%.
--	--

ID	9.2
Obiettivo specifico	Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, delle persone maggiormente vulnerabili
<i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</i>	L'inserimento lavorativo e l'inclusione attiva di soggetti lavoratori svantaggiati e con disabilità rientrano da anni nelle priorità strategiche della Regione. Tale obiettivo è stato perseguito con particolare impegno anche attraverso l'adozione di esperienze innovative e personalizzate di accompagnamento permanente al lavoro, che ha consentito di raggiungere risultati particolarmente soddisfacenti, che per alcune categorie di destinatari, sono state superiori alle aspettative iniziali. Tuttavia, l'ampliamento delle fasce di bisogno conseguenti alla prolungata recessione economica, rende necessario rafforzare l'azione verso questi target di popolazione. Da qui la scelta della Regione di ricorrere al FSE in attuazione di questo obiettivo specifico, considerato che gli interventi di sostegno dei soggetti più svantaggiati della popolazione regionale, se operati con continuità, e secondo moduli attenti a valorizzare l'integrazione tra i diversi organismi che a vario titolo hanno in carico questi soggetti, producono risultati in linea con le aspettative, riuscendo a generare una attivazione pronta e positiva sotto il profilo sia occupazionale sia sociale. Con la realizzazione di questo Obiettivo, la Regione intende intervenire per contrastare le condizioni di ostacolo all'integrazione socio-lavorativa dei soggetti maggiormente vulnerabili, prevedendo, a partire dalle azioni di raccordo scuola-lavoro, interventi differenziati e mirati in relazione alle caratteristiche dei soggetti ed alle loro difficoltà di inserimento lavorativo. In termini di impegno finanziario per questo obiettivo specifico si prevede di concentrare una percentuale di risorse disponibile per la priorità d'investimento 9.i compreso tra il 65% e l'85%.

ID	9.7
Obiettivo specifico	Rafforzamento dell'economia sociale
<i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</i>	In linea con le raccomandazioni comunitarie, attraverso il conseguimento di questo obiettivo specifico, la Regione intende contribuire alla creazione ed al rafforzamento di quelle condizioni di carattere generale (sistema) e specifico (tessuto imprenditoriale) che possano favorire lo sviluppo delle imprese sociali, ponendole come uno dei punti di riferimento per l'economia regionale e i suoi processi di innovazione. Il raggiungimento di questo obiettivo richiede che tutto il potenziale di partecipazione alla vita sociale ed economica che il territorio valdostano

	è in grado di esprimere divenga parte attiva, attraverso un più ampio e consolidato processo di partecipazione, fino alla promozione di un vero e proprio metodo di welfare sostenibile. Un nodo che l'attuazione della priorità dovrà affrontare e risolvere è quello del disegno del quadro di regole e requisiti di qualità all'interno del quale le iniziative che saranno supportate dall'azione del FSE potranno essere implementate, a partire dalla definizione di architetture organizzative basate su standard di efficacia rispetto ai bisogni che sono chiamate ad intercettare, in una logica di nuove sinergie con le altre strategie di sviluppo locale. In un contesto in cui i servizi di welfare presentano tratti storicamente qualificanti, che abbracciano anche i settori tradizionali dell'economia, saranno le nuove opportunità lavorative e l'innovazione di procedure, prodotti, servizi, professionalità - di cui si favorirà l'introduzione e la crescita - a stimolare l'evoluzione del modello valdostano verso un rinnovato rapporto tra pubblico e privato, basato su una maggiore integrazione fra tessuto sociale, cooperative e imprese sociali e istituzioni pubbliche. Attraverso il perseguimento dell'obiettivo, la Regione intende ottenere come <i>risultato</i> atteso l'ampliamento di un sistema regionale di imprese sociali, basato su elevati livelli e standard di qualità in grado di garantire occupazione stabile e qualificata e servizi adeguati ai fabbisogni della popolazione. Sotto il profilo finanziario per questo obiettivo specifico si prevede di concentrare una percentuale delle risorse disponibili per la priorità d'investimento 9.i compresa tra il 5% e il 15%.
--	---

Tabella 4 - Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico: (riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale)

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		
R4S	Percentuale di partecipanti che hanno superato la condizione di temporanea difficoltà economica entro 6 mesi dalla conclusione dell'intervento	Regioni più sviluppate	%	-	-	-	50,00	Ratio	2012	-	-	60,00	Indagine ad hoc	Annuale

Tabella 4 - Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore target e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico: (Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, delle persone maggiormente vulnerabili)

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		
CR 05	Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, di un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione , anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	Altre persone svantaggiate	80,0	80,0	80,0	Ratio	2012	90,0	90,0	90,0	Indagini ad hoc	annuale

Tabella 4 - Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico: Rafforzamento dell'economia sociale

Programma operativo FSE 2014/2020 – Regione Autonoma Valle d'Aosta - Région Autonome Vallée d'Aoste

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		
R55	Tasso di imprese sociali destinatarie delle misure volte a promuovere il rafforzamento dell'economia sociale	Regioni più sviluppate	%	-	-	-	9,47	Ratio	2011	-	-	11,4	Monitoraggio regionale	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	9.i) L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
L'inclusione attiva rappresenta un tema sul quale la Regione Valle d'Aosta ha puntato molto, già nelle esperienze passate di programmazione del FSE e che trova rafforzamento ed indirizzo a livello regionale nel Piano triennale delle politiche del lavoro e dal Piano regionale per la salute e il benessere sociale, che definiscono il quadro degli interventi in materia di occupazione e occupabilità e inclusione e i servizi sociali. L'integrazione nel mercato del lavoro di <i>persone con disabilità e di soggetti svantaggiati</i> (obiettivo specifico 9.2) costituisce, infatti, un ambito in cui la Regione è impegnata con continuità ormai da oltre un decennio, e che si sostanzia nell'implementazione di molteplici iniziative, come ad esempio la messa a punto di misure integrate per l'inserimento lavorativo; la definizione di linee guida e l'attivazione dei laboratori occupazionali per quelle persone che soffrono di disabilità particolarmente gravi e per le quali è quindi necessario un percorso tutorato più lungo prima di tentare il passaggio a forme di lavoro non protette; lo sviluppo e l'applicazione della Carta dei Servizi per l'Integrazione Lavorativa (prevista in attuazione della LR. 14/2008), la definizione e applicazione del patto di servizio personalizzato, la piena armonizzazione degli interventi previsti dalla normativa nazionale e regionale (rispettivamente legge nazionale n. 68/99 e LR. 54/81) in tema di procedure di assunzione dei diversamente abili e lo sviluppo dell'inserimento della clausola sociale (assunzione di disabili/svantaggiati) nelle procedure di gara. Notevoli risultati sono stati raggiunti con i tirocini di orientamento e reinserimento lavorativo e nelle convenzioni concluse in base alla legge n. 68/99 e nell'erogazione di borse lavoro a tempo determinato, per soggetti maggiorenni in condizione di grave disabilità o di grave svantaggio sociale di norma non inseribili in attività lavorative. Pur a fronte di questo impegno, la crescita nei bisogni rende non solo attuale, ma per certi versi imprescindibile, in integrazione delle politiche attuate sul territorio a valere su risorse regionali e nazionali, l'intervento anche del FSE a sostegno dell'attivazione e dell'inserimento sociale delle componenti più deboli della popolazione valdostana, alla luce anche dell'ampliamento nel numero di individui a rischio di povertà. Un impegno, quello del Fondo che nel caso delle persone con disabilità o con disagio mentale, è dedicato a sostenerne l'attivazione attraverso un'azione di inserimento che agisce contestualmente tanto sulla dimensione lavorativa quanto su quella sociale. A tal fine si prevede l'implementazione accanto agli interventi per il lavoro (come ad esempio orientamento, formazione, tutoraggio nei posti di lavoro, collocamento lavorativo) azioni di natura "socio inclusiva", che combinano la finalità occupazionale con la finalità di valorizzare l'individuo trasformandone i limiti in opportunità. In questa ottica si intende, quindi, promuovere il consolidamento e la diffusione di alcune pratiche già avviate in passato, da cui trarre spunto per stimolare il territorio a confrontarsi con il disagio e proporre soluzioni per la partecipazione attiva e l'inserimento socio lavorativo di coloro che ne hanno meno possibilità. Si tratta in pratica di continuare a sostenere la crescita e la diffusione dei laboratori occupazionali, nati come progetto sperimentale e rivolti soprattutto alle persone affette da disabilità gravi o in condizione di grave svantaggio sociale, e pertanto difficilmente inseribili, senza il dovuto sostegno, nel mercato del lavoro primario. A rafforzamento di questa direzione di intervento, si intende, inoltre, promuovere la sperimentazione di strumenti occupazionali innovativi, attraverso l'erogazione di incentivi e promuovendo iniziative di economia sociale, come le fattorie sociali che, pur avendo una natura imprenditoriale, cercano di coniugare il profitto dell'azienda con il bene della collettività, in special modo per le fasce sociali svantaggiate. In tale ambito di azione rientrano anche gli interventi di sostegno alla frequenza scolastica formativa degli studenti disabili e di quelli che hanno necessità di bisogni educativi speciali (BES) e/o che sono affetti da disturbi specifici di apprendimento (DSA). La platea di riferimento della priorità d'investimento include, inoltre, anche altri soggetti in condizione di svantaggio, come la popolazione dei detenuti ed ex detenuti, per i quali il reinserimento socio lavorativo	

procede attraverso sia la componente di rafforzamento delle competenze, proseguendo un percorso istituzionalizzato con Protocollo d'Intesa siglato dalla Regione con il Ministero di Giustizia nel 2007, sia con l'attivazione tirocini finalizzati all'inserimento/reinserimento lavorativo e il supporto al consolidamento di attività imprenditoriali.

Un altro ambito di impegno di questa priorità riferisce le donne vittime di violenza secondo un modello d'intervento fondato su iniziative sia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere sia di sostegno. Si tratta di un tema su cui la Regione Valle di Aosta si è dotata di una normativa specifica (cfr. legge regionale 199/2013) e che è affrontato attraverso la mobilitazione di un insieme ampio e articolato di misure che comprendono sia la dimensione culturale sia quella dell'assistenza e sostegno delle donne che hanno subito violenza.

In questo quadro, un ruolo di assoluta rilevanza è svolto dal mondo delle imprese sociali, e in particolare da quello della cooperazione, che rappresenta in Valle D'Aosta uno dei principali soggetti a cui l'amministrazione affida l'attuazione delle politiche d'intervento a favore del disagio e inclusione socio lavorativa delle persone svantaggiate.

Come anticipato, nell'ambito di questa priorità si prevede d'intervenire anche per contrastare i *rischi di povertà* (obiettivo specifico 9.1) che il peggioramento nelle condizioni occupazionali di questi ultimi anni sta alimentando. Lo strumento adottato è quello del micro credito, per assicurare un aiuto finanziario attraverso cui superare una fase di particolare criticità e consentire un rinnovato impegno, per chi ne fosse privo, alla ricerca di lavoro, anche avviando iniziative lavorative di tipo autonomo.

La gamma di azioni che la Valle d'Aosta intende porre in essere, per il raggiungimento dell'obiettivo specifico 9.7, può essere ricondotto a due sostanziali macro tipologie, nell'ottica di affrontare le problematiche ancora aperte, sia sul fronte della loro dimensione sistemica sia su quello delle particolari specifiche condizioni di freno o di vincolo.

Vanno ricondotte alla prima tipologia le azioni che dovranno creare un modello regionale di "accreditamento" delle cooperative sociali e associazioni di volontariato, singole o associate, verso standard comuni di qualità, al pari di azioni che pongano le imprese di fronte all'assunzione di precisi impegni in termini di responsabilità sociale.

Con riferimento agli interventi diretti, saranno oggetto di cofinanziamento tutte quelle iniziative - dalla formazione, alla promozione al vero e proprio accesso ad incentivi e forme di credito agevolato - che possano utilmente costituire un fattore di rafforzamento delle singole realtà, in particolare, nelle aree territoriali che ancora necessitano di adeguata copertura nel settore dell'economia sociale (profit e non profit), con attenzione a tutte quelle imprese che si occupano di agricoltura sociale.

In questo ambito, una attenzione particolare sarà rivolta alla creazione e/o rafforzamento delle imprese sociali impegnate nei settori relativi alla cosiddetta economia verde, come ad esempio la gestione dei rifiuti, il riciclo ed il riuso.

Un'azione di rafforzamento del tavolo permanente con il terzo settore, farà da cornice alle altre azioni, nella misura in cui definirà il supporto continuativo ad una sede unitaria, per il confronto aperto sulle scelte che andranno a maturare nel campo delle politiche sociali e in quelle del lavoro connesse

Di seguito si propongono, a titolo esemplificativo, alcune delle principali azioni che, in coerenza con quanto indicato nell'Accordo di Partenariato, si intende finanziare per conseguire gli obiettivi specifici assunti per questa priorità d'investimento.

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI ESEMPLIFICATIVE
9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	9.1.3 Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, tra i quali il micro-credito, e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla

	collettività
--	--------------

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI ESEMPLIFICATIVE
9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, delle persone maggiormente vulnerabili	9.2.1 Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. Promozione della diffusione e personalizzazione del modello ICF [International Classification of Functioning, Disability and Health] su scala territoriale. Interventi di politica attiva specificamente rivolti alle persone con disabilità. 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in genarle alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali : percorsi di empowerment [ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.], misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari). 9.2.3 Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento, ai minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, ai beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria e alle persone a rischio di discriminazione 9.2.4 Sostegno alle imprese per progetti integrati per l'assunzione, l'adattamento degli ambienti di lavoro, la valorizzazione delle diversità nei luoghi di lavoro [informazione e sensibilizzazione alle diversità, adozione di carte per le pari opportunità, codici di condotta, introduzione della figura del diversity manager, gestione del percorso lavorativo dei lavoratori con disabilità, etc.]. Sviluppo e diffusione delle tecnologie assistite finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI ESEMPLIFICATIVE
9.7 Rafforzamento dell'economia sociale	9.7.3 Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di efficienza ed efficacia della loro azione [ad es. attività di certificazione di qualità delle istituzioni private e di terzo settore che erogano servizi di welfare, di promozione di network, di promozione degli strumenti di rendicontazione sociale e formazione di specifiche figure relative, di innovazione delle forme giuridiche e organizzative, di sensibilizzazione e formazione per lo sviluppo di imprenditoria sociale]

Principali gruppi di destinatari

Gli interventi previsti sono diretti a: persone che vivono in condizione di povertà o a rischio di povertà ed esclusione sociale, e più in generale a quelle cosiddette molto svantaggiate e disabili così come indicate all'articolo 2 punti 19 e 20 del Regolamento (CE) n. 800/2008 e successivo Regolamento in materia; donne oggetto di abusi e violenze; organismi e associazioni del terzo settore (profit e non profit). Destinatari inoltre delle attività di questi obiettivi sono: il personale dei servizi regionali e degli enti locali di cura ed assistenza, dei servizi per l'impiego; del centro antiviolenza, del servizio di prima accoglienza per donne maltrattate; le forze dell'ordine; le imprese; le associazioni del volontariato; le cooperative sociali; imprese del terzo settore (profit e non profit); i datori di lavoro e colleghi di soggetti molto svantaggiati e disabili; le famiglie di persone molto svantaggiate e disabili.

Tipologia di beneficiari

Le tipologie di beneficiari sono i Servizi Sociali dei Comuni, i servizi per l'impiego, i servizi di cura, le imprese sociali, le imprese operanti nel settore, le cooperative sociali, gli organismi del terzo settore (profit e non profit), associazioni del volontariato; le scuole di ogni ordine e grado, gli organismi formativi e di ricerca, l'Università, le imprese, i GAL, gli enti locali, l'amministrazione regionale.

Territori di riferimento

Gli interventi interessano tutto il territorio regionale.

2.A.6.2.Principi guida per la selezione delle operazioni

<i>Priorità d'investimento</i>	<i>9.i) L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità</i>
Relativamente ai principi generali che guidano la selezione delle operazioni, si rimanda alla descrizione riportata nel paragrafo 2.A.6.2. relativa alla prima priorità di investimento dell'Asse 1. Con riferimento specifico alla priorità dell'inclusione attiva, l'AdG adotterà criteri di valutazione che, nella selezione delle operazioni, promuovano progettualità in logica multidimensionale, in modo da mettere a sistema modalità e strumenti di intervento diversi, personalizzandoli sulla base delle esigenze della platea di destinatari. La selezione delle operazioni, inoltre, dovrà prevedere meccanismi premiali per incentivare la progettazione di soluzioni di innovazione sociale. La selezione delle proposte progettuali avverrà anche tenendo conto della esplicita potenzialità che le iniziative presentate hanno nel rispetto dei principi trasversali di non discriminazione e pari opportunità nonché di sviluppo sostenibile, non solo nella sua dimensione ambientale ma anche sociale. Premialità nei criteri viene destinata a quelle iniziative progettuali che agiscono nelle aree interne del territorio regionale e ne contribuiscono alla strategia di sviluppo locale.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

<i>Priorità d'investimento</i>	<i>9.i) L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità</i>
L'AdG prevede di ricorrere all'utilizzo di strumenti d'ingegneria finanziaria (SIF) su due linee d'intervento. La prima consiste nell'assicurare l'offerta di micro crediti a persone svantaggiate per consentire il superamento di una difficoltà economica temporanea o l'avvio di un'attività lavorativa autonoma e/o micro impresa. La seconda linea è invece destinata a sostenere il consolidamento e sviluppo dei servizi delle imprese sociali, incluso quello d'inserimento lavorativo (caso cooperative sociali di tipo B). Nel caso dei micro crediti si tratta di un ambito su cui la Regione si misura già da diversi anni attraverso l'offerta d'interventi di credito sociale, e che grazie al PO potrebbe essere ulteriormente rafforzata nelle sue dimensioni e capacità d'impatto sulle categorie più fragili (in particolare persone in condizioni di povertà) della società valdostana. Attraverso il ricorso a un SIF a valere sul FSE s'intende innescare un effetto moltiplicatore delle risorse investite e rispondere a un bisogno economico delle famiglie povere, evitando che queste possano trovare risposte in forme di usura venendo ad alimentare un mercato finanziario illegale. Rispetto invece alla seconda linea d'intervento prevista, si tratta attraverso il ricorso a SIF per favorire l'accesso al credito e/o rafforzare il capitale delle imprese sociali e se ne sussistono i presupposti di attivare spin off/spin out da imprese già esistenti. La priorità d'intervento verrà orientata su progetti a forte valenza occupazionale e/o relativi a filiere di prodotti e servizi ad elevato impatto sociale. Con riguardo in particolare alle cooperative sociali s'intende sperimentare il finanziamento di prestiti, di entità molto limitata (max 10.000 euro), a copertura dei contributi dei soci per la capitalizzazione della cooperativa di appartenenza. Tali finanziamenti saranno erogati solo a fronte di un progetto, presentato	

dalla cooperativa di riferimento dei soci, nel quale si evidenzieranno le motivazioni che sottendono all'aumento di capitale sociale e si stabilirà l'impegno lavorativo dei soci che contribuiranno alla capitalizzazione mediante il ricorso al suddetto prestito. Nel progetto deve essere tra l'altro specificato e dichiarato l'impegno della Cooperativa beneficiaria dell'aumento di capitale sociale, a mantenere il socio finanziatore nella propria forza lavoro e/o nella base sociale per un numero di anni superiore al periodo di restituzione del prestito. Qualora il socio decidesse di uscire dalla base sociale prima del periodo previsto per la restituzione dell'intero prestito, chiedendo alla cooperativa il rimborso della propria quota, sarà tenuto a restituire anticipatamente il finanziamento ricevuto. Il socio che esce dalla cooperativa dopo gli anni previsti per la restituzione del prestito potrà, invece, ritirare la quota di capitale sociale coperta con il prestito ormai rimborsato.

I meccanismi operativi di funzionamento del SIF si baseranno sulla creazione di un Fondo, affidato, per ciò che concerne la gestione, il monitoraggio e il controllo, a un soggetto finanziario abilitato dalla Banca D'Italia, ai sensi della normativa nazionale. Il soggetto intermediario sarà individuato o ricorrendo a un affidamento in *house providing* - nel pieno rispetto dei requisiti stabiliti dalle norme e dalla giurisprudenza, anche operando una verifica preventiva congiunta con i servizi della CE - o attraverso una manifestazione pubblica d'interesse. La gestione operativa dei Fondi potrà avvenire direttamente a cura del soggetto intermediario o tramite ulteriori soggetti gestori accreditati, sempre da individuare ricorrendo a manifestazioni pubbliche d'interesse.

Sulla base degli articoli 37 e ss. del Titolo IV del Reg. (UE) 1303/13 recante Disposizione comuni sui Fondi SIE, l'AdG, prima dell'attivazione di questo strumento, procederà ad una attenta valutazione ex ante di questo strumento finanziario così da:

- fare emergere il beneficio potenziale che deriverebbe dalla sua adozione;
- identificare le modalità attuative organizzative maggiormente in grado di assicurare livelli soddisfacenti tanto di efficienza gestionale quanto di efficacia;
- definire la dimensione finanziaria adeguata alla soddisfazione dei bisogni.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	9.i) <i>L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità</i>
Il ricorso ai grandi progetti non è pertinente con l'intervento del FSE, ai sensi dell'art. 100 del Reg. (UE) 1303/13 recante Disposizioni comuni sui Fondi SIE.	

2.A.6. 5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

NOTA. L'Autorità di Gestione s'impegna, nei limiti consentiti dalle disposizioni nazionali a tutela della riservatezza di determinate informazioni rilevabili a livello di singolo partecipante a operazioni cofinanziate dal FSE, a fornire nel corso dell'esecuzione del Programma una puntuale quantificazione degli indicatori di output comuni stabiliti dall'Allegato I del Regolamento (UE) 1304/2013 e riepilogati nella successiva tabella 5, assicurandone un aggiornamento tempestivo nell'ambito dei RAE e il conferimento ai pertinenti sistemi di monitoraggio.

In considerazione della natura delle azioni oggetto di cofinanziamento, a loro volta funzione degli Obiettivi specifici e risultati attesi perseguiti, la seguente tabella 5 riporta gli indicatori considerati più pertinenti.

Tabella 5 - Indicatori di output comuni e specifici di programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
CO 16	Partecipanti con disabilità	Numero	FSE	Regioni più sviluppate	31	34	65	Monitoraggio regionale	Annuale
CO 17	Altre persone svantaggiate	Numero	FSE	Regioni più sviluppate	538	358	896	Monitoraggio regionale	Annuale
CO23	Numero di micro piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative ed imprese dell'economia sociale	Numero	FSE	Regioni più sviluppate			20	Monitoraggio regionale	Annuale
CO 22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Regioni più sviluppate	-	-	1	Monitoraggio regionale	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità di investimento	9.iv)
Priorità d'investimento	Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale

2.A.5. Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità e ai risultati attesi

ID	9.3
Obiettivo specifico	Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	La scelta di impegnare il FSE in tale Obiettivo specifico è motivata dalla consapevolezza che l'ampliamento dei bisogni di assistenza e cura determinati dalla crisi, in una realtà come la Valle D'Aosta in cui tra l'altro vi sono territori che - per ragioni logistiche e morfologiche - rischiano di trovarsi significativamente marginalizzati, rappresenta un terreno di azione a cui non ci si può sottrarre se si vuole consolidare e accrescere ulteriormente i livelli di coesione sociale che rappresentano da molti anni uno dei punti di forza della regione. Un impegno del FSE a favore dei servizi di assistenza e cura che la Regione assume sulla base dei seguenti principi attuativi: equità nell'accessibilità, centralità del bisogno della persona e della famiglia, sostenibilità. Un terreno di intervento assunto con questo obiettivo che, grazie anche alle esperienze acquisite in materia, consente di raggiungere dei <i>risultati</i> ambiziosi sia in termini quantitativi con la previsione di un ampliamento nei tassi di copertura della popolazione raggiunta dai servizi sociali e di cura, sia in termini di qualità e ampiezza della gamma di servizi erogata. Con riferimento alle risorse finanziarie per questo obiettivo specifico si prevede di concentrare una ammontare pari al 100% di quanto previsto per la priorità d'investimento 9.iv.

Tabella 4 - Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico: *Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali*

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		
R6S	Tasso di bambini tra i 0 e i 3 anni destinatari delle misure relative ai servizi di assistenza all'infanzia	Regioni più sviluppate	%	-	-	-	18,55	Ratio	2012	-	-	30,40	Monitoraggio regionale	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	9.iv) Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
-------------------------	--

Il punto focale della strategia valdostana per la presente priorità di investimento è connesso ai principi di *qualità* e *sostenibilità* dei servizi offerti sia in ambito sanitario, sia in quello sociale o nella sua forma integrata. Sul primo versante, quello della qualità, si tratta di far sviluppare ulteriormente il perfezionamento dei servizi alla persona, verso il raggiungimento di obiettivi di inclusione sociale e di accessibilità, per una migliore qualità della vita, garantendo parità di condizioni a tutta la popolazione residente nel territorio. Con riferimento alla sostenibilità della strategia regionale, gli interventi proposti tengono conto delle effettive condizioni di "fattibilità" in termini di risorse disponibili, non solo dal punto di vista finanziario, ma anche umano, delle dotazioni strutturali e tecnologiche.

In questa prospettiva strategica, la Regione intende agire su tre principali leve di intervento, tra di loro complementari. Una prima riguarda le azioni dirette che possano fornire una risposta immediata ai bisogni di tutti coloro che necessitano di un supporto per la gestione di particolari carichi di tipo socio assistenziale, permettendone così anche la possibilità di cogliere opportunità di piena affermazione in campo professionale o personale, per ciò che riguarda la qualità della vita propria e dei propri familiari. Rientrano in quest'ambito incentivi erogati soprattutto a mezzo voucher per l'acquisizione di servizi anche di tipo specialistico. Una seconda leva attiene quelle tipologie di operazioni che siano dirette al rafforzamento del sistema dell'offerta, intesa soprattutto nell'insieme dei soggetti che a vario titolo sono preposti a erogare i servizi in campo socio assistenziale. In questo caso si tratta di azioni mirate, che puntino, in particolare, modo ad innalzare ulteriormente qualità e professionalità del sistema valdostano, ma anche ad aumentare il suo livello di capillarità. In questo ambito, una specifica attenzione viene dedicata alla formazione iniziale e continua degli operatori di questi servizi, ponendo una particolare attenzione, accanto a competenze di carattere tecnico, all'acquisizione da parte di questi soggetti anche di strumenti conoscitivi adeguati a valorizzare le diversità culturali e sociali ed a facilitare l'inserimento sociale e scolastico dei minori provenienti da ambienti svantaggiati e/o da famiglie rom o di migranti (inclusi i richiedenti asilo e i beneficiari di protezione internazionale) sia di altri stati membri dell'UE che di Paesi terzi all'Unione.

Infine, la terza leva contempla azioni trasversali e costitutive che possano favorire l'introduzione di quei necessari processi d'innovazione in campo sociale anche basati sull'applicazione delle nuove tecnologie, sia da applicare in forma sperimentale sia come diffusione di buone pratiche già presenti sul territorio o di altre realtà nazionali e dell'Unione europea.

Un ambito complessivo d'intervento la cui efficacia attuativa si fonda sulla valorizzazione e sviluppo tra pubblico e privato, e cioè su una maggiore integrazione fra tessuto sociale, cooperative e imprese sociali e istituzioni pubbliche.

Per il conseguimento dell'obiettivo specifico assunto per questa priorità d'investimento, la Regione ritiene opportuno che alcune delle azioni riportate a titolo esemplificativo nella tabella seguente, siano attuate valorizzando la componente territoriale entro cui esse si realizzano

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI ESEMPLIFICATIVE
9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	9.3.3 Implementazione di buoni servizio [anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socioeducativi e a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera] 9.3.7 Formazione degli assistenti familiari e creazione di registri di accreditamento e di albi di fornitori di servizi di cura rivolti alle

	persone anziane e/o non autosufficienti.
--	--

Principali gruppi di destinatari

Persone con disabilità; anziani con limitata autonomia; soggetti non autosufficienti; persone svantaggiate, operatori sociosanitari; assistenti familiari, badanti; tate familiari; assistant d'hameau; famiglie, anche mono parentali, con soggetti a carico (figli minorenni, anziani, portatori di disabilità).

Tipologia di beneficiari

I beneficiari degli interventi sono i Servizi Sociali dei Comuni, i servizi per l'impiego, i servizi di cura, i servizi di assistenza, le imprese sociali, le cooperative sociali, gli organismi/associazioni del terzo settore e/o del volontariato, gli organismi formativi e di ricerca, centri di ricerca, università, le imprese, le istituzioni scolastiche e formative, l'amministrazione regionale, i GAL, gli enti locali.

Territori di riferimento

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	9.iv) Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
-------------------------	--

Rispetto ai principi generali che guidano la selezione delle operazioni, si rimanda alla descrizione riportata nel paragrafo 2.A.6.2. della prima priorità di investimento dell'Asse 1.

Con riferimento specifico alla presente priorità, l'AdG adotterà criteri di valutazione che, nella selezione delle operazioni, promuovano progettualità in logica multidimensionale, in modo da mettere a sistema modalità e strumenti di intervento diversi, personalizzandoli sulla base delle esigenze della platea di destinatari. La selezione delle operazioni, inoltre, dovrà garantire pari trattamento agli utenti distribuiti sul territorio regionale, assicurando così pari opportunità di accesso. Sono previsti meccanismi premiali per incentivare la progettazione di soluzioni di innovazione sociale così come anche di progetti la cui attuazione va a beneficio delle aree interne. La selezione delle proposte progettuali avverrà anche tenendo conto della esplicita potenzialità che le iniziative presentate hanno nel rispetto dei principi trasversali di non discriminazione e pari opportunità nonché di sviluppo sostenibile, non solo nella sua dimensione ambientale ma anche sociale.

2.A.6. 3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	9.iv) Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
-------------------------	--

Non si prevede l'uso di strumenti finanziari.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	9.iv) Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
-------------------------	--

Il ricorso ai grandi progetti non è pertinente con l'intervento del FSE, ai sensi dell'art. 100 del Reg. (UE) 1303/13 recante Disposizioni comuni sui Fondi SIE.

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

NOTA: L'Autorità di Gestione s'impegna, nei limiti consentiti dalle disposizioni nazionali a tutela della riservatezza di determinate informazioni rilevabili a livello di singolo partecipante a operazioni cofinanziate dal FSE, a fornire nel corso dell'esecuzione del Programma una puntuale quantificazione degli indicatori di output comuni stabiliti dall'Allegato I del Regolamento (UE) 1304/2013 e riepilogati nella successiva tabella 5, assicurandone un aggiornamento tempestivo nell'ambito dei RAE e il conferimento ai pertinenti sistemi di monitoraggio.

In considerazione della natura delle azioni oggetto di cofinanziamento, a loro volta funzione degli Obiettivi specifici e risultati attesi perseguiti, la seguente tabella 5 riporta gli indicatori considerati più pertinenti.

Tabella 5 – Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
CO 05	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Regioni più sviluppate	100	500	600	Monitoraggio regionale	Annuale
CO 14	Partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico	Numero	FSE	Regioni più sviluppate	-	-	85	Monitoraggio regionale	Annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici da 1-7

Asse prioritario	2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà
------------------	---

E' questo l'Asse del PO FSE della VdA in cui, più che in altri ambiti del programma, si intende sostenere azioni a forte connotato di **innovazione sociale**, identificando come tali quegli interventi in grado di contribuire a proporre o modalità nuove di soddisfazione dei bisogni sociali o ad operare in ambiti di bisogno su cui le risposte sinora offerte si sono rilevate insufficienti e/o inadeguate. Su questa base di definizione di innovazione sociale le azioni del PO che nella loro declinazione attuativa proposta risultano offrire un contributo specifico sono:

- Interventi di presa in carico multiprofessionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari);
- Progetti integrati di inclusione attiva rinvolti alle vittime di violenza di tratta e grave sfruttamento e alle persone a rischio di discriminazione ;
- Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di efficienza della loro azione (ad es attività di certificazione qualità delle istituzioni private e di terzo settore che erogano servizi di welfare di promozione di network, di promozione degli strumenti di rendicontazione sociale e formazione di specifiche figure relative, di innovazione delle forme giuridiche e organizzative di sensibilizzazione e formazione per lo sviluppo di imprenditoria sociale);
- Sostegno alle persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria tra i quali il micro credito e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività.

Rispetto al contributo che le azioni di questo Asse possono offrire nei confronti della **cooperazione transnazionale**, la Regione, anche per le sua configurazione geografica di territorio di confine, sosterrà quelle iniziative capaci offrire significative opportunità di cooperazione transnazionale, in particolare con le realtà territoriali confinanti, su questioni d'interesse comune. In quest'ambito, si prevede l'implementazione di azioni di scambio di buone pratiche con organismi pubblici e privati impegnati nel campo dell'inclusione sociale di altre realtà regionali italiane ed europee, nella finalità di identificare e sviluppare approcci innovativi per contrastare ogni forma di esclusione e marginalità sociale.

Con riferimento al contributo delle azioni del presente Asse all'attuazione degli Obiettivi tematici da 1 a 7 dell'art. 9, primo comma del Regolamento n.1303/2013 Disposizioni comuni, si evidenzia come gli interventi a sostegno dell'innovazione sociale sopradescritti rappresentino un valore aggiunto in particolare per il conseguimento dell'**Obiettivo tematico 3** "Promuovere la competitività delle PMI" del PO FESR della VdA, grazie all'impegno a favore del sostegno al consolidamento e sviluppo delle imprese del terzo settore e alla creazione di nuove imprese sociali. Si tratta di ambiti d'intervento che vengono a complementare e rafforzare le iniziative che la Regione prevede per il conseguimento di questo Obiettivo tematico a valere sul PO FESR e sul PSR FEASR della Valle d'Aosta. L'Asse contribuisce poi, sebbene indirettamente, anche al conseguimento degli **Obiettivi tematici 4 e 6**, e ciò grazie all'azione prevista di rafforzamento del sistema dei soggetti del terzo settore nel cui ambito le molte imprese sociali che operano nel campo della tutela dell'ambiente e del territorio saranno poste nelle condizioni di migliorare significativamente l'offerta dei loro servizi, sotto il profilo sia quantitativo sia qualitativo. Inoltre, l'attenzione rivolta per il miglioramento dei servizi offerti dal terzo settore, anche sotto il profilo di una maggiore efficienza e ampliamento nelle opportunità di accesso ai potenziali destinatari, comporta il ricorso a un uso importante delle tecnologie TIC (che nel caso ad esempio dei servizi di assistenza e cura rivolti a persone non autosufficienti richiede il ricorso anche a modalità di servizi *on line*) venendo così a contribuire al conseguimento dell'**Obiettivo tematico 2**, in particolare per quanto ne attiene la diffusione della cultura e dell'inclusione digitale.

2.A.8. Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

NOTA: Il Quadro di riferimento dei risultati proposto nella tabella sottostante assume, oltre a quello finanziario previsto dal Regolamento di esecuzione (UE) 215/2014 della Commissione (importo totale delle spese ammissibili, contabilizzate nel sistema contabile dell'autorità di certificazione e certificato da tale autorità), un indicatore di output comune scelto tra quelli selezionati per la Priorità di investimento 9.i, assicurando il pieno rispetto delle disposizioni comunitarie inerenti alla necessità di includere nel performance framework indicatori che coprano almeno il 50% dell'assegnazione di risorse complessiva di ciascun Asse. Considerata la natura degli interventi sostenuti sul predetto Obiettivo specifico, gli indicatori riguardano il numero di partecipanti a rischio di esclusione declinati in rapporto alla natura dello svantaggio.

Tabella 6 - Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

Asse prioritario	Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario,, di output o, ove pertinente, di risultato)	ID	Indicatore o della fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categorie di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
Asse 2	O	CO 17	Altre persone svantaggiate	Numero	FSE	Più sviluppate	108	72	179	538	358	896	Monitoraggio regionale	
	O	CO 16	Partecipanti con disabilità	Numero	FSE	Più sviluppate	6	7	13	31	34	65	Monitoraggio regionale	
	F	F1	Spesa certificata	Euro	FSE	Più sviluppate			1.600.000,00			10.700.000,00	Autorità di Certificazione	

Metodologia di calcolo degli indicatori del Performance Framework**NOTA:**

Il Quadro di riferimento dei risultati proposto nella tabella 6, sezione 2.A.8 assume, oltre a quello finanziario previsto dal Regolamento di esecuzione (UE) 215/2014 della Commissione (importo totale delle spese ammissibili, contabilizzate nel sistema contabile dell'autorità di certificazione e certificato da tale autorità), un indicatore di output comune scelto tra quelli selezionati per la Priorità di investimento 9.i, assicurando il pieno rispetto delle disposizioni comunitarie inerenti alla necessità di includere nel performance framework indicatori che coprano almeno il 50% dell'assegnazione di risorse complessiva di ciascun Asse. Considerata la natura degli interventi sostenuti sul predetto Obiettivo specifico, gli indicatori riguardano il numero di partecipanti a rischio di esclusione declinati in rapporto alla natura dello svantaggio.

Indicatore di output

L'indicatore è stato selezionato tra gli indicatori comuni di cui al Reg. (UE) n. 1304/2013 già scelti per il programma, verificando – in linea con quanto previsto dall'art. 5 del Reg. (UE) 215/2014 - che l'importo allocato sulle azioni che coinvolgono i gruppi target considerati superi, complessivamente, il 50% del valore dell'Asse di riferimento. Per le azioni che intervengono su più categorie di potenziali destinatari, la verifica del 50% delle risorse è stata effettuata calcolando la quota di risorse rivolte allo specifico gruppo target in oggetto, in base al loro peso percentuale sul totale dei destinatari delle priorità ad utenza mista.

Il target al 2023 corrisponde ai valori target associati all'indicatore prescelto complessivamente raggiunti dalle priorità di investimento dell'Asse di riferimento.

Il target intermedio al 2018 è stato stimato prendendo a riferimento l'efficienza realizzativa (rapporto tra pagamenti e programmato) dell'Asse 3 nel POR FSE 2007-2013 conseguita nel 2011, (cfr. RAE FSE 2011), applicandola, con arrotondamenti, al numero di destinatari complessivamente stimati al 2023.

Per la stima dei target associati agli indicatori di output si rimanda a quanto meglio specificato nella nota allegata al presente PO relativa alla metodologia utilizzata per il calcolo degli indicatori.

Indicatore finanziario

L'indicatore finanziario si riferisce al totale dell'importo delle spese ammissibili certificate dell'Asse (letteralmente: "importo totale delle spese ammissibili, contabilizzate nel sistema contabile dell'autorità di certificazione e certificato da tale autorità in conformità all'art. 126, lettera c) del regolamento (UE) n. 1303/2013").

Il target al 2018 è stato stimato individuando l'importo del PO corrispondente al target N+3 del 2018, rivisto in aumento fino ad una soglia intermedia rispetto all'importo derivante dall'applicazione della regola dell'N+2. Per individuare il target finanziario di Asse, si è presa a riferimento la capacità di certificazione dell'Asse 3 del PO FSE 2007-2013 conseguita nel 2011, in modo da tener conto dell'esperienza passata rispetto al "tiraggio" dell'Asse. Tale operazione è stata compiuta per ciascun Asse, verificando che, nel complesso, la somma delle spese certificate per Asse corrispondesse alla soglia definita (superiore all'N+3).

Il target al 2023 corrisponde alla disponibilità totale di Asse.

2.A.9 Categorie di operazione

Tabelle 7 – 11: Categorie di operazione

Tabella 7

Dimensione 1 – Settore di intervento

Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 2	109 - Inclusione attiva, anche al fine di promuovere le pari opportunità, e partecipazione attiva, nonché migliore occupabilità	4.050.000,00
Asse 2	112 - Miglioramento dell'accesso a servizi abordabili, sostenibili e di qualità, compresi i servizi sociali e le cure sanitarie d'interesse generale	1.300.000,00

Tabella 8

Dimensione 2 – Forma di finanziamento

Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 2	01 Sovvenzione a fondo perduto	4.850.000,00
Asse 2	04- Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito o equivalente	500.000,00

Tabella 9

Dimensione 3 – Tipo di territorio

Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 2	07 – Non pertinente	5.350.000,00

Tabella 10

Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 2	07 - Non pertinente	5.350.000,00

Tabella 11

Dimensione 6 – tematica secondaria del FSE

Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 2	07 Parità di genere	800.000,00
Asse 2	08 – Non pertinente	4.550.000,00

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari

Asse prioritario	2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà
Nell'ambito di questo Asse, l'impegno dell'Assistenza Tecnica (AT), oltre ad essere riferito a supportare l'AdG nella definizione, monitoraggio e controllo del linee di intervento (micro credito e rafforzamento dei soggetti del terzo settore della linea del Fondo di ingegneria finanziaria che si intende attivare), si orienterà significativamente nel supportare quei settori dell'amministrazione regionale più direttamente coinvolte nella programmazione ed attuazione delle azioni in esso previste. Si tratta, infatti, di aree amministrative che sino a oggi hanno avuto poca pratica nella gestione dei Fondi strutturali, essendo le politiche in campo sociale largamente finanziate a valere su risorse regionali e nazionali con regole di gestione e controllo diverse rispetto a quelle comunitarie. L'intervento di assistenza tecnica consisterà, in particolare, nel supportare il personale dell'amministrazione nella predisposizione delle procedure di evidenza pubblica, nell'attività di selezione delle proposte progettuali e di quelle di controllo della spesa. Analogamente agli altri Assi, anche per questo l'AT contribuirà a supportare, con specifico riferimento alle tipologie di azioni che contraddistinguono questo ambito d'intervento del PO, lo sviluppo e la gestione del sistema informativo e della comunicazione, nonché quello del monitoraggio quali quantitativo delle realizzazioni e dei risultati. L'AT contribuirà, inoltre, a sostenere l'AdG nella attività valutazione relative agli interventi attuati a valere su questo Asse e a realizzare approfondimenti di analisi sugli interventi classificabili tra quelli che concorrono all'innovazione sociale.	

2.A.1 Asse prioritario 3 – ISTRUZIONE E FORMAZIONE

ID dell'asse prioritario	3
Titolo dell'asse prioritario	ISTRUZIONE E FORMAZIONE

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	No
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	No
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	No
☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe	No

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se del caso)

Non pertinente.

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	FSE
Categoria di regioni	Più sviluppate
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Spesa ammissibile pubblica
Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)	Non pertinente

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità di investimento	10.i)
Priorità d'investimento	Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione

2.A.5. Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità e ai risultati attesi

ID	10.1
Obiettivo specifico	Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa

<i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</i>	Per fronteggiare, alla base, alcune criticità del processo formativo del sistema scolastico e della formazione professionale di base della Valle D'Aosta, la Regione ha deciso di intervenire con questo obiettivo specifico. Le riforme introdotte in Italia, e quindi in Valle D'Aosta, per innalzare i livelli di <i>litteracy</i> degli adolescenti e dei giovani, sono, infatti, ancora lontane dall'aver ottenuto i risultati attesi, come testimoniano nel caso valdostano gli elevati tassi di dispersione scolastica, in particolare nell'ambito del secondo ciclo educativo. La conseguenza di questa situazione è un elevato spreco di risorse personali, motivazionali e di sistema, che rischiano di condizionare fortemente i futuri percorsi di vita professionale e lavorativa dei giovani che hanno vissuto o stanno vivendo un'esperienza d'insuccesso scolastico. Da qui la decisione della Regione di impegnare il FSE per contrastare l'elevata dispersione scolastica, agendo in termini sia preventivi sia curativi attraverso l'uso combinato di due leve: il potenziamento delle competenze del personale docente, anche per rafforzarne le capacità di orientare precocemente i ragazzi nelle loro scelte di studio; il consolidamento e sviluppo - anche verticale- dell'offerta di percorsi leFP regionale. Un'azione che si completa e si rafforza con l'impegno sul sistema scolastico valdostano del PON "Per la Scuola", secondo un modello attuativo d'integrazione e complementarietà con quanto attuato su questo obiettivo specifico del PO della Val D'Aosta. Un combinato d'interventi di contrasto alla dispersione scolastico formativa focalizzato sulle fasce di popolazione più giovani e finalizzato a conseguire un <i>risultato</i> che, nell'impegnare anche il Ministero dell'Istruzione in qualità di soggetto responsabile del PON "Per la Scuola", si sintetizza nella riduzione degli abbandoni precoci su una dimensione quantitativa sostanzialmente in linea con quella registrata a livello nazionale per conseguire gli obiettivi nazionali di EU 2020. In termini di impegno finanziario per questo obiettivo specifico si prevede di concentrare una % di risorse disponibile per la priorità d'investimento 10.i compresa tra il 80% e il 90%.
---	---

2.A.5. Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità e ai risultati attesi

ID	10.2
Obiettivo specifico	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi
<i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</i>	Agire sulle competenze chiave, nel caso della Valle D'Aosta, non significa tanto rafforzare i percorsi di studio in essere - considerato che le performance ottenute nelle capacità di apprendimento registrate dai giovani che riescono a concludere con successo i percorsi educativi del secondo ciclo di studi sono del tutto soddisfacenti e mediamente superiori a quelle nazionali- quanto piuttosto sostenere alcune innovazioni didattiche formative attraverso cui favorire il passaggio dei giovani dagli studi al mercato del lavoro. Con questo Obiettivo specifico la Regione intende quindi rafforzare le capacità ed efficacia di intervento del sistema scolastico formativo valdostano rendendo il suo "prodotto formativo" più vicino alle esigenze del sistema produttivo e quindi alla domanda di lavoro. Un ambito di azione che privilegerà quella platea di giovani che per differenze di natura personale e di <i>background</i> familiare rischia, nel peggiore dei casi, di lasciare prematuramente gli studi o comunque di non acquisire conoscenze e competenze adeguate a

	favorirne l'inserimento lavorativo. Un impegno del FSE che in termini di risultati atteso si concretizza nel consolidamento e miglioramento delle performance complessive del sistema scolastico formativo valdostano, secondo un modello in grado di assicurare pari opportunità di successo a tutti gli studenti e consentire un relativo maggiore apprezzamento sul mercato del lavoro delle competenze e dei saperi acquisiti. In termini di impegno finanziario per questo obiettivo specifico si prevede di concentrare una % di risorse disponibile per la priorità d'investimento 10.i compresa tra il 10% e il 20%.
--	--

Tabella 4 - Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico: *(riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa)*

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		
CR 03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	Numero	Persone inattive	70,00	82,00	74,00	Ratio	2013	90,00	90,00	90,00	Monitoraggio regionale	annuale

Tabella 4 - Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico: *Miglioramento delle competenze chiave degli allievi*

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		
R7S	Partecipanti che acquisiscono le competenze chiave alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	-	64,00	66,00	65,00	Ratio	2013	74,00	76,00	75,00	Monitoraggio regionale	annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	10.i) Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione
-------------------------	--

La priorità di investimento si compone di un set di misure che affronta le criticità e le sfide in tema di formazione e istruzione attraverso diversi approcci: contenitivo delle problematiche, di contrasto ai fenomeni critici e, infine, di rafforzamento e miglioramento del sistema. In termini attuativi, ciò si traduce in interventi strutturati in modo tale da agire sulle popolazioni target rispetto alle criticità del sistema scolastico e formativo, in una logica attenta a rafforzarne le capacità di sostenibilità in un periodo temporale non necessariamente dipendente dalle opportunità di finanziamento offerte dal FSE.

Con riferimento al *primo obiettivo specifico*, legato alla riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa, l'intento della Regione è di intervenire attraverso interventi di recupero di motivazione e di stimolo alla partecipazione attiva ai percorsi formativi e alle scelte che tali percorsi sottendono, operando su leve che, in un ambiente circoscritto e particolare quale quello valdostano, possano avere una maggiore efficacia sui ragazzi. Si tratta, in particolare, di promuovere progettualità, anche nuove e sperimentali, che consentano di intercettare e affrontare il disagio scolastico e contenere così il rischio di abbandono. Due sono le leve principali su cui si agisce:

- il rafforzamento delle competenze del personale docente nel campo delle metodologie didattiche di contrasto alla dispersione scolastica e delle capacità di orientare precocemente le scelte di studio dei giovani studenti anche grazie ad un uso più efficace delle opportunità offerte, nell'ambito dell'apprendimento che dell'orientamento, dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- il consolidamento e ampliamento dei percorsi di leFP, tenuto conto che questa filiera risulta particolarmente "appetibile" per i ragazzi, in quanto in grado di rispondere alle esigenze molto diversificate di una utenza con diversi gradi di professionalizzazione e conoscenze. Un'offerta che garantisce l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e il diritto dovere formazione, ma è anche in grado di fornire gli strumenti utili per un efficace inserimento nel mondo del lavoro, preservando al contempo la possibilità di rientrare in percorsi formativi di livello più elevato.

La rilevanza della problematica della dispersione scolastica ha suggerito di prevedere, nell'ambito del PO, la definizione di un progetto strategico a regia regionale finalizzato a supportare l'attuazione del "Piano di interventi per il miglioramento ed il potenziamento delle politiche scolastiche" che, si evidenzia, rappresenta uno degli elementi di assolvimento della condizionalità ex ante 10.1. Le azioni previste da questo progetto, in coerenza con il succitato Piano in cui si definisce la strategia regionale per la prevenzione della dispersione scolastica, saranno il risultato di un modalità di lavoro fondata sulla complementarità di quanto previsto in questa priorità del PO e gli interventi proposti dal PON "Per la Scuola". In questo ambito al fine di massimizzare gli effetti sul sistema ed evitare sovrapposizioni, si opererà attraverso un sistema di governance basata su uno stretto e continuativo coordinamento tra Autorità di Gestione, Sovrintendenza agli Studi e MIUR.

Il monitoraggio del fenomeno, attraverso le azioni realizzate dalla struttura per la valutazione del sistema scolastico regionale, consentirà di calibrare gli interventi e di migliorarne l'efficacia, anche grazie alla condivisione delle analisi e degli obiettivi con le istituzioni scolastiche ed il personale docente.

Una prospettiva di intervento finalizzata a garantire una offerta di percorsi di istruzione e formazione che non trovino soluzione di continuità e permettono di conseguire una sempre più elevata preparazione dei giovani indipendentemente dal percorso iniziale prescelto. Si tratta in altri termini di attuare un sistema unitario e pluralistico dotato di un modello di valutazione e certificazione condiviso con percorsi flessibili e

personalizzabili e con misure di orientamento adeguate.

Sul fronte del miglioramento delle competenze chiave degli allievi, che fa capo al *secondo obiettivo specifico*, l'intervento della Regione si muove nella duplice direzione: innalzare i livelli di apprendimento degli studenti, attraverso una diversificazione dei percorsi formativi, la promozione di iniziative di scambio di esperienze, di stage, di apprendimento in contesti nuovi e diversi che risultano maggiormente stimolanti, anche sostenendo la creazione di reti e partenariati tra istituzioni scolastiche e formative di diversi paesi per ampliare la panoramica di apprendimento. La seconda direzione dell'intervento intende potenziare l'apprendimento delle lingue e lo sviluppo delle competenze di tipo scientifico-matematico nonché promuovere la diffusione della cultura imprenditoriale e la conoscenza/riconoscimento dell'identità valdostana, sensibilizzando i ragazzi a mantenere alto l'interesse per la valorizzazione del proprio territorio e a conservare le conoscenze del patrimonio scientifico, culturale, geografico e naturale locale. Per rafforzare gli effetti degli interventi attuati, la Regione prevede di agire secondo un modello di implementazione del FSE attento a valorizzare complementarità ed sinergia con quanto viene condotto sul sistema scolastico regionale dal Programma Operativo Nazionale in capo al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Di seguito si propongono, a titolo esemplificativo, alcune delle principali azioni che, in coerenza con quanto indicato nell'Accordo di Partenariato si intende finanziare per conseguire i due Obiettivi specifici assunti per questa priorità d'investimento.

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI ESEMPLIFICATIVE
10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	10.1.1 Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità (azioni di tutoring e mentoring, attività di sostegno didattico e di counselling, attività integrative, incluse quelle sportive, in orario extra scolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza, ecc.) 10.1.4 Formazione di docenti e formatori anche su approcci e metodologie innovative per il contrasto alla dispersione scolastica e per l'efficace integrazione di target specifici nella vita scolastica 10.1.7 Percorsi formativi di IFP, accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori per aumentarne l'attrattività

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI ESEMPLIFICATIVE
10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	10.2.3 Azioni di internalizzazione dei sistemi educativi e mobilità (percorsi di apprendimento in altri Paesi, azioni di potenziamento linguistico e di sviluppo del CLIL) anche a potenziamento e complementarità con il Programma Erasmus + 10.2.5 Azioni volte allo sviluppo delle competenze trasversali con particolare attenzione a quelle volte alla diffusione della cultura d'impresa

Principali gruppi di destinatari

Gli interventi sono diretti a studenti, famiglie, giovani inattivi o disoccupati; insegnanti e formatori; scuole ed organismi della formazione professionale.

Tipologia di beneficiari

I beneficiari degli interventi sono le istituzioni scolastiche, gli organismi formativi, i centri per l'orientamento scolastico formativo, l'amministrazione regionale, le Università.

Territori di riferimento

Gli interventi interessano tutto il territorio regionale senza distinzioni.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	10.i) Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione
-------------------------	--

Per quanto attiene i principi generali che guidano la selezione delle operazioni, si rimanda alla descrizione riportata nel paragrafo 2.A.6.2. della prima priorità di investimento dell'Asse 1.

Tenuto conto della priorità in oggetto, si prevede il ricorso a criteri di valutazione che, in fase di selezione delle operazioni, siano in grado di premiare quelle proposte progettuali che si presentano come più incisive ed efficaci per il coinvolgimento dell'utenza in attività didattiche innovative, sia sotto il profilo degli strumenti utilizzati che delle metodologie adottate. La selezione delle proposte progettuali avverrà anche tenendo conto dell'esplicita potenzialità che le iniziative presentate hanno nel rispetto dei principi trasversali di non discriminazione e pari opportunità nonché di sviluppo sostenibile, non solo nella sua dimensione ambientale ma anche sociale.

2.A.6.3 L'uso previsto di strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	10.i) Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione
-------------------------	--

Non si prevede l'uso di strumenti finanziari.

2.A.6.4 L'uso previsto dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	10.i) Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione
-------------------------	--

Il ricorso ai grandi progetti non risulta pertinente con l'intervento del FSE, ai sensi dell'art. 100 del Reg. (UE) 1303/13 recante Disposizioni comuni sui Fondi SIE.

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

NOTA: L'Autorità di Gestione si impegna, nei limiti consentiti dalle disposizioni nazionali a tutela della riservatezza di determinate informazioni rilevabili a livello di singolo partecipante a operazioni cofinanziate dal FSE, a fornire nel corso dell'esecuzione del Programma una puntuale quantificazione degli indicatori di output comuni stabiliti dall'Allegato I del Regolamento (UE) 1304/2013 e riepilogati nella successiva tabella 5, assicurandone un aggiornamento tempestivo nell'ambito dei RAE e il conferimento ai pertinenti sistemi di monitoraggio.

In considerazione della natura delle azioni oggetto di cofinanziamento, a loro volta funzione degli Obiettivi specifici e risultati attesi perseguiti, la seguente tabella 5 riporta gli indicatori considerati più pertinenti.

Tabella 5 – Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
CO 03	Persone inattive	Numero	FSE	Più sviluppate	675	825	1500	Monitoraggio regionale	Annuale
CO 05	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Più sviluppate	8	12	20	Monitoraggio regionale	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità di investimento	10.ii)
Priorità d'investimento	Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati

2.A.5. Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità e ai risultati attesi

ID	10.5
Obiettivo specifico	Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il miglioramento e la crescita dei saperi e delle competenze, che rappresenta il cuore della presente priorità, transita necessariamente attraverso un rafforzamento di modalità di relazione sistemiche tra il mondo della scuola, della formazione e il mondo imprenditoriale, che consentono di definire percorsi formativi in grado di rispondere in maniera più efficace alla domanda di professionalità espressa dal territorio. Accanto a questo, l'innalzamento dei livelli di istruzione superiore può avvenire incentivando le esperienze, siano esse di studio o di lavoro, in contesti nuovi e diversificati ma soprattutto attraverso esperienze alternative alla formazione tradizionale, sfruttando le opportunità offerte dai percorsi paralleli alla tradizionale formazione universitaria che risultano maggiormente specializzati in settori ad alto contenuto innovativo e fortemente orientati all'inserimento nel mondo del lavoro. Le recenti innovazioni contenute all'articolo 52 del decreto legge n. 5/2012, prevedendo il potenziamento dell'attuale impianto degli ITS, aprono, inoltre, lo sviluppo dei percorsi alla dimensione multiregionale e all'internazionalizzazione, sentieri che sicuramente conferiscono ancora più forza alle filiere produttive del territorio. In questo quadro complessivo, l'impegno del FSE in questo <i>obiettivo specifico</i> è volto al conseguimento di un <i>risultato atteso</i> che si sostanzia nel miglioramento nell'accesso all'alta formazione e quindi ad un più effettivo inserimento lavorativo dei destinatari degli interventi. Inoltre grazie agli interventi di questo obiettivo si contribuisce al raggiungimento dei target nazionali in materia di livello di istruzione della popolazione proposti dal PNR in coerenza con la strategia EU 2020. In termini di risorse finanziarie che si intende dedicare per questo obiettivo specifico queste rappresentano il 100% di quanto previsto per la priorità d'investimento 10.ii.

Tabella 4 - Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico: (innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente)

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (al 2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		
CR 06	Partecipanti che hanno un lavoro , anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	Numero	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	44,8	43,5	44,1	Ratio	2009	55,00	55,00	55,00	Indagini ad hoc	annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	10.ii) Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati
-------------------------	--

Gli interventi che verranno alimentati nell'ambito dell'obiettivo specifico di riferimento, seguono due direttrici principali. Da un lato si punterà a migliorare le opportunità di accesso e permanenza all'istruzione superiore, attraverso un migliore collegamento tra istruzione secondaria e terziaria e lo sviluppo di servizi e strumenti che sostengono la qualità e la permanenza nei percorsi di istruzione universitaria, anche i favore degli alunni svantaggiati. In tale ambito sarà anche sviluppato il sistema degli ITS, che in quanto canale di relativa più recente istituzione, presenta ancora notevoli potenzialità sia nella definizione dell'impianto che nell'utilizzo e nella diffusione a livello territoriale. Gli istituti Tecnici Superiori, infatti, sintetizzano bene la forte connessione tra formazione specialistica e cultura imprenditoriale e contribuiscono a rivitalizzare e rafforzare la cultura tecnica attraverso un percorso di istruzione superiore non universitario, avvicinandosi al modello, già presente in molti Paesi europei, caratterizzato da una consolidata tradizione di collaborazione tra enti di formazione, centri di ricerca e mondo imprenditoriale,

Una specifica attenzione verrà rivolta ai percorsi formativi orientati alla promozione dell'innovazione all'interno delle imprese, dei centri di ricerca e delle università. Inoltre si orienterà il focus dell'impegno nei confronti dello sviluppo di competenze nel campo della salvaguardia ambientale e/o dei cambiamenti climatici, in coerenza con le caratteristiche e specificità offerte da un lato dal territorio, dall'altro dalla presenza di consolidate sinergie tra organismi di ricerca, imprese e soggetti istituzionali, nel campo della gestione del territorio, della prevenzione dei rischi idrogeologici, del monitoraggio e prevenzione del rischio e, più, in generale, della gestione dei territori montani. Con riferimento specifico alle problematiche ambientali si valuterà, in base alle esigenze del sistema produttivo, la formazione di figure professionali di alto livello per il trasferimento e l'adozione di metodi di produzione a basso consumo energetico e a basse emissioni di gas serra.

Si tratta quindi nel complesso di azioni finalizzate a rafforzare, in coerenza con le indicazioni delle Raccomandazione del Consiglio al PNR Italia 2014, le interrelazioni tra sistema universitario e mondo del lavoro nella finalità di migliorare il matching domanda ed offerta di lavoro tanto dei laureati quanto dei dottorati di ricerca.

Dall'altra, si punterà sul sostegno e sull'incentivo alla mobilità di giovani laureati, tradotto in borse di studio, prestito d'onore e assegni o borse di ricerca, con cui si possa stimolare la crescita delle competenze di studio, di ricerca o di lavoro attraverso il confronto con nuove realtà. Tali iniziative potranno inoltre essere previste anche ad integrazione, ampliamento e rafforzamento delle opportunità offerte dal programma "Erasmus plus", soprattutto per quegli studenti di famiglie a basso reddito non in grado di integrare con risorse proprie le opportunità finanziarie offerte dal programma suddetto.

Un ulteriore ambito di intervento riguarda quello degli assegni/borse di ricerca per consentire l'impegno di giovani ricercatori in progetti di ricerca su aree di studio/settori di interesse per lo sviluppo locale, così come indicate dalla strategia di crescita intelligente della VdA, che possono anche essere espressione di iniziative condivise tra le università, centri di ricerca ed imprese della regione. Infine, in coerenza con l'impegno di valorizzazione e preservazione dell'ambiente montano, un'area di intervento riguarda lo sviluppo di un Polo Formativo Montagna, nel cui ambito attuare una serie di percorsi di alta formazione sulle discipline e aree di studio ad essa riferite. Si riportano di seguito a titolo esemplificativo, alcune delle principali azioni che, in coerenza con quanto indicato nell'Accordo di Partenariato si intende finanziare per conseguire l'Obiettivo specifico assunto per questa priorità d'investimento.

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI ESEMPLIFICATIVE
10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente	10.5.1 Azioni di raccordo tra scuole e istituti di istruzione universitaria o equivalente per corsi preparatori di orientamento all'iscrizione all'istruzione universitaria o equivalente, anche in rapporto alle esigenze del mondo del lavoro 10.5.2 Borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi e di promozione del merito tra gli studenti, inclusi gli studenti con disabilità 10.5.3 Potenziamento dei percorsi di ITS, rafforzandone l'integrazione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo 10.5.12 Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della <i>Smart specialisation</i> regionale

Principali gruppi di destinatari

Gli interventi sono diretti a: studenti, diplomati della scuola secondaria, laureandi, laureati, dottorandi, dottori di ricerca, assegnisti di ricerca, imprese, docenti e ricercatori stabilizzati e non, dipendenti d'impresa, imprenditori, lavoratori autonomi e professionisti.

Tipologia di beneficiari

I beneficiari degli interventi sono: istituzioni scolastiche e formative; poli formativi; imprese, università, centri di ricerca, distretti tecnologici, incubatori d'impresa.

Territori di riferimento

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	10.ii) <i>Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati</i>
-------------------------	---

Per i principi generali che guidano la selezione delle operazioni, si rimanda alla descrizione riportata nel paragrafo 2.A.6.2. della prima priorità di investimento dell'Asse 1.

Con riferimento specifico alla priorità in oggetto, sarà fatto riferimento a criteri di valutazione che siano in grado di selezionare, attraverso criteri premiali appositamente disegnati, quelle proposte progettuali che si presentano come più incisive ed efficaci per stimolare la sostenibilità delle collaborazioni tra enti di formazione, centri di ricerca e mondo imprenditoriale. La selezione delle proposte progettuali avverrà anche tenendo conto della esplicita potenzialità che le iniziative presentate hanno nel rispetto dei principi trasversali di non discriminazione e pari opportunità nonché di sviluppo sostenibile, non solo nella sua dimensione ambientale ma anche sociale.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	10.ii) <i>Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione</i>
-------------------------	--

	<i>superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati</i>
Non si prevede l'uso di strumenti finanziari.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

<i>Priorità d'investimento</i>	<i>10.ii) Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati</i>
Il ricorso ai grandi progetti non è pertinente con l'intervento del FSE, ai sensi dell'art. 100 del Reg. (UE) 1303/13 recante Disposizioni comuni sui Fondi SIE.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

NOTA: L'Autorità di Gestione si impegna, nei limiti consentiti dalle disposizioni nazionali a tutela della riservatezza di determinate informazioni rilevabili a livello di singolo partecipante a operazioni cofinanziate dal FSE, a fornire nel corso dell'esecuzione del Programma una puntuale quantificazione degli indicatori di output comuni stabiliti dall'Allegato I del Regolamento (UE) 1304/2013 e riepilogati nella successiva tabella 5, assicurandone un aggiornamento tempestivo nell'ambito dei RAE e il conferimento ai pertinenti sistemi di monitoraggio
In considerazione della natura delle azioni oggetto di cofinanziamento, a loro volta funzione degli Obiettivi specifici e risultati attesi perseguiti, la seguente tabella 5 riporta gli indicatori considerati più pertinenti.

Tabella 5 – Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Più sviluppate	13	17	30	Monitoraggio regionale	Annuale
CO 03	Persone inattive	Numero	FSE	Più sviluppate	47	58	105	Monitoraggio regionale	Annuale
CO 05	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Più sviluppate	7	8	15	Monitoraggio regionale	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

<i>ID priorità di investimento</i>	10.iii)
<i>Priorità d'investimento</i>	Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite

2.A.5. Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità e ai risultati attesi

<i>ID</i>	10.3
<i>Obiettivo specifico</i>	Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta
<i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</i>	Il potenziamento di un sistema stabile di formazione permanente, che consenta l'effettiva realizzazione delle politiche di <i>lifelong learning</i>, rappresenta una priorità di assoluto rilievo per la Valle d'Aosta, dove, dati i limiti alle opportunità di accesso e di partecipazione connessi alla naturale morfologia del territorio, livelli competitivi di competenze possedute rappresentano una condizione sempre più necessaria per garantire l'occupabilità, oltre che l'esercizio attivo della cittadinanza. Considerando anche che il mercato del lavoro valdostano è caratterizzato da crescente presenza di immigrati e da una larga fascia di coorti di popolazione attiva più anziane, una priorità strategica dedicata alla maggiore diffusione orizzontale delle competenze chiave va vista come un fattore strategico su cui la Regione è chiamata ad investire nell'ambito delle più complessive politiche regionali di <i>workfare</i> e <i>learnfare</i>. I processi di focalizzazione e attenzione verso le competenze danno vita alla necessità tanto di "creditizzare" gli apprendimenti acquisiti in un percorso sia in modalità formale sia non formale, quanto di convertire in crediti le competenze acquisite nel corso della propria vita. Una esigenza sempre più sentita, rappresentando infatti la modalità attraverso cui rafforzare e valorizzare l'impegno di coloro che anche in età adulta intendono rientrare nei percorsi di apprendimento formale e diffondere e rendere più efficace la formazione continua e permanente. Attraverso l'impegno del FSE in questo obiettivo, il <i>risultato</i> che si intende raggiungere è rappresentato un rafforzamento del sistema del riconoscimento e certificazione delle competenze e un incremento nella quota di popolazione che partecipa attivamente a interventi di qualificazione e riqualificazione, nell'ottica di una crescita del capitale umano a partire dai livelli di istruzione più bassi fino a coloro che, con qualifiche elevate, operano o cercano di inserirsi nel mercato del lavoro. In termini di impegno finanziario per questo obiettivo specifico si prevede di concentrare una % di risorse disponibile per la priorità d'investimento 10.iii compresa tra il 40% e il 50%.
<i>ID</i>	10.4
<i>Obiettivo specifico</i>	Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo
<i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il</i>	La struttura produttiva della Valle D'Aosta, caratterizzata dalla presenza diffusa di piccole imprese la maggioranza delle quali dedicate al solo

<i>sostegno dell'UE</i>	mercato regionale, comporta la necessità di rafforzarne le capacità di sopravvivenza operando sulla loro crescita competitiva grazie anche al miglioramento ed alla adattabilità dei saperi e delle competenze dei lavoratori. Si tratta quindi di assicurare un costante incremento del livello delle competenze professionali degli occupati e del management aziendale in una logica attenta ad anticipare il cambiamento anche grazie a una maggiore connessione tra formazione sistema imprenditoriale, innovazione e ricerca. A questo fine, la scelta della Regione di quest'obiettivo specifico, su cui prevedere l'impegno del FSE per potenziare, in particolare, l'offerta della formazione continua secondo un modello di forte raccordo e sinergia con i fondi interprofessionali e altri finanziamenti specifici. Un'azione formativa che sarà orientata in particolare ai settori strategici dell'economia valdostana, così come indicati dal strategia regionale di <i>smart specialitation</i>. Il risultato, che grazie a questa azione di riqualificazione e contrasto all'obsolescenza delle conoscenze e delle competenze dei lavoratori occupati, può trovare espressione nel miglioramento nella posizione lavorativa dei destinatari degli interventi finanziati. Inoltre, sebbene non direttamente registrato dagli indicatori di risultato previsti per questo obiettivo, l'impegno del FSE contribuirà indirettamente a sostenere la produttività del lavoro e quindi a rafforzare le capacità competitive delle imprese valdostane. In termini di impegno finanziario per questo obiettivo specifico si prevede di concentrare una % di risorse disponibile per la priorità d'investimento 10.iii compresa tra 50% e il 60%.
--------------------------------	---

Tabella 4 - Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico: (innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta)

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		
CR 03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	80,00	58,00	73,00	Ratio	2013	90,00	68,00	83,00	Monitoraggio regionale	Annuale

Tabella 4 - Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico: (accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo)

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		
CR07	Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	Lavoratori, compresi gli autonomi	57,00	57,00	57,00	Ratio	2012	67,00	67,00	67,00	Indagine ad hoc	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	10.iii) Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite
-------------------------	---

La promozione di una cittadinanza attiva e il sostegno all'occupabilità sono, come noto, i nodi sui quali interviene la formazione permanente, rispetto alla quale la strategia della Regione prevede di agire da una parte promuovendo l'implementazione di azioni formative per l'innalzamento delle competenze della popolazione adulta rispetto alle competenze chiave, siano esse di base, trasversali e/o peculiari dell'economia regionale. In questo ambito di intervento si intende sostenere, in particolare, l'alfabetizzazione informatica che, in un territorio in cui gli spostamenti sono resi più difficoltosi a causa delle caratteristiche morfologiche del territorio, rappresentano un volano indispensabile sia per capitalizzare l'apprendimento che per esercitare i diritti di cittadinanza attiva. Inoltre un'attenzione specifica viene rivolta ai percorsi per la formazione nelle professioni turistiche e della montagna, nell'ottica di preservare la riproduzione dei saperi su cui si fondano l'identità e l'appartenenza locali. Sempre nell'ottica del rafforzamento dell'offerta formativa, si da prosecuzione e consolidamento al sistema dei voucher individuali nell'ambito di un catalogo di attività formative. Un ulteriore elemento della strategia d'intervento che viene condotta per questa priorità è rappresentato dal rafforzamento del sistema regionale della certificazione delle competenze: un aspetto che assume un'assoluta rilevanza e attualità rispetto alle problematiche connesse all'accesso al mercato del lavoro e al sistema integrato dell'istruzione e della formazione. Si prevede, pertanto, di proseguire l'azione avviata negli anni precedenti, puntando ad un sistema di certificazione incardinato nell'offerta di servizi per i lavoratori e le imprese attraverso l'implementazione del repertorio regionale degli standard professionali e proseguendo verso la messa a regime del Libretto formativo e del fascicolo del lavoratore. La formazione permanente non agisce utilmente solo sul lato individuale e sociale, ma anche sull'apprendimento a fini occupazionali e, rispetto a questa dimensione, la strategia regionale agisce con azioni di rafforzamento dei contenuti formativi e attraverso interventi di potenziamento del sistema. Sono previsti, infatti, interventi rivolti alla qualificazione e riqualificazione dei lavoratori in un'ottica di rafforzamento delle specificità dell'economia valdostana, inclusa quelle finalizzate al valorizzare migliorare la qualità dell'offerta turistica e la preservazione del territorio. In quest'ottica, sono previste azioni di formazione aventi ad oggetto sia tematiche trasversali quali, ad esempio, le competenze linguistiche (utili soprattutto nel settore del turismo), sia tematiche specificatamente connesse alle caratteristiche ed alle potenzialità di sviluppo del territorio regionale, come quelle del settore agricolo e forestale, dell'ambiente alpino, dei rischi naturali, della sicurezza, della medicina di montagna e dell'energia. Particolare attenzione viene rivolta alle attività formative e di sviluppo delle risorse umane collegate alle politiche regionali di sviluppo dei settori chiave dell'economia regionale: interventi di formazione e accompagnamento in itinere alle imprese che partecipano a progetti di valorizzazione dei prodotti locali, delle filiere di prodotto, di valorizzazione del territorio. Gli effetti della formazione sono tanto più efficaci per l'inserimento occupazionale quanto più sono allineati con le richieste del mercato e, a tal fine, si agirà nella direzione di rafforzare il sistema di un'offerta formativa di qualità, agendo su molteplici fronti, tutti egualmente rilevanti quali, solo per citarne i principali: il consolidamento e l'aggiornamento delle analisi dei fabbisogni formativi e occupazionali delle imprese; il rafforzamento dei dispositivi di accreditamento; il miglioramento delle modalità di valutazione e auto-valutazione dei sistemi e delle strutture.

Sebbene a titolo esemplificativo, si presentano alcune delle principali azioni che, in coerenza con quanto indicato nell'Accordo di Partenariato (si intende finanziare per conseguire i due Obiettivi specifici assunti per questa priorità d'investimento).

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI ESEMPLIFICATIVE
10.3 Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta	10.3.1 Percorsi per adulti (in particolare per soggetti in situazione di svantaggio, analfabeti di ritorno, inoccupati e disoccupati) finalizzati al recupero dell'istruzione di base, al conseguimento di qualifica/diploma professionale o qualificazione professionale e alla riqualificazione delle competenze con particolare riferimento alle TIC 10.3.8 Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI ESEMPLIFICATIVE
10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo	10.4.2 Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori 10.4.7 Tirocini ed iniziative di mobilità anche transnazionali quali opportunità privilegiate di apprendimento e di professionalizzazione

Principali gruppi di destinatari

Gli interventi previsti sono rivolti ai seguenti gruppi target: popolazione in età lavorativa, diplomati della scuola secondaria, titolari di diploma di qualifica professionale, laureandi, imprese, docenti, lavoratori dipendenti, imprenditori, lavoratori autonomi e professionisti, lavoratori con contratti atipici.

Tipologia di beneficiari

Gli interventi coinvolgono come beneficiari le istituzioni scolastiche e formative, ITS, imprese, Università, centri di ricerca, GAL, enti locali.

Territori di riferimento

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	<i>10.iii) Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite</i>
-------------------------	--

Per i principi generali che guidano la selezione delle operazioni, si rimanda alla descrizione riportata nel paragrafo 2.A.6.2. della prima priorità di investimento dell'Asse 1.

Con riferimento specifico alla priorità in oggetto, i principi guida per la selezione delle operazioni saranno volti a premiare la progettazione di strumenti e metodologie efficaci a coinvolgere la popolazione destinataria - favorendo quelle componenti dei destinatari con maggiori fragilità e a rischio di marginalità sociale - e a stimolare la presentazione di interventi orientati ai settori produttivi che caratterizzano l'economia valdostana. Tra i criteri di selezione applicati si darà conto anche del conseguimento delle priorità trasversali di non discriminazione e di pari opportunità, nonché di sviluppo sostenibile, non solo nella sua dimensione ambientale ma anche sociale.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

<i>Priorità d'investimento</i>	<i>10.iii) Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite</i>
Non si prevede l'uso di strumenti finanziari.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

<i>Priorità d'investimento</i>	<i>10.iii) Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite</i>
Il ricorso ai grandi progetti non è pertinente con l'intervento del FSE, ai sensi dell'art. 100 del Reg. (UE) 1303/13 recante Disposizioni comuni sui Fondi SIE.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Autorità di Gestione si impegna, nei limiti consentiti dalle disposizioni nazionali a tutela della riservatezza di determinate informazioni rilevabili a livello di singolo partecipante a operazioni cofinanziate dal FSE, a fornire nel corso dell'esecuzione del Programma una puntuale quantificazione degli indicatori di output comuni stabiliti dall'Allegato I del Regolamento (UE) 1304/2013 e riepilogati nella successiva tabella 5, assicurandone un aggiornamento tempestivo nell'ambito dei RAE e il conferimento ai pertinenti sistemi di monitoraggio.

In considerazione della natura delle azioni oggetto di cofinanziamento, a loro volta funzione degli Obiettivi specifici e risultati attesi perseguiti, la seguente tabella 5 riporta gli indicatori considerati più pertinenti.

Tabella 5 – Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Più sviluppate	168	252	420	Monitoraggio regionale	Annuale
CO 03	Persone inattive	Numero	FSE	Più sviluppate	72	108	180	Monitoraggio regionale	Annuale
CO 05	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Più sviluppate	300	300	600	Monitoraggio regionale	Annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici da 1-7

Asse prioritario	Asse prioritario 3 – Istruzione e formazione
Il contributo degli interventi previsti nel presente Asse prioritario allo sviluppo dell'innovazione sociale si realizza largamente grazie a due tipologie di intervento: da un lato, le iniziative volte ad accrescere le competenze di alto livello nel campo dell'innovazione, dall'altro, le sperimentazioni che si intende attuare, anche attraverso il coinvolgimento di soggetti extra scolastici del territorio, di innovazioni didattiche e di servizio per il recupero e la prevenzione dell'abbandono scolastico ed il rafforzamento delle competenze chiave nei percorsi scolastici e formativi. In termini più puntuali, il contributo all'innovazione sociale si viene a realizzare in particolare attraverso la declinazione operativa delle azioni proposte così come di seguito riportate: • Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della <i>Smart specialisation</i> regionale. Un ambito questo dove una specifica attenzione viene dedicata ai percorsi di alta formazione professionalizzante proposti dal Polo formativo Montagna nell'ambito della ricerca e dell'innovazione con una specifica attenzione ai rischi naturali in montagna ed alla glaciologia; • Potenziamento dei percorsi di ITS, rafforzandone l'integrazione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo; • Formazione di docenti e formatori anche su approcci e metodologie innovative per il contrasto alla dispersione scolastica e per l'efficace integrazione di target specifici nella vita scolastica. Il contributo dell'Asse alla cooperazione transnazionale si realizza largamente attraverso il sostegno sia allo scambio e al trasferimento di buone pratiche nel campo dell'innovazione didattica e del contrasto all'abbandono sia al finanziamento di esperienze formative e professionali all'estero per contribuire a favorire lo sviluppo delle competenze e la crescita delle risorse umane, in particolare nell'area dell'alta formazione. Con riferimento agli interventi operativi attraverso cui si declinano le azioni, concorrono alla cooperazione: • Tirocini ed iniziative di mobilità anche transnazionali quali opportunità privilegiate di apprendimento e di professionalizzazione; • Azioni di internalizzazione dei sistemi educativi e mobilità (percorsi di apprendimento in altri Paesi, azioni di potenziamento linguistico e di sviluppo del CLIL anche a potenziamento e complementarietà con il programma Erasmus +); • Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della <i>Smart specialisation</i> regionale nel cui ambito si prevede tra l'altro borse di studio per consentire a giovani laureati di rafforzare le proprie conoscenze e competenze attraverso periodi di studio e/o work experience in Italia e all'estero. Con riferimento al contributo delle azioni di questo Asse all'attuazione degli Obiettivi tematici da 1 a 7 dell'art. 9 primo comma del regolamento (UE) 1303/2013 Disposizioni comuni, si evidenzia come gli interventi di sostegno alla realizzazione di iniziative di ricerca su tematiche e settori indicati dalla <i>smart specialization strategy</i> della VdA e/o progetti condivisi università - organismi di ricerca - imprese, insieme a quelli di ricerca e dell'innovazione applicati ai rischi naturali, forniscano un valore aggiunto sia per il conseguimento dell'Obiettivo tematico 1 "rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione" sia per l'Obiettivo tematico 3 "promuovere la competitività delle PMI". Rispetto al conseguimento di quest'ultimo Obiettivo tematico, un contributo significativo deriva anche dai percorsi di qualificazione-riqualificazione dei lavoratori sulla base dei fabbisogni delle imprese e delle iniziative per la valorizzazione delle filiere di prodotti locali e/o di valorizzazione del territorio, così come anche dagli interventi finalizzati a sostenere l'offerta ITS e dei Poli formativi. Infine, da non sottovalutare	

anche l'impatto, sebbene nel lungo periodo, che su questo obiettivo tematico può derivare da una azione diffusa nei percorsi scolastici e formativi della cultura imprenditoriale.

L'impegno a contrasto dell'abbandono scolastico e soprattutto a rafforzamento delle competenze basi, includendo in questo ambito il *problem solving* previste in questo Asse, comportano sia l'esigenza di un aggiornamento del personale docente all'utilizzo delle nuove tecnologie di informazione e comunicazione per l'insegnamento sia anche l'offerta di interventi di formazione specialistica allo sviluppo ed utilizzo delle TIC. Ciò comporta un rafforzamento e diffusione delle competenze e della cultura digitale, contribuendo così fattivamente al conseguimento dell'**Obiettivo tematico 2**.

Un contributo al conseguimento dell'**Obiettivo tematico 4** *“transizione verso una economia a basse emissioni di carbonio”* e dell'**Obiettivo tematico 6** *“preservare e tutelare l'ambiente e promuover l'uso efficiente delle risorse”* verrà assicurato ancora dall'azione a sostegno dei percorsi di formazione per la riqualificazione e sviluppo di competenze e conoscenze degli operatori del settore agricolo e forestale e degli addetti ai servizi di consulenza nel settore agricolo, con particolare riguardo alle tematiche di rilievo nello sviluppo rurale e del recupero ambientale. Inoltre, un contributo al conseguimento di questi obiettivi deriva dall'azione di sensibilizzazione e formazione attuata nelle scuole per avvicinare gli studenti alle professioni della montagna e a rafforzare in essi le conoscenze del patrimonio scientifico, culturale, geografico e naturale locale ed il valore dell'ambiente. Infine nell'ambito delle attività di alta formazione si assicurerà una offerta formativa attenta al tema dell'ecologia e promotrice di una economia eco compatibile, e rispetto alle iniziative di contatto tra realtà imprenditoriali e sistema dell'istruzione, in particolare post secondaria (Università ed ITS) si privilegeranno iniziative sull'efficienza energetica e sullo sviluppo – diffusione di processi e prodotti ecologicamente compatibili.

2.A.8. Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Nota: Il Quadro di riferimento dei risultati proposto nella tabella sottostante assume, oltre a quello finanziario previsto dal Regolamento di esecuzione (UE) 215/2014 della Commissione (spese certificate dall'AdC), due indicatori di output selezionati tra quelli selezionati per le Priorità di investimento dell'Asse, al fine di garantire il rispetto del criterio che l'importo allocato sulle azioni che coinvolgono i gruppi target considerati superi, complessivamente, il 50% del valore dell'Asse di riferimento.

Tabella 6 - Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

Asse prioritario	Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario,, di output o, ove pertinente, di risultato)	ID	Indicatore o della fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
Asse 3	O	C0 03	Persone inattive	Numero	FSE	Più sviluppate	224	273	497	722	883	1.605	Monitoraggio regionale	
	F	F1	Spesa certificata	Euro	FSE	Più sviluppate			6.200.000,00			19.320.000,00	Autorità di Certificazione	

Metodologia di calcolo degli indicatori del Performance Framework**NOTE:**

Il Quadro di riferimento dei risultati proposto nella tabella assume, oltre a quello finanziario previsto dal Regolamento di esecuzione (UE) 215/2014 della Commissione (spese certificate dall'AdC), due indicatori di output selezionati tra quelli selezionati per le Priorità di investimento dell'Asse, al fine di garantire il rispetto del criterio che l'importo allocato sulle azioni che coinvolgono i gruppi target considerati superi, complessivamente, il 50% del valore dell'Asse di riferimento.

Indicatore di output

Gli indicatori sono stati selezionati tra gli indicatori comuni di cui al Reg. (UE) n. 1304/2013 già scelti per il programma, verificando – in linea con quanto previsto dall'art. 5 del Reg. (UE) 215/2014 - che l'importo allocato sulle azioni che coinvolgono i gruppi target considerati superi, complessivamente, il 50% del valore dell'Asse di riferimento. Per le azioni che intervengono su più categorie di potenziali destinatari, la verifica del 50% delle risorse è stata effettuata calcolando la quota di risorse rivolte allo specifico gruppo target in oggetto, in base al loro peso percentuale sul totale dei destinatari delle priorità ad utenza mista.

Il target al 2023 corrisponde ai valori target associati all'indicatore prescelto complessivamente raggiunti dalle priorità di investimento dell'Asse di riferimento.

Il target intermedio al 2018 è stato stimato prendendo a riferimento l'efficienza realizzativa (rapporto tra pagamenti e programmato) dell'Asse 4 nel POR FSE 2007-2013 conseguita nel 2011, (cfr. RAE FSE 2011), applicandola, con arrotondamenti, al numero di destinatari complessivamente stimati al 2023.

Per la stima dei target associati agli indicatori di output si rimanda a quanto meglio specificato nella nota allegata al presente PO relativa alla metodologia utilizzata per il calcolo degli indicatori.

Indicatore finanziario

L'indicatore finanziario si riferisce al totale dell'importo delle spese ammissibili certificate dell'Asse (letteralmente: "importo totale delle spese ammissibili, contabilizzate nel sistema contabile dell'autorità di certificazione e certificato da tale autorità in conformità all'art. 126, lettera c) del regolamento (UE) n. 1303/2013").

Il target al 2018 è stato stimato individuando l'importo del PO corrispondente al target N+3 del 2018, rivisto in aumento fino ad una soglia intermedia rispetto all'importo derivante dall'applicazione della regola dell'N+2. Per individuare il target finanziario di Asse, si è presa a riferimento la capacità di certificazione dell'Asse 4 del PO FSE 2007-2013 conseguita nel 2011, in modo da tener conto dell'esperienza passata rispetto al "tiraggio" dell'Asse. Tale operazione è stata compiuta per ciascun Asse, verificando che, nel complesso, la somma delle spese certificate per Asse corrispondesse alla soglia definita (superiore all'N+3).

Il target al 2023 corrisponde alla disponibilità totale di Asse.

2.A.9 Categorie di operazione**Tabelle 7-11: Categorie di operazione**

Tabella 7

Dimensione 1 – Settore di intervento

Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 3	115 - Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico prematuro e promozione della parità di accesso a un'istruzione prescolare, primaria e secondaria di qualità, inclusi i percorsi di apprendimento di tipo formale, non formale e informale, per il reinserimento nell'istruzione e nella formazione	5.244.000
Asse 3	116 - Miglioramento della qualità e dell'efficienza e dell'accessibilità all'istruzione terziaria e di livello equivalente al fine di aumentare la partecipazione e i livelli di istruzione, in particolare per i gruppi svantaggiati	1.656.000
Asse 3	117 - Miglioramento della parità di accesso all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita per tutte le fasce di età in contesti formali, non formali e informali, innalzamento delle conoscenze, delle capacità e delle competenze della forza lavoro e promozione di percorsi di apprendimento flessibili anche attraverso l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite	2.760.000

Tabella 8

Dimensione 2 – Forma di finanziamento

Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 3	01 - Sovvenzione a fondo perduto	9.660.000

Tabella 9

Dimensione 3 – Tipo di territorio

Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 3	07 - Non pertinente	9.660.000

Tabella 10

Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 3	07 - Non pertinente	9.660.000

Tabella 11

Dimensione 6 – tematica secondaria del FSE

Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 3	01 – Sostegno all'uso efficiente delle risorse e al passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio	200.000,00
Asse 3	03 Potenziamento della competitività delle PMI	1.000.000,00
Asse 3	04 Rafforzamento della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione	500.000,00
Asse 3	08 - Non pertinente	7.960.000,00

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari

Asse prioritario	3 – Istruzione e formazione
Le attività di AT specifiche per questo asse si orienteranno significativamente nel supportare quei settori dell'amministrazione regionale più direttamente coinvolti nella programmazione ed attuazione delle azioni previste. Si tratta, infatti, di aree amministrative che sino ad oggi hanno avuto poca pratica nella gestione dei Fondi strutturali e che, nell'ambito della passata programmazione, hanno registrato le maggiori difficoltà nella gestione e nella rendicontazione delle attività attuate a valere sul FSE. In termini di contenuti, gli interventi di assistenza tecnica che saranno attuati non si discostano per tipologia da quelli previsti dall'Asse del PO appositamente dedicato.	

2.A.1 Asse prioritario 4 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA

ID dell'asse prioritario	4
Titolo dell'asse prioritario	CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	No
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	No
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	No
☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe	No

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se del caso)

Non pertinente.

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	FSE
Categoria di regioni	Più sviluppate
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Spesa ammissibile pubblica
Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)	Non pertinente

2.A.4 Priorità d'investimento

ID Priorità d'investimento	11.ii)
Priorità d'investimento	Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale

2.A.5. Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità e ai risultati attesi

<i>ID</i>	11.3
<i>Obiettivo specifico</i>	Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione
<i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</i>	Sebbene l'amministrazione regionale non presenti particolari criticità, è comunque necessario consolidarne il funzionamento e renderne più effettiva la sua azione, anche alla luce delle minori disponibilità finanziarie del bilancio regionale e delle amministrazioni locali. L'impegno del FSE in quest'obiettivo è indirizzato a sostenere la Valle D'Aosta proprio in questo processo di rafforzamento per superare fragilità amministrative vecchie e nuove di un sistema territoriale dotato di più elementi di complessità, anche in ragione della configurazione morfologica regionale. Con il presente Obiettivo s'intende quindi contribuire all'adattamento, ammodernamento, rafforzamento degli elementi e delle dinamiche che costituiscono l'operato della macchina amministrativa pubblica regionale nelle sue diverse componenti. Un impegno del Fondo inteso a rendere il sistema amministrativo regionale nel suo complesso maggiormente in grado di farsi ricettore delle opportunità d'innovazione che le nuove tecnologie d'informazione e comunicazione possono offrire soprattutto se inserite in modelli organizzativi e procedurali adeguati a favorirne il pieno utilizzo e ricadute. Una modalità di azione che in termini di risultato atteso si declina in termini di miglioramento dell'efficienza della macchina amministrativa nel suo complesso senza che questo comporti un peggioramento qualitativo nei servizi offerti. In termini di impegno finanziario per questo obiettivo specifico si prevede di concentrare una ammontare delle risorse disponibile per la priorità d'investimento 11 ii. dell'ordine del 100%.

Tabella 4 - Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico: *miglioramento delle prestazioni delle pubbliche amministrazioni*

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		
R8S	Quota di partecipanti che acquisisce le competenze previste	Regioni più sviluppate	%	-	70,00	70,00	70,00	Ratio	2013	90,00	90,00	90,00	Indagine ad hoc	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	11.ii) Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale
-------------------------	--

Con l'attuazione di questa priorità la Regione intende contribuire a sostenere i processi di adattamento, ammodernamento, rafforzamento della macchina amministrativa regionale nelle sue diverse componenti. Un indirizzo d'intervento che si colloca a pieno titolo nelle indicazioni tracciate dalla Commissione Europea, nel *Position Paper* sull'Italia, e sostenute nel Programma Nazionale di Riforma (PNR) che assumono tra le condizioni di contesto necessarie a rilanciare lo sviluppo economico e sociale del Paese, proprio l'innalzamento e l'efficienza della pubblica amministrazione.

Per l'attuazione di questa priorità s'intende fare leva su due tipologie d'azione tra loro strettamente complementari. Da un lato si agisce sull'aggiornamento e innalzamento delle competenze in materia gestionale del personale della Regione e delle amministrazioni locali. Dall'altra, si procederà attraverso azioni che impattano sul sistema anche sotto il profilo dei modelli organizzativi e procedurali, al fine di armonizzare procedure, sistemi informativi e modalità di gestione. Per l'aggiornamento e la qualificazione del personale si farà ricorso ad attività formative sia in presenza che *on line*. Inoltre si prevede, sempre a sostegno del rafforzamento delle competenze amministrative, la partecipazione a reti per lo scambio di buone pratiche con altre realtà territoriali italiane e di altri Paesi dell'Unione europea.

Nell'ambito di questa priorità d'investimento tra le azioni che vengono messe in campo per il conseguimento di questo obiettivo rientra anche la condivisione ed implementazione del Codice di condotta europeo del partenariato, e ciò nella finalità di rafforzare le possibilità di condivisione, partecipazione e controllo delle rappresentanze economiche e sociali e più in generale della società civile alle scelte delle amministrazioni pubbliche locali.

Un'ulteriore azione riguarda la formazione del personale della amministrazione in materia di politiche e norme nazionali e dell'Unione europea sul contrasto ad ogni forma di discriminazione, di rafforzamento delle parità di genere ed integrazione e di applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone disabili. Si tratta di una azione che rafforza l'impegno che la Regione già conduce rispetto alla piena acquisizione, da parte del personale regionale e degli enti locali, dei principi di Antidiscriminazione, Parità di genere e Disabilità. Inoltre si condurrà una azione formativa finalizzata a sensibilizzare e migliorare le competenze del personale regionale in materia di green procurement.

Per l'identificazione delle finalità e dei contenuti delle azioni che saranno implementate rispetto a questa priorità, si prevede di operare secondo un metro di integrazione complementarietà con quanto sarà realizzato sul territorio regionale a valere sul PON "Governance e Capacità Istituzionale".

In termini di coordinamento tra le azioni proposte per questo Asse e quelle del PON "Governance e Capacità Istituzionale", si evidenzia che si è operato a monte (definizione delle azioni del PON) in modo da evitare eventuali sovraopposizioni. In fase di attuazione sarà cura della Regione VdA operare in stretta collaborazione con l'AdG del PON "Governance e Capacità Istituzionale" così da conseguire il massimo di complementarietà e sinergia dell'intervento condotto per l'Obiettivo tematico 11 con le misure implementate sempre con riferimento a questo obiettivo a valere sul PON "Governance e Capacità Istituzionale" ma anche di quelle di altri PON (in particolare il PON "Sistemi di politiche attive per l'occupazione" e il PON "Per la Scuola").

A titolo esemplificativo, si presentano alcune delle principali azioni che, in coerenza con quanto indicato nell'Accordo di Partenariato saranno oggetto di finanziamento per conseguire l'obiettivo specifico assunto per questa priorità d'investimento.

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI ESEMPLIFICATIVE
11.3 Miglioramento delle prestazioni delle pubbliche amministrazioni	11.3.3 Azioni di qualificazione ed <i>empowerment</i> delle istituzioni, degli operatori e degli <i>stakeholders</i> [ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia].

Principali gruppi di destinatari

Personale dipendente delle amministrazioni pubbliche della Regione Valle d'Aosta, delle amministrazioni locali, dei GAL, degli enti e organismi pubblici; rappresentanti delle parti economiche e sociali e della società civile.

Tipologia di beneficiari

Amministrazioni pubbliche localizzate nel territorio regionale, imprese, organismi formativi, Università, istituzioni scolastiche.

Territori di riferimento

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	11.ii) <i>Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale</i>
-------------------------	---

Per i principi generali che guidano la selezione delle operazioni, si rimanda alla descrizione riportata nel paragrafo 2.A.6.2. della prima priorità di investimento dell'Asse 1.

Con riferimento alla priorità d'investimento dell'Asse, si procederà alla selezione delle operazioni attraverso criteri premiali appositamente disegnati, per individuare quelle misure che mostrino capacità di maggiore incisività ed efficacia rispetto ai target dell'Asse, con particolare riferimento a criteri premiali relativi a modalità innovative di coinvolgimento attivo e di apprendimento permanente del personale della pubblica amministrazione. La selezione delle proposte progettuali avverrà anche tenendo conto della esplicita potenzialità che le iniziative presentate hanno nel rispetto dei principi trasversali di non discriminazione e pari opportunità nonché di sviluppo sostenibile, non solo nella sua dimensione ambientale ma anche sociale.

2.A.6.3 L'uso previsto di strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	11.ii) <i>Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale,</i>
-------------------------	--

	<i>regionale e locale</i>
Non si prevede l'uso di strumenti finanziari.	

2.A.6.4 L'uso previsto dei grandi progetti (se del caso)

<i>Priorità d'investimento</i>	<i>11.ii) Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale</i>
Il ricorso ai grandi progetti non è pertinente con l'intervento del FSE, ai sensi dell'art. 100 del Reg. (UE) 1303/13 recante Disposizioni comuni sui Fondi SIE.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

NOTA: L'Autorità di Gestione si impegna, nei limiti consentiti dalle disposizioni nazionali a tutela della riservatezza di determinate informazioni rilevabili a livello di singolo partecipante a operazioni cofinanziate dal FSE, a fornire nel corso dell'esecuzione del Programma una puntuale quantificazione degli indicatori di output comuni stabiliti dall'Allegato I del Regolamento (UE) 1304/2013 e riepilogati nella successiva tabella 5, assicurandone un aggiornamento tempestivo nell'ambito dei RAE e il conferimento ai pertinenti sistemi di monitoraggio. In considerazione della natura delle azioni oggetto di cofinanziamento, a loro volta funzione degli Obiettivi specifici e risultati attesi perseguiti, la seguente tabella 5 riporta gli indicatori considerati più pertinenti.

Tabella 5 – Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
CO 05	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Più sviluppate	180	120	300	Monitoraggio regionale	Annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transazionale e contributo agli obiettivi tematici da 1-7

Asse prioritario	4 – Capacità istituzionale e amministrativa
Le finalità e contenuti di questo Asse pur non agendo in termini diretti attraverso azioni classificabili come di innovazione sociale, nel rafforzare le capacità e le competenze del personale sia della amministrazione regionale sia anche di altri soggetti pubblici operanti nel territorio coinvolti o in qualità di attuatori sia anche di beneficiari dei Fondi SIE, contribuisce di fatto a creare le condizioni necessarie attraverso cui sostenere con relativa maggiore efficacia la sperimentazione di iniziative di innovazione sociale, incluse quelle che riferiscono il campo di <i>e-government</i> e di <i>e-health</i>. Relativamente al tema della cooperazione transazionale, il contributo offerto da questo Asse si realizza attraverso la mobilità all'estero del personale regionale e delle amministrazioni locali per lo scambio di buone pratiche e l'acquisizione di esperienze di successo nel campo della gestione delle politiche pubbliche e/o della didattica. Considerato il carattere trasversale delle azioni qui previste il contributo di quest'Asse al conseguimento degli obiettivi tematici da 1 a 7, nel rafforzare capacità e competenze delle amministrazioni pubbliche locali fornisce un apporto per certi versi trasversali al conseguimento di tutti gli obiettivi tematici interessati dai Programmi e Piani dei Fondi SIE della Valle d'Aosta. Ciò premesso si rileva anche un contributo diretto al conseguimento dell'Obiettivo tematico 2 attraverso l'azione di rafforzamento delle pratiche di amministrazione <i>on line</i>. Nella definizione degli interventi di formazione e aggiornamento del personale pubblico, un fattore di particolare rilievo di cui si tiene conto, è rappresentato dalla capacità di sostenere interventi eco compatibili e di valorizzare l'ambiente in cui i servizi offerti si collocano sotto il profilo della sostenibilità. Un impegno formativo che consente di contribuire a sostenere, indirettamente, l'impegno che la Regione intende perseguire, attraverso il PO FESR e PSR FEARS, al conseguimento degli Obiettivi tematici 4 e 6. Inoltre, il miglioramento nelle performance di efficienza e di efficacia dei servizi offerti dall'amministrazione pubblica, ed in questo ambito quelli che interessano il sistema imprenditoriale valdostano, può rappresentare un contributo importante al conseguimento dell'Obiettivo tematico 3.	

2.A.8. Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione**Tabella 6 - Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario**

Asse prioritario	Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato)	ID	Indicatore o della fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
Asse 4	O	CO 05	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Più sviluppate	36	24	60	180	120	300	Monitoraggio regionale	
	F	F1	Spesa certificata	Euro	FSE	Più sviluppate			230.000,00			1.104.000,00	Autorità di Certificazione	

Metodologia di calcolo degli indicatori del Performance Framework**Indicatore di output**

L'indicatore è stato selezionato tra gli indicatori comuni di cui al Reg. (UE) n. 1304/2013 già scelti per il programma, verificando – in linea con quanto previsto dall'art. 5 del Reg. (UE) 215/2014 - che l'importo allocato sulle azioni che coinvolgono i gruppi target considerati superiori, complessivamente, il 50% del valore dell'Asse di riferimento. Per le azioni che intervengono su più categorie di potenziali destinatari, la verifica del 50% delle risorse è stata effettuata calcolando la quota di risorse rivolte allo specifico gruppo target in oggetto, in base al loro peso percentuale sul totale dei destinatari delle priorità ad utenza mista.

Il target al 2023 corrisponde ai valori target associati all'indicatore prescelto complessivamente raggiunti dalle priorità di investimento dell'Asse di riferimento.

Il target intermedio al 2018 è stato stimato prendendo a riferimento l'efficienza realizzativa (rapporto tra pagamenti e programmato) dell'Asse 5 nel POR FSE 2007-2013 conseguita nel 2011, (cfr. RAE FSE 2011), applicandola, con arrotondamenti, al numero di destinatari complessivamente stimati al 2023. Il criterio di far riferimento all'Asse 5 della programmazione 2007-2013 parte dalla consapevolezza che, sebbene i due Assi non siano coerenti tra loro per la tipologia degli interventi, possano tuttavia essere accomunati dal fatto che sono entrambi una "novità" nella programmazione. Partendo da questo presupposto, a partire dall'efficienza realizzativa dell'Asse 5 – Transnazionalità e Interregionalità, si è ipotizzata per l'Asse 4 – Capacità istituzionale e amministrativa un'efficienza realizzativa superiore di circa 3 punti percentuali, stimando che tale asse persegua un trend di implementazione più efficiente.

Per la stima dei target associati agli indicatori di output si rimanda a quanto meglio specificato nella nota allegata al presente PO relativa alla metodologia utilizzata per il calcolo degli indicatori.

Indicatore finanziario

L'indicatore finanziario si riferisce al totale dell'importo delle spese ammissibili certificate dell'Asse (letteralmente: "importo totale delle spese ammissibili, contabilizzate nel sistema contabile dell'autorità di certificazione e certificato da tale autorità in conformità all'art. 126, lettera c) del regolamento (UE) n. 1303/2013").

Il target al 2018 è stato stimato individuando l'importo del PO corrispondente al target N+3 del 2018, rivisto in aumento fino ad una soglia intermedia rispetto all'importo derivante dall'applicazione della regola dell'N+2. Per individuare il target finanziario di Asse, si è presa a riferimento la capacità di certificazione dell'Asse 5 del PO FSE 2007-2013 conseguita nel 2011, in modo da tener conto dell'esperienza passata rispetto al "tiraggio" dell'Asse, rivisto in aumento. Tale operazione è stata compiuta per ciascun Asse, verificando che, nel complesso, la somma delle spese certificate per Asse corrispondesse alla soglia definita (superiore all'N+3).

Il target al 2023 corrisponde alla disponibilità totale di Asse.

2.A.9 Categorie di operazione**Tabelle 7 – 11: Categorie di operazione**

Tabella 7

Dimensione 1 – Settore di intervento

Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 4	120 - Potenziamento delle capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale	552.000

Tabella 8

Dimensione 2 – Forma di finanziamento

Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 4	01 – Sovvenzione a fondo perduto	552.000

Tabella 9

Dimensione 3 – Tipo di territorio

Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 4	07 – Non pertinente	552.000

Tabella 10

Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 4	07 – Non pertinente	552.000

Tabella 11

Dimensione 6 – tematica secondaria del FSE

Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 4	06 Non discriminazione	6.000,00
Asse 4	08 – Non pertinente	546.000

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari

Asse prioritario	4 – Capacità istituzionale e amministrativa
------------------	---

Rispetto a quest'Asse non emergono elementi di particolare differenza nell'utilizzo della Assistenza tecnica rispetto a quelli trasversali al programma nel suo complesso che riferiscono essenzialmente nel supportare le strutture amministrative, l'AdG e il personale amministrativo coinvolto nei loro compiti di pianificazione operativa, gestione e rendicontazione delle azioni. Analogamente agli altri Assi, il contributo dell'assistenza tecnica si sostanzia inoltre anche nel supporto, con specifico riferimento alle tipologie di azioni che caratterizzano quest'ambito di intervento del PO, allo sviluppo e gestione del sistema informativo e della comunicazione, nonché del monitoraggio quali-quantitativo delle realizzazioni e dei risultati.

Considerato il rischio di eventuale sovrapposizione di alcune delle azioni di questo Asse con quelle di competenza dell'Asse Assistenza tecnica, l'AdG si impegna ad operare in modo tale, non solo da minimizzare questa evenienza ma, qualora questa si dovesse produrre, ad assumere tutte le iniziative necessarie a riportare l'intervento implementato nell'ambito di suo specifico riferimento.

2.B Descrizione dell'asse prioritario per l'assistenza tecnica

2.B.1 Asse prioritario 5 – ASSISTENZA TECNICA

<i>ID dell'asse prioritario</i>	5
<i>Titolo dell'asse prioritario</i>	ASSISTENZA TECNICA

2.B.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni (se del caso)

Non pertinente.

2.B.3 Fondo e categoria di regioni

<i>Fondo</i>	FSE
<i>Categoria di regioni</i>	Più sviluppate
<i>Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)</i>	Spesa ammissibile pubblica

2.B.4. Obiettivi specifici e risultati attesi

<i>ID</i>	5.1
<i>Obiettivo specifico</i>	Rafforzare il sistema di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza degli interventi previsti dal Programma Operativo
<i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</i>	La descrizione dei risultati attesi non è necessaria in quanto il sostegno dell'Unione all'asse non supera i 15 Milioni di euro.

<i>ID</i>	5.2
<i>Obiettivo specifico</i>	Rafforzare il sistema di comunicazione e informazione
<i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</i>	La descrizione dei risultati attesi non è necessaria in quanto il sostegno dell'Unione all'asse non supera i 15 Milioni di euro.

<i>ID</i>	5.3
<i>Obiettivo specifico</i>	Migliorare il sistema di valutazione delle operazioni previste dal PO
<i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</i>	La descrizione dei risultati attesi non è necessaria in quanto il sostegno dell'Unione all'asse non supera i 15 Milioni di euro.

2.B.5 Indicatori di risultato

L'informazione non è pertinente in quanto il sostegno dell'Unione per l'assistenza tecnica nel programma operativo non supera i 15 milioni di euro.

2.B.6. Azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici**2.B.6.1. Descrizione delle azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici**

Asse prioritario	5 – Assistenza tecnica
------------------	------------------------

Gli obiettivi sopra descritti si traducono in attività specifiche volte a migliorare, rispetto a ciascun ambito, l'efficacia e l'efficienza della programmazione regionale mediante azioni e strumenti di supporto alla Regione e alle strutture coinvolte nella gestione, nell'attuazione e nella sorveglianza del programma. Si tratta di azioni di sistema e di accompagnamento che consentiranno alla Regione di operare con elevati livelli di efficacia e di efficienza nell'attuazione e gestione del Programma nei suoi molteplici aspetti, di sorvegliare ogni parte del Programma in modo continuo, in linea con le aspettative previste nei regolamenti, sia di assicurare la ricaduta sul territorio, dal punto di vista della comunicazione delle iniziative realizzate sia di sensibilizzazione e diffusione dei risultati raggiunti.

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI ESEMPLIFICATIVE
Rafforzare il sistema di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza degli interventi previsti dal Programma Operativo	Azioni di assistenza tecnica per la programmazione, gestione, monitoraggio quali quantitativo, sorveglianza e controllo del Programma Operativo Azioni per il rafforzamento delle risorse tecniche e delle dotazioni di personale coinvolto nella programmazione, gestione, sorveglianza e controllo del Programma Operativo Assistenza alle operazioni di audit in condivisione con i PO FESR e il PSR FEASR della VdA Azioni di assistenza e supporto rivolte ai beneficiari delle operazioni per migliorare la capacità di amministrare ed utilizzare i fondi FSE Assistenza tecnica per le operazioni di chiusura del PO FSE 2007-2013 della VdA.

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI ESEMPLIFICATIVE
Rafforzare il sistema di comunicazione e informazione	Azioni di manutenzione e sviluppo di un portale web che fornisca informazioni sul Programma Operativo e sull'accesso allo stesso Azioni di divulgazione delle informazioni ai potenziali beneficiari in merito alle opportunità di finanziamento nel quadro del Programma Operativo Azioni a sostegno della creazione di reti, azioni di sensibilizzazione e azioni destinate a promuovere la cooperazione e lo scambio di esperienze, anche con paesi terzi

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI ESEMPLIFICATIVE
Migliorare il sistema di valutazione delle operazioni previste dal PO	Azioni di valutazione finalizzate ad esaminare l'evoluzione del PO anche con riferimento al rispetto dei principi orizzontali ed a tematiche di particolare rilevanza per l'attuazione e/o l'efficacia del PO.

In continuità con le passate programmazioni, la Regione Valle d'Aosta si avvale del sostegno tecnico dell'Associazione Tecnostruttura delle Regioni che valorizza in termini operativi il confronto e lo scambio tra le amministrazioni regionali/provinciali, contribuendo così al miglioramento della efficacia della programmazione dei Fondi strutturali, anche grazie all'accompagnamento nell'interlocuzione con le istituzioni centrali ed europee. In tale ottica, l'assistenza dell'Associazione consisterà nel supporto alla Regione per la preparazione e gestione della programmazione FSE, facilitando l'applicazione condivisa delle regole e favorendo l'introduzione degli elementi di novità di questa programmazione. L'affidamento a

Tecnostruttura è attuato a fronte di un piano di attività pluriennale della cui attuazione i soggetti interessati saranno informati annualmente.

2.B.6.2 Indicatori di output che si prevede contribuiscano al conseguimento dei risultati attesi (per asse prioritario)

Tabella 13: indicatori di output (per asse prioritario)

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati
			U	D	T	
R21S	Numero di studi di valutazione	Numero			3	Monitoraggio regionale
R20S	Numero di eventi di informazione pubblica	Numero			8	Monitoraggio regionale

2.B.7 Categorie di operazione

Tabelle 14-16: Categorie di operazione

Tabella 14

Dimensione 1 – Settore di intervento

Fondo		
Categoria di regioni		
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 5	121 - Preparazione, attuazione, sorveglianza ed ispezione	827.000
Asse 5	122 - Valutazione e studi	104.000
Asse 5	123 - Informazione e comunicazione	180.000

Tabella 15

Dimensione 2 – Forma di finanziamento

Fondo		
Categoria di regioni		
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 5	01 – Sovvenzione a fondo perduto	1.111.000

Tabella 16

Dimensione 3 – Tipo di territorio

Fondo		
Categoria di regioni		
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 5	07 – Non pertinente	1.111.000

SEZIONE 3. PIANO DI FINANZIAMENTO

3.1. Dotazione finanziaria a titolo di ciascun fondo e importi della riserva di efficacia dell'attuazione

Tabella 17

Fondo	Cate goria di regio ne	2014		2015		2016		2017		2018		2019		2020		Totale	
		Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazi one	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazi one	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazi one	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazi one	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazi one	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazi one	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazi one	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazi one
FSE	Regi oni più svilu ppat e	3.325.645,00	212.275,00	3.451.401,00	220.302,00	3.716.643,00	237.233,00	3.791.026,00	241.980,00	3.866.896,00	246.823,00	3.944.280,00	251.763,00	4.023.207,00	256.801,00	26.119.098,00	1.667.177,00
Totale		3.325.645,00	212.275,00	3.451.401,00	220.302,00	3.716.643,00	237.233,00	3.791.026,00	241.980,00	3.866.896,00	246.823,00	3.944.280,00	251.763,00	4.023.207,00	256.801,00	26.119.098,00	1.667.177,00

3.2. Dotazione finanziaria totale per fondo e cofinanziamento nazionale (in EUR)

1. La tabella espone il piano di finanziamento per asse prioritario.
2. Se un asse prioritario riguarda più di un fondo, il sostegno dell'Unione e la contropartita nazionale sono ripartiti per fondo, con un tasso di cofinanziamento separato nell'ambito dell'asse prioritario per ogni fondo.
3. Se un asse prioritario riguarda più di una categoria di regioni, il sostegno dell'Unione e la contropartita nazionale sono ripartiti per categoria di regioni, con un tasso di cofinanziamento separato nell'ambito dell'asse prioritario per ogni categoria di regioni.

Il contributo della BEI viene riportato a livello di asse prioritario.

Tabella 18a: piano di finanziamento

Asse prioritario	Fondo ¹⁵	Categoria di regioni	Base per il calcolo del sostegno Europeo (Spese totali ammissibili o spese pubbliche ammissibili)	Sostegno dell'Unione (a)	Controparte nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa della controparte nazionale		Finanziamento totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f)=(a)/(e) (2)	Per informazione Contributo BEI	Dotazione principale (finanziamento totale meno riserva di efficacia dell'attuazione)		Riserva di efficacia dell'attuazione		Importo della riserva di efficacia dell'attuazione come proporzione del sostegno dell'Unione
						Finanziamento pubblico nazionale (c)	Finanziamento nazionale privato (d)				Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	
Asse 1	FSE	Più sviluppate	Spesa pubblica ammissibile	11.113.275,00	11.113.275,00	11.113.275,00		22.226.550,00	50,0%		10.418.695,00	10.418.695,00	694.580,00	694.580,00	6,25%
Asse 2	FSE	Più sviluppate	Spesa pubblica ammissibile	5.350.000,00	5.350.000,00	5.350.000,00		10.700.000,00	50,0%		5.015.642,00	5.015.642,00	334.358,00	334.358,00	6,25%
Asse 3	FSE	Più sviluppate	Spesa pubblica ammissibile	9.660.000,00	9.660.000,00	9.660.000,00		19.320.000,00	50,0%		9.056.280,00	9.056.280,00	603.720,00	603.702,00	6,25%
Asse 4	FSE	Più sviluppate	Spesa pubblica ammissibile	552.000,00	552.000,00	552.000,00		1.104.000,00	50,0%		517.481,00	517.481,00	34.519,00	34.519,00	6,25%
Asse AT	FSE	Più sviluppate	Spesa pubblica ammissibile	1.111.000,00	1.111.000,00	1.111.000,00		2.222.000,00	50,0%		1.111.000,00	1.111.000,00			0,0%
Totale	FSE	Più sviluppate	Spesa pubblica ammissibile	27.786.275,00	27.786.275,00	27.786.275,00		55.572.550,00	50,0%		26.119.098,00	26.119.098,00	1.667.177,00	1.667.177,00	6,0%
Totale complessivo				27.786.275,00	27.786.275,00	27.786.275,00		55.572.550,00	50,0%		26.119.098,00	26.119.098,00	1.667.177,00	1.667.177,00	6,0%

¹⁵ la YEI (assegnazione speciale e il corrispondente sostegno del FSE) dovrebbe essere considerata come un fondo separato e dovrebbe apparire su una riga distinta, anche se è parte di un asse prioritario (come previsto dall'art. 15 vii Regolamento FSE).

Tabella 18 c: Ripartizione del piano di finanziamento per asse prioritario, fondo, categoria di regioni e obiettivo tematico

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo tematico	Sostegno dell'unione	Controparte nazionale	Totale finanziamento
Asse 1	FSE	Più sviluppate	OT 8 – Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	11.113.275,00	11.113.275,00	22.226.550,00
Asse 2	FSE	Più sviluppate	OT 9 - Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	5.350.000,00	5.350.000,00	10.700.000,00
Asse 3	FSE	Più sviluppate	OT 10 - Investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente	9.660.000,00	9.660.000,00	19.320.000,00
Asse 4	FSE	Più sviluppate	OT 11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente	552.000,00	552.000,00	1.104.000,00
Totale				26.675.275,00	26.675.275,00	53.350.550,00

SEZIONE 4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE

Coerentemente con quanto previsto dall'art. 96, par. 3 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, La strategia del Programma non prevede iniziative specifiche finalizzate allo sviluppo territoriale integrato su scala sub-regionale. Si rimanda pertanto alle informazioni fornite nell'Accordo di partenariato, ritenute esaustive. Una considerazione specifica riguarda la strategia relativa alle cosiddette "Aree interne", per la quale si rinvia a quanto riportato nella sezione 6 del Programma Operativo. La Regione, inoltre, nel corso dell'attuazione del Programma FSE dedicherà una specifica attenzione affinché vengano colte e sviluppate le sinergie possibili con i Programmi relativi alla cooperazione territoriale e con le strategie macroregionali mediante la partecipazione all'attuazione della Strategia dell'Unione Europea per la regione Alpina (EUSALP).

4.1 Sviluppo locale di tipo partecipativo (se del caso)

L'AdG non intende ricorrere allo strumento dello Sviluppo locale di tipo partecipativo (SLP) ai sensi degli artt. 32-35 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 recante disposizioni comuni ai Fondi SIE, dal momento che non ricorrono a livello regionale presupposti e condizioni tali da lasciar prefigurare un valore aggiunto nell'utilizzo dell'approccio integrato. Si rinvia pertanto a quanto delineato dallo Stato Membro nell'Accordo di partenariato circa le modalità di realizzazione di tale approccio

4.2 Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile

La Regione VdA, per quelle che sono le caratteristiche urbane della Regione, non intende attuare a valere sul PO FESR un asse dedicato ad iniziative dirette a finalità di sviluppo urbano sostenibile, bensì il suo contributo avverrà sulla base di una serie di azioni che direttamente o indirettamente contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi urbani. Per questo motivo, l'AdG del FSE non ritiene opportuno intervenire con risorse proprie e rinvia pertanto a quanto delineato dallo SM nell'Accordo di partenariato circa le modalità di realizzazione di tale approccio.

Tabella 20: Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, importi indicativi del sostegno del FESR e del FSE

Fondo	Sostegno FESR e FSE (indicativo) (in EUR)	Proporzione del fondo rispetto alla dotazione totale del programma
Totale FSE	0,00	0,00 %

4.3 Investimenti territoriali integrati (ITI)

L'Autorità di gestione non intende avvalersi degli strumenti di integrazione previsti dal Regolamento per la realizzazione di interventi di sviluppo locale, dal momento che non ricorrono a livello regionale presupposti e condizioni tali da lasciare prefigurare un valore aggiunto nell'utilizzo dell'approccio integrato. Si rinvia pertanto a quanto delineato dallo SM nell'Accordo di partenariato circa le modalità di realizzazione di tale approccio.

Tabella 21: dotazione finanziaria indicativa allo strumento ITI diversa da quanto indicato al punto 4.2.

Asse prioritario	Fondo	Dotazione finanziaria indicativa (sostegno dell'Unione)
Totale		0,00

4.4. Modalità delle azioni interregionali e transnazionali, nell'ambito del programma operativo, con beneficiari situati in almeno un altro Stato membro (se del caso)

La Regione, tenendo conto della strategia dei programmi per la CTE, della sua localizzazione geografica ha previsto la realizzazione di azioni interregionali e transnazionali a favore di beneficiari situati in un altro Stato Membro. Questo tema viene comunque trattato dal Programma operativo in termini trasversali a tutti gli assi previsti secondo una modalità fondata sulla creazione e rafforzamento di reti partenariali, che vedono il coinvolgimento di soggetti/enti residenti in altri Stati Membri, in particolare quelli confinanti. Gli ambiti prioritari su cui si ritiene si possa acquisire un effettivo valore aggiunto dalla transnazionalità riferisce in particolare l'inserimento lavorativo dei giovani e il contrasto alla dispersione scolastica, che, si evidenzia, rappresentano le maggiori due criticità con cui si confronta il PO FSE della VDA. Inoltre attraverso il FSE si intende favorire e sostenere interventi per il rafforzamento delle relazioni con i Paesi transfrontalieri anche materia di miglioramento delle competenze, la diffusione di forme di organizzazione del lavoro nella PA locale innovative e più produttive. In termini operativi la Regione, nell'ambito della cooperazione transnazionale e interregionale, si impegna a promuovere e realizzare lo scambio di buone pratiche con una particolare attenzione a quei progetti che nel corso della passata programmazione abbiano dato risultati di particolare valore e siano stati oggetto di riconoscimenti per la loro qualità, ivi comprese azioni per il trasferimento di buone prassi e di esperienze virtuose tra i diversi contesti regionali. Per una trattazione più puntuale delle azioni e dei meccanismi utili ad assicurare il coordinamento con le altre attività di cooperazione si rinvia alle sotto sezioni 2.A..7 degli assi della sezione 2 , ed alla sezione 8.

4.5 Contributo delle azioni previste nell'ambito del programma alle strategie macroregionali e strategie relative a bacini marittimi, subordinatamente alle esigenze delle aree interessate dal programma così come identificate dallo Stato membro (se del caso)

Sulla base dell'iniziativa delle Regioni alpine è stata approvato dal Consiglio Europeo del 20 Dicembre 2013 il mandato alla Commissione di redigere un Piano d'Azione, in cooperazione con gli Stati membri, per una Strategia dell'Unione Europea per la regione Alpina (EUSALP) entro giugno 2015.

Tale Strategia macroregionale, anche in base alla risoluzione del Parlamento Europeo del 23 maggio 2013, e all'accordo siglato tra Stati e Regioni a Grenoble il 18 ottobre 2013, trova il suo principale valore aggiunto nello sviluppo armonico della regione alpina estesa a tutti i territori amministrativi delle regioni interessate, in cui si realizzi un'interazione positiva tra aree montane e grandi aree metropolitane e di pianura. I temi della Strategia sono concentrati su tre pilastri:

- garantire la crescita sostenibile e promuovere la piena occupazione, competitività e innovazione consolidando e diversificando le specifiche attività economiche al fine di potenziare la solidarietà reciproca tra aree montane e urbane;
- promuovere uno sviluppo territoriale incentrato su una mobilità rispettosa dell'ambiente, sul rafforzamento della cooperazione accademica, sullo sviluppo di servizi, e su una politica sulle infrastrutture di trasporto e comunicazione;
- promuovere la gestione sostenibile dell'energia e delle risorse naturali e culturali e tutelare l'ambiente, preservando la biodiversità e le aree naturali.

Si tratta di ambiti d'intervento che incrociano in larga parte gli ambiti di intervento che la Regione Autonoma Valle d'Aosta ha ritenuto prioritari per il raggiungimento dei propri obiettivi, coordinati con gli obiettivi generali di Europa 2020 e rispetto ai quali il PO FSE, in coerenza con i suoi obiettivi e contenuti contribuirà in particolare al primo pilastro della strategia EUSALP, affidando al POR FESR della Valle D'Aosta 2014-20 il contributo alle tematiche previste dagli altri due pilastri. In considerazione della articolazione per priorità ed azioni definita del PO FSE si rileva una particolare attinenza con i seguenti interventi del primo pilastro della suddetta strategia : favorire la competitività e l'occupazione delle categorie oggi penalizzate nel mercato del lavoro (soggetti svantaggiati, donne, giovani); accrescere le competenze professionali diffuse di lavoratori, funzionari pubblici, manager (in ambito sia pubblico sia

privato) anche attraverso la conoscenza diretta di esperienze di successo; sperimentare e sostenere nuove imprese e, in particolare, imprese sociali innovative intese come soggetti catalizzatori dei territori. Inoltre per rafforzare l'impegno del programma alla Strategia suddetta si adotta un modello di governance per la cui caratteristiche si rinvia alla Sezione 8.

SEZIONE 5. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE (SE DEL CASO)

5.1.Zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione

La Valle d'Aosta a seguito degli effetti della crisi del 2008/09 sta registrando, così come si registra a livello nazionale un ampliamento dell'area della sua popolazione esposta ai rischi di esclusione e di povertà. Nel 2012 si stima (Istat 2013) che in Valle d'Aosta le famiglie in condizione di povertà relativa fossero oltre 5.000, ovvero l'8,7% delle famiglie residenti. Una dimensione comunque significativamente inferiore alla media nazionale, ma superiore all'area del nord ovest (6,6%) e alle Province di Trento (4,4%) e di Bolzano (7,8%). Le analisi condotte (Istat 2013) a partire dal reddito netto disponibile, confermano un aumento tra fine del 2007 ed il 2011 sebbene modesto del rischio povertà, il quale a fine del periodo si attesta all'8,4%. Anche si tratta, anche in questo caso di un valore sensibilmente inferiore al dato medio nazionale, che peraltro risulta sostanzialmente stabile nel periodo preso in esame. In termini territoriali i dati (INDICARE FONTE) indicano che povertà, svantaggio e discriminazione non si trovano confinati in una specifica area geografica del territorio valdostano.

In coerenza con quanto indicato in proposito dall'Accordo di partenariato al paragrafo 3.1.5 sono le persone uscite dal mondo lavorativo (disoccupati ed in particolare quelli di lunga durata) o con difficoltà di accesso al mercato del lavoro (giovani, disabili, ex detenuti, donne) o ancora titolari di redditi bassi e discontinui (immigrati, pensionati, lavoratori precari a bassa qualifica, basso numero di lavoratori per famiglia) quelle che risultano relativamente più esposte al rischio di povertà. In questo ambito un certo rilievo quanto meno in termini di crescita registrato nell'ultimo quinquennio si registra per la famiglie straniere, che a seguito di ricongiungimenti familiari avvenuti in un periodo di crisi del mercato del lavoro si trovano prive di mezzi per affrontare adeguatamente bisogni primari soprattutto quelle legate al mantenimento della casa. Anche la fascia di popolazione anziana, che in Valle d'Aosta può tradizionalmente usufruire di numerosi servizi e sostegni offerti dall'amministrazione pubblica, incomincia oggi ad essere interessata dal rischio di scivolamento verso la povertà: la presenza di persone over 65 nel servizio mensa offerto dalla Caritas o tra gli assistiti dal Banco Alimentare sono campanelli di allarme che non vanno sottovalutati. prevalgono le famiglie. Una attenzione va infine rivolta a forme di povertà che derivano da situazioni di dipendenza di tipo tradizionale (come l'alcolismo e la tossicodipendenza) ed emergenti come quella del gioco d'azzardo, che sebbene ancora numericamente limitata, appare anche in Valle d'Aosta mostrare segnali preoccupanti di crescita. In base a quanto suddetto, sintetizzando quindi i gruppi di popolazione in una condizione di relativo maggiore rischio di povertà in Valle d'Aosta sono rappresentati dagli:

- famiglie a basso reddito ed intensità di lavoro
- immigrati
- disoccupati di lunga durata;
- disoccupati che hanno perso la possibilità di accesso a forme di sussidio al reddito (ammortizzatori sociali, sussidio di disoccupazione);
- giovani NEET e quelli che sono a rischio di diventarlo;
- ex detenuti, tossici ed ex tossici dipendenti, alcolisti ed ex alcoolisti;
- anziani che usufruiscono di redditi da pensioni bassi;
- disabili;

- nuove forme di dipendenze come quelle dal gioco d'azzardo;
- persone senza fissa dimora.

I servizi competenti (sociali e per il lavoro) della Regione, a partire dal 2008 registrano una costante e progressiva crescita nelle richieste di assistenza ed aiuto, e per quanto finora siano riusciti a mantenere un livello alto e soddisfacente di risposta, cominciano comunque a registrare difficoltà a far fronte, con i mezzi ed il personale di cui dispongono, a questo ampliamento di domanda di servizi. Una condizione di affaticamento aggravata da fatto che anche in Valle d'Aosta la crisi non sta risparmiando il settore dell'impresa sociale venendone a minare le capacità di offerta di servizi a favore delle categorie di popolazione più vulnerabili alla povertà e alla deprivazione e che interessa relativamente di più la provincia di Aosta (dimensione NUTS3 in base al Regolamento (CE) n.1059/2003).

5.2. Strategia intesa a rispondere alle esigenze specifiche delle aree geografiche più colpite dalla povertà o dei gruppi bersaglio a maggior rischio di discriminazione o esclusione sociale e, se pertinente, contributo all'approccio integrato esposto nell'accordo di partenariato

La Regione Valle d'Aosta, è stata con la legge regionale n.19 del 1994 una delle Regioni italiane pioniere nell'attuazione di un sistema di contrasto a situazione come la povertà che possono provocare situazioni di emarginazione negli ambiti di vita e di lavoro. Con quella norma si introduceva un contributo integrativo al minimo vitale rivolto a singoli o nuclei familiari che risultano sprovvisti di reddito o che non dispongono di risorse finanziarie sufficienti a garantire il soddisfacimento dei bisogni fondamentali, a cui si accede in termini condizionati ad un impegno contestuale di attivazione realizzata attraverso l'impegno del beneficiario dell'aiuto a intraprendere un percorso, concordato con il servizio sociale, finalizzato al superamento dello stato di indigenza economica. Una condizionalità che assume caratteri decisamente più stringenti anche in termini lavorativi nella attuale legge regionale n. 23/2010 che a partire da gennaio 2011 è venuta a sostituire la suddetta L.r n.19. Una azione di contrasto alle povertà ed alla esclusione sociale che la Regione sostiene anche attraverso gli "interventi regionali per il credito sociale", di cui alla L.r. N.52 / 2009 e DGR 961/2010, che consistono in aiuti temporanei (micro crediti) a favore di coloro che versano in situazioni di temporanea difficoltà economica, contingenti o legate a momenti di criticità nel ciclo vitale della persona. Inoltre, per operare anche in termini preventivi nei confronti delle persone a rischio di povertà, e quindi di esclusione sociale, la Regione raccoglie in una specifica banca dati le informazioni economico e sociali di coloro che accedono ai servizi di assistenza, operando su questi dati un monitoraggio continuo ad uso dell'amministrazione impegnata nella definizione e gestione delle politiche/servizi di assistenza e cura. Una strategia regionale che, articolata quindi sulla mobilitazione di più strumenti, fonda comunque la sua azione sul principio dell'attivazione dei destinatari degli interventi, individuando nel lavoro la modalità preminente su cui agire. Un approccio di contrasto alla povertà ed alla esclusione sociale che trova conferma anche nel PO FSE della VdA, dove l'azione di lotta alla povertà ed alle situazioni di marginalità e esclusione sociale che a questa condizione si accompagnano, si realizza in termini complementari ed integrativi rispetto a quanto condotto a valere sulla suddetta normativa regionale. Un approccio contro la povertà e la deprivazione perseguito dal PO FSE la cui cifra dominante è quella dell'integrazione e complementarietà tra strumenti diversi di intervento e della mobilitazione secondo un modello a rete dei soggetti pubblici e privati del territorio in cui questi si realizzano. Un approccio che in particolari condizioni territoriali e di bisogno può trovare tra l'altro valore aggiunto nel ricorso alle opportunità offerte dal regolamento (UE) 1303/2013 di sostegno attraverso il FSE ad iniziative progettuali per l'inclusione sociale espressione di una strategia locale di tipo partecipativo. La centralità che la lotta al disagio sociale assume nel PO FSE della VdA si esprime anche nella scelta operata dalla Regione di concentrare, in linea con le indicazioni del Regolamento del FSE, il 20% delle risorse disponibili per il settennio di programmazione di questo Fondo all'Obiettivo tematico 9: promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà ed ogni forma di discriminazione, e dedicando al suo conseguimento uno specifico Asse e assumendo impegni importanti in termini di dimensione dei risultati che attraverso l'attuazione delle azioni di questo asse si intende conseguire.

Tabella 22: Azioni intese a rispondere alle esigenze specifiche di zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o di gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale

Gruppi bersaglio/ area geografica	Tipologie principali delle azioni programmate nell'ambito dell'approccio integrato	Asse Prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Priorità d'investimento
Giovani inattivi, disoccupati, NEET o a rischio NEET.	8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT) 8.1.7 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)	1 - Occupazione	FSE	Più sviluppate	8.i) L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
Immigrati, Disoccupati inoccupati adulti, disoccupati di lunga durata.	8.5.1 Misure di politica attiva, , con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT) 8.5.3 Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)" 8.5.5 Azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata fondate su analisi dei fabbisogni professionali e formativi presenti in sistematiche rilevazioni e/o connesse a domande espresse delle imprese				
Giovani disoccupati, giovani NEET, disoccupati adulti, disabili in cerca di lavoro/disoccupati, ex detenuti in cerca di lavoro. immigrati	8.7.1 Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche task force				8.vii) La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

Persone e famiglie in condizioni di povertà o disagio, individui con dipendenza (es. alcol, stupefacenti, gioco d'azzardo, etc); immigrati; disoccupati di lunga durata; minori residenti in aree urbane disagiate; studenti disabili; disabili, ex detenuti	9.2.1 Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. Promozione della diffusione e personalizzazione del modello ICF [<i>International Classification of Functioning, Disability and Health</i>] su scala territoriale. Interventi di politica attiva specificamente rivolti alle persone con disabilità.	2- Inclusione sociale e lotta alla povertà	FSE	Più sviluppate	9.i) L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
	9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in genere alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali : percorsi di <i>empowerment</i> [ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.], misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari).				
	9.1.3 Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, tra i quali il micro-credito, e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività				
	9.7.3 Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di efficienza ed efficacia della loro azione [ad es. attività di certificazione di qualità delle istituzioni private e di terzo settore che erogano servizi di welfare, di promozione di network, di promozione degli strumenti di rendicontazione sociale e formazione di specifiche figure relative, di innovazione delle forme giuridiche e organizzative, di sensibilizzazione e formazione per lo sviluppo di imprenditoria sociale.				

Disabili, anziani basso reddito, anziani non auto sufficienti; minori, famiglie a basso reddito, Persone povere; famiglie numerose, donne sole con figli a carico;	9.3.3 Implementazione di buoni servizio [anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socioeducativi e a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera]				9.iv) Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
	9.3.7 Formazione degli assistenti familiari e creazione di registri di accreditamento e di albi di fornitori di servizi di cura rivolti alle persone anziane e/o non autosufficienti.				
Minori immigrati; studenti a rischio di abbandono scolastico, NEET.	10.1.1 Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità (azioni di <i>tutoring e mentoring</i> , attività di sostegno didattico e di <i>counselling</i> , attività integrative, incluse quelle sportive, in orario extra scolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza, ecc.)	3- Istruzione e formazione	FSE	Più sviluppate	10.i) Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione
	10.3.1 Percorsi per adulti (in particolare per soggetti in situazione di svantaggio, analfabeti di ritorno, inoccupati e disoccupati) finalizzati al recupero dell'istruzione di base, al conseguimento di qualifica/diploma professionale o qualificazione professionale e alla riqualificazione delle competenze con particolare riferimento alle TIC				10.iii) Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite
	10.4.2 Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori				

Disoccupati adulti, disabili, detenuti ed ex detenuti senza lavoro; persone e famiglie in condizioni di povertà o disagio; individui con dipendenze (es. gioco d'azzardo); immigrati; disoccupati di lunga durata; minori residenti in aree urbane disagiate.	11.3.3 Azioni di qualificazione ed <i>empowerment</i> delle istituzioni, degli operatori e degli <i>stakeholders</i> [ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es.SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia].	4 – Capacità istituzionale e amministrativa	FSE	Più sviluppate	11.ii) Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale
---	--	--	------------	-----------------------	---

SEZIONE 6. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI

Al fine di assicurare l'approccio integrato per specifiche aree geografiche in condizioni di marginalità, la Valle d'Aosta aderisce alla strategia nazionale per le "aree interne"¹⁶. In una regione di ridotte dimensioni, a carattere interamente montano e caratterizzata da rilevanti variazioni altimetriche, la strategia nazionale per le "aree interne", finalizzata a perseguire gli obiettivi nazionali di coesione territoriale, può rappresentare, infatti, uno strumento con cui favorire lo sviluppo locale.

Tuttavia, dalla mappatura nazionale delle aree interne regionali, risultante dall'applicazione del criterio di lontananza dai centri di offerta dei servizi essenziali, emerge un quadro poco rappresentativo della complessità territoriale valdostana. In particolare, l'assunzione, quale parametro unico, del tempo di percorrenza necessario per raggiungere i principali poli di servizi non mette in luce importanti differenziazioni derivanti dal carattere interamente montano della regione (oltre il 60% del territorio è situato sopra i 2.000 metri) e dall'incidenza del fattore altimetrico (che comporta ostacoli di accesso a determinate zone, condizioni meteorologiche difficoltose e costi sociali elevati).

Pertanto, partendo dalla mappatura nazionale, necessariamente integrata da una lettura specifica del proprio territorio, la Regione ha individuato e proposto, al Comitato nazionale aree interne, 3 aree, nello specifico:

Area 1 - Bassa Valle;

Area 2 - Grand Combin;

Area 3 – Grand Paradis.

Il Comitato nazionale aree interne ha esaminato la proposta regionale e dato avvio ad un confronto puntuale con i referenti regionali. L'approfondimento in corso mira a trovare un punto di equilibrio tra i criteri dettati a livello nazionale e le peculiarità regionali, per giungere ad una perimetrazione che risponda ai requisiti minimi richiesti, ma al tempo stesso assicuri il mantenimento degli assetti territoriali consolidati, alla base di una proficua progettualità degli stessi. Nel contesto valdostano, infatti, la dimensione territoriale (che, spesso, si sviluppa lungo le vallate laterali) è particolarmente importante per la riuscita di interventi di sviluppo locale, non solo per evidenti fattori geografico-spaziali, ma anche per un fattore identitario: le comunità di una stessa valle condividono tradizioni, patrimonio linguistico e "saper fare" specifici.

Dai primi riscontri, l'area che sembra meglio rispondere ai parametri previsti dalla strategia nazionale per le aree interne è l'Area 1 – Bassa Valle, che, tra l'altro, è già prevista quale area di intervento dal presente Programma.

In particolare, in sinergia rafforzata con gli altri Fondi (FESR, FEASR, FSC), il Programma FSE si propone di rispondere alle esigenze di sviluppo delle aree che saranno individuate attraverso azioni di sostegno ad interventi di tutela, recupero, promozione e valorizzazione integrata delle risorse culturali e naturali di territori che, seppur lontani dai principali poli di frequentazione turistica, esprimono un elevato potenziale di attrazione. In aggiunta a tali interventi, il Programma potrà, inoltre, sostenere attraverso gli strumenti del Fondo Sociale Europeo, specifiche azioni mirate a favorire la nascita e il consolidamento delle imprese operanti nei settori dei servizi, in particolare a supporto delle attività turistiche.

La Regione si è impegnata a garantire, progressivamente, la copertura finanziaria richiesta, pari ad almeno 3,7 milioni di euro per ciascuna area, a valere sui Programmi a cofinanziamento europeo e statale.

¹⁶ Cfr. http://www.dps.tesoro.it/Aree_interne/.

Quanto alle modalità attuative, la Regione prevede che i progetti d'area saranno attuati mediante Accordi di programma quadro sottoscritti tra lo Stato, la Regione e le Unités des Communes valdôtaines interessate.

La dotazione finanziaria richiesta alla Regione e la conseguente ripartizione per Fondo e Asse, nonché le soluzioni operative per la partecipazione dei Programmi alla strategia, saranno determinabili soltanto una volta approvate, da parte del Comitato nazionale, le aree di intervento.

SEZIONE 7. AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI

7.1 Autorità e organismi pertinenti

Tabella 23: autorità e organismi pertinenti

Autorità/organismo	Nome dell'autorità o dell'organismo e della sezione o unità	Dirigente dell'autorità o dell'organismo (carica, posizione)
Autorità di Gestione	Struttura politiche della formazione e dell'occupazione	Dirigente della Struttura organizzativa
Autorità di Certificazione	AREA VDA	Direttore AREA VDA
Autorità di Audit	Dipartimento bilancio, finanze e patrimonio	Coordinatore del Dipartimento
Organismo al quale la Commissione effettuerà i pagamenti	Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - IGRUE	Ispettore Generale Capo

7.2. Coinvolgimento dei partner pertinenti

7.2.1 Azioni adottate per associare i partner alla preparazione del programma operativo e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma

In conformità con quanto indicato dal Regolamento (UE) n.1303/2013 Disposizioni comuni e dal Regolamento Delegato UE n. 240/2014 ed in linea con quanto già sperimentato nel periodo 2007/13, la strategia del PO FSE e la sua declinazione in termini di priorità d'investimento, obiettivi specifici ed azioni, è stata il risultato di un approfondito percorso di concertazione con il partenariato inteso ad assicurare - in linea con quanto suggerito dal documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi comunitari 2014/20 -l'inclusione attiva dei soggetti a favore dei quali sono dirette le azioni. Al di là degli obblighi normativi, la Regione ritiene che la piena valorizzazione e coinvolgimento del partenariato rappresenti la condizione necessaria e per certi versi imprescindibile per garantire, fin dall'inizio del periodo, l'operatività e il forte orientamento ai risultati dei nuovi Programmi.

La preparazione e la redazione del Programma FSE per il 2014 – 2020 è stata coordinata dal "Coordinamento delle Autorità di gestione" organismo di indirizzo unitario della Politica regionale di sviluppo per la Regione Valle D'Aosta, presieduto dal Coordinatore del Dipartimento politiche strutturali ed affari europei e condotta in stretto raccordo con le altre strutture regionali coinvolte nella redazione dei Programmi a finalità strutturale per il periodo 2014/20, attraverso il coinvolgimento di numerosi soggetti sia del partenariato istituzionale (enti locali), sia di quello socio-economico ed ambientale, c.d. beneficiari (comprendente le associazioni di categoria, le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori e il Terzo settore regionale), sia ancora rappresentanze di quelli che stabilmente si occupano delle materie in cui questi intervengono (c.d. centri di competenza).

Concretamente, la partecipazione attiva del partenariato è stata realizzata – nella "fase ascendente" di programmazione – mediante coinvolgimento diretto di vari soggetti nella definizione non solo delle linee

strategiche generali, poi confluite nella “Strategia VdA 2020”¹⁷ ma anche dei contenuti del Programma FSE. A tal fine, ad una prima fase di confronto con una serie di testimoni privilegiati – referenti regionali delle politiche di settore, rappresentanti degli enti locali e delle associazioni di categoria, esponenti del mondo della scuola, dell’Università, del terzo settore e rappresentanti del partenariato territoriale – che ha progressivamente portato all’individuazione degli assi di sviluppo strategici, è seguita l’organizzazione di cicli di incontri diretti a tradurre operativamente le linee di indirizzo.

Tale attività è stata condotta assicurando, da un lato, la promozione del pluralismo partenariale – avendo particolare riguardo agli assi di sviluppo individuati nella “Strategia VdA 2020” – e, dall’altro, l’attenzione alle categorie vulnerabili e marginali attraverso il coinvolgimento del CSV Onlus (Coordinamento Solidarietà Valle d’Aosta), che riunisce 88 tra organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale e del Consorzio Trait d’Union, che riunisce la maggioranza delle cooperative sociali di tipo A e B operanti in Valle d’Aosta. Inoltre, il processo è stato sviluppato conformemente ai principi di trasparenza, condivisione delle metodologie di lavoro e restituzione dei risultati.

In particolare, dal mese di novembre 2012 sino al mese di aprile 2013, sono stati organizzati una trentina di incontri mirati con rappresentanti delle maggiori categorie produttive, diversi dirigenti regionali, alcuni sindaci, referenti dei GAL, esponenti di Associazioni e Fondazioni di punta del territorio, rappresentanti del mondo accademico e di enti di formazione. In particolare, dopo l’illustrazione delle innovazioni di metodo, introdotte a livello europeo e nazionale per la definizione dei Programmi cofinanziati, è stata organizzata una raccolta di proposte progettuali espressione delle diverse componenti partenariali, mediante somministrazione di apposita scheda di rilevazione. Successivamente, è stato illustrato il lavoro di selezione delle azioni dell’Accordo di partenariato effettuato sulla base delle indicazioni dettate a livello nazionale e statale nonché delle proposte progettuali presentate dal partenariato regionale (nelle sue diverse componenti).

Le proposte pervenute dal partenariato sono state quasi 300, riferite a tutti i Programmi. Le strutture interessate hanno proceduto ad un esame congiunto delle proposte, al fine di identificare, con riferimento agli Obiettivi tematici, quelle più coerenti con la Strategia regionale VdA 2020. Le proposte più interessanti, anche sotto il profilo della sostenibilità, della potenziale integrazione e della coerenza con i bisogni evidenziati, sono state selezionate per un approfondimento ulteriore, svolto attraverso il coinvolgimento del partenariato, mediante organizzazione – per ciascun obiettivo tematico o gruppi di obiettivi tematici affini – di specifici tavoli di lavoro

Rispetto al coinvolgimento generale delle svariate componenti, caratterizzante la prima fase di individuazione delle linee strategiche regionali, nella successiva definizione dei Programmi l’inclusione del partenariato è stata adeguata alle tematiche rilevanti nell’ambito di ognuno di essi, mediante organizzazione di momenti di confronto mirati. Tra gli incontri più rilevanti si possono citare i seguenti: 19 febbraio 2013: incontro con le strutture regionali per la presentazione della Strategia VdA 2020 e fornire le prime indicazioni per la rilevazione dei fabbisogni territoriali e di settore; 5 marzo 2013: incontro con il partenariato economico e sociale per la presentazione della Strategia VdA 2020 e fornire le prime indicazioni per la rilevazione dei fabbisogni territoriali e di settore; 22 agosto 2013: secondo incontro con le strutture regionali, per la restituzione degli esiti della prima ricognizione sui fabbisogni e l’evidenziazione delle linee di intervento dei PO; A questo incontro hanno fatto seguito specifici incontri organizzati per obiettivo tematico o per obiettivi tematici affini; 25 luglio 2013: incontro con le strutture regionali interessate per gli OT 8, 9 e 10; 24 giugno 2013: primo incontro con il terzo settore, cui sono seguiti successivi incontri; 14 novembre 2013: incontro con il Comune di Aosta; 6 dicembre 2013: incontro con l’Università della Valle d’Aosta; 24 febbraio 2014: incontro con il Forum partenariale, organismo che raccoglie il partenariato socio-economico ed istituzionale; 27 febbraio 2014: incontro con le strutture regionali dell’Assessorato Agricoltura e Risorse naturali; 24 febbraio 2014: incontro con gli Organismi di formazione; 28 maggio 2014: incontro con il partenariato per la presentazione della bozza di PO; 4 giugno

¹⁷ Le linee strategiche sono state progressivamente esaminate dalla Giunta regionale.

2014: Comitato di Sorveglianza. Presentazione della bozza di PO; 5 giugno 2014: incontro con gli Organismi di formazione per la presentazione della bozza di PO.

Tale attività si è articolata conformemente ai requisiti procedurali raccomandati a livello UE, in modo da garantire ai partner una comunicazione tempestiva delle informazioni necessarie ai fini del dibattito (mediante illustrazione delle disposizioni regolamentari e del quadro di riferimento e aggiornamento in merito alle successive versioni dell'Accordo di partenariato), il tempo sufficiente e le modalità più adeguate per l'elaborazione dei contributi (attraverso la fissazione degli incontri a distanza di un mese circa e l'invito alla costituzione autonoma di gruppi di lavoro integrati, da adeguare alle esigenze emergenti in relazione ai singoli temi), la trasparenza in merito alle scelte delle Autorità di gestione (con spiegazione in ordine all'accoglimento o al respingimento delle proposte), nonché la diffusione dei risultati (mediante trasmissione di resoconti all'esito degli incontri e restituzione di osservazioni in merito al complesso delle proposte formulate).

Gli orientamenti derivati e le prime scelte in merito alla concentrazione sono stati presentati al Forum partenariale, organismo che riunisce i principali partners socio-economici e ambientali, includendo in questo ambito anche le rappresentanze dei soggetti quelli competenti in materia ambientale e di cambiamento climatico e quelle più rilevanti nel campo delle nuove tecnologie e dell'innovazione, nel corso di un apposito incontro che ha visto coinvolte tutte le Autorità di Gestione interessate. Per quanto riguarda, nello specifico, il presente Programma, l'Autorità di Gestione ha promosso un ulteriore specifico confronto con le parti sociali, le associazioni di categoria, i rappresentanti del terzo settore e delle associazioni dei disabili. Nel corso di tale incontro sono stati presentati sia i contenuti del Programma Operativo che le scelte effettuate in ordine alla allocazione delle risorse ed alla individuazione degli indicatori. Il valutatore ex ante ha partecipato all'incontro. Specifici momenti di confronto, infine, sono stati effettuati con i rappresentanti del sistema di istruzione, gli organismi di formazione e con la struttura Politiche sociali.

Al fine di assicurare un'implementazione efficace dei Programmi e di valorizzarne "l'effetto leva", in termini di metodo, anche sulle politiche ordinarie, la Regione intende dare continuità al dialogo partenariale condotto per la fase preparatoria anche per quella di attuazione, sorveglianza e valutazione. Data l'esigenza di correlazione tra il partenariato e l'approccio della governance multilivello, l'intento è quello di assicurare un confronto periodico con rappresentanti qualificati che – seppur evitando duplicazioni e proliferazione dei momenti di incontro – accresca il senso di responsabilità e di *empowerment* delle policies promosse e finanziate a valere sul PO FSE.

A tale scopo, la Regione, nel quadro unitario della valutazione dei Programmi Operativi, potrà effettuare una valutazione della realizzazione del principio di partenariato e della sua efficacia nel corso dell'intero periodo di programmazione dei fondi comunitari 2014-2020, cercando di evitare di perseguirne un'applicazione solo formale. In tale direzione, in coerenza con il Codice di condotta europeo sul partenariato, si intende assicurare l'adozione di modalità di coinvolgimento ispirate a criteri di rappresentatività del partenariato, in grado di assicurare un apporto qualificato e competente nella assunzione delle scelte da effettuare a livello di specifico Programma.

Per quanto attiene la gestione e l'attuazione del Programma, si prevedono in particolare i seguenti aspetti.

Il partenariato sarà coinvolto nel sistema di governance complessivo del Programma Operativo FSE attraverso il "Forum Partenariale", organismo attivo dal 2009, il quale assicura la concertazione partenariale degli indirizzi strategici della Politica regionale di sviluppo. È presieduto dal Presidente della Regione e composto dalla Giunta regionale, dal rappresentante degli enti locali¹⁸ e dai rappresentanti del

¹⁸ Il rappresentante degli enti locali è nominato dal CPEL (Consiglio permanente degli enti locali), organismo istituito con l.r. n. 54/1998 e composto dai Sindaci, dai Presidenti delle Comunità montane e dal Presidente del BIM (Bacino imbrifero montano).

partenariato economico, sociale e ambientale¹⁹. Il Forum si riunisce, di norma, con cadenza annuale, per esaminare l'avanzamento della Politica regionale di sviluppo sulla base dei Rapporti annuali di valutazione. Al fine di approfondire il confronto su aspetti specifici della Politica regionale di sviluppo e di migliorarne l'indirizzo strategico, è prevista l'istituzione di appositi tavoli tematici, proseguendo l'esperienza dei Tavoli di lavoro per gruppi di obiettivi tematici affini, praticata per la definizione dei contenuti dei Programmi 2014/20. Ai lavori dei Tavoli tematici partecipano i componenti del Forum partenariale interessati ai temi affrontati, con l'aggiunta, ove del caso, di ulteriori rappresentanze partenariali e delle strutture regionali competenti per materia. Il supporto organizzativo è fornito dal Coordinamento delle Autorità di gestione.

L'AdG FSE prevede di coinvolgere il partenariato nella fase di messa a punto dei documenti attuativi del PO attraverso consultazioni preliminari alla stesura degli stessi e/o alla presentazione pubblica degli stessi. L'AdG provvederà inoltre a coinvolgere i partner in occasione della predisposizione dei bandi e degli avvisi attraverso specifici momenti di incontro nel corso dei quali verranno presentati gli elementi essenziali di tali atti, in modo rispondenza ai fabbisogni dei destinatari degli interventi.

Al fine di garantire un costante feedback sul processo di implementazione del PO, si intende promuovere il coinvolgimento dei partner nella valutazione e sorveglianza dei risultati del Programma sulla base delle informazioni che verranno acquisite con l'attività di monitoraggio e valutazione e alle relazioni sullo stato di attuazione POR, che gli Stati Membri/ le Regioni dovranno presentare nella prima metà del 2017 e del 2019, al fine di fornire alla Commissione le informazioni necessarie alla verifica dei risultati conseguiti.

Una rappresentanza dei componenti del partenariato verrà coinvolta nell'attività di sorveglianza del POR FSE attraverso la partecipazione ai lavori del Comitato di Sorveglianza ai sensi di quanto previsto dall'art. 48 del Reg. UE 1303/2013.

7.2.2. Sovvenzioni globali

Non si prevede l'attivazione di Sovvenzioni Globali nella fase iniziale del Programma. L'AdG si riserva la possibilità di farne ricorso secondo quanto prescritto dagli art.li 37,67 e 123 del Regolamento (UE) 1303/2013 Disposizioni comuni qualora dovessero sussistere le condizioni ed esigenze in fase di implementazione del Programma.

7.2.3. Sostegno destinato allo sviluppo delle capacità

Non pertinente.

SEZIONE 8. COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR, IL FEMP, E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BEI

Il coordinamento degli interventi tra programmi cofinanziati con il Fondo Sociale Europeo sarà assicurato mediante il Sotto Comitato FSE da istituire nell'ambito del Comitato con funzioni di sorveglianza e accompagnamento dell'attuazione dei Programmi 2014-2020, nonché il Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo.

Inoltre, nella elaborazione del POR FSE 2014-2020, la Regione ha promosso l'approccio della programmazione strategica unitaria, definendo gli indirizzi di sviluppo da promuovere in stretta integrazione con quanto già promosso con le risorse comunitarie nel ciclo di programmazione 2007-2013. L'azione di coordinamento regionale è stata attivata sin dalla fase di programmazione strategica ed operativa e si prevede proseguirà per tutta la fase attuativa ed implementativa, al fine di garantire una

¹⁹ I rappresentanti del partenariato economico e sociale (Pes) sono stati individuati nell'ambito degli organismi sottoscrittori del "Patto per lo sviluppo", organismo di consultazione partenariale, di cui fanno parte Organizzazioni sindacali e Associazioni di rappresentanza delle categorie economiche e professionali della Valle d'Aosta, e integrati da una rappresentanza di soggetti portatori di interessi ambientali, del terzo settore e delle pari opportunità, rappresentativi di interessi generali rilevanti.

stretta sinergia fra il POR FESR, il POR FSE, il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) e i PO Obiettivo cooperazione territoriale, nonché il raccordo con le principali politiche regionali, nazionali ed europee.

In particolare, l'analisi e la identificazione dei bisogni relativamente alla programmazione 2014-2020 ha visto, a partire dal mese di giugno 2013, coinvolte tutte le strutture regionali competenti per materia di interesse e per ciascun obiettivo tematico e sono stati effettuati incontri specifici con le Strutture regionali più direttamente interessate dal Programma FSE, nello specifico le Strutture Servizi per l'impiego, Politiche sociali e la Sovrintendenza agli Studi.

In fase di attuazione del POR, il coordinamento tra il FSE e gli altri Fondi SIE (FESR e FEARS) nonché gli altri strumenti dell'Unione Europea e nazionali (coerenti con l'azione del FSE), quali il Fondo di Aiuti europei agli indigenti (FEAD), il Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione, il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) che insistono sul territorio della Valle d'Aosta viene assicurato da un modello di governance che nell'ambito di un disegno strategico integrato, che rappresentato in termini unitari dalla Politica regionale di sviluppo 2014-2020, si realizza attraverso l'impegno di una Regia unitaria di programmazione, gestione e valutazione (cfr. Fig 1), il cui funzionamento è imperniato su quattro organismi: il Forum partenariale, il Coordinamento delle Autorità di gestione, il Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale (NUVAL) e il Comitato per lo sviluppo locale.

Il Coordinamento delle Autorità di gestione dei Programmi ha il compito di orientare in modo sinergico l'azione dei vari programmi operativi e di garantirne un'attuazione efficace. Fanno parte di questo organismo il Coordinatore del Dipartimento politiche strutturali e affari europei (con funzioni di presidente), le Autorità di gestione dei Programmi europei e statali, il responsabile regionale dei Programmi di Cooperazione territoriale, il dirigente della struttura incaricata dei controlli dei progetti europei e statali.

Il Coordinamento delle Autorità di gestione provvede a:

- condividere, con le strutture regionali competenti per materia, le Autorità di audit e di certificazione, i Servizi della Commissione europea e dello Stato, le principali questioni che attengono alla programmazione e all'attuazione dei Programmi europei e statali, al fine di ricercare risposte unitarie e migliorare l'efficienza e l'efficacia complessiva;
- elaborare ed eventualmente aggiornare il Quadro Strategico Regionale;
- armonizzare i Programmi operativi, i bandi e i criteri di selezione dei progetti, in un'ottica di integrazione e sostenibilità degli interventi e di semplificazione delle procedure;
- indirizzare le attività coordinate di assistenza tecnica in materia di monitoraggio, controllo, rafforzamento delle capacità amministrative, supporto alla concertazione, supporto alla valutazione, informazione e comunicazione, animazione territoriale;
- tenere conto degli esiti dei Rapporti annuali di valutazione.

Per lo svolgimento dei suoi compiti il Coordinamento ha facoltà di coinvolgere altre strutture regionali e opera in stretta sinergia con il NUVAL (offrendo con esso supporto ai tavoli tematici, sopra richiamati).

All'attuazione della Politica regionale di sviluppo contribuiscono, pertanto, la generalità dei progetti a bando e a regia promossi attraverso i vari programmi operativi, e la realizzazione delle strategie di sviluppo locale elaborate dai GAL a valere sul POR FEARS della Regione. Le modalità di integrazione funzionale e le disposizioni volte a garantire un'attuazione efficace, condivise in sede di coordinamento, concorrono al buon esito della fase attuativa.

I risultati dell'attuazione (realizzazioni, impatti, effetti...) costituiscono la base di lavoro della fase di monitoraggio e valutazione, che è centrata sulle attività del NUVAL (Nucleo di valutazione dei Programmi a finalità strutturale), con eventuali contributi da parte del NUVVOP (Nucleo di valutazione e verifica delle opere pubbliche). Il monitoraggio unitario è imperniato sulla base informativa SISREG 2, utilizzata anche al fine della valutazione unitaria effettuata con cadenza annuale. I rapporti di monitoraggio e di valutazione sono periodicamente consegnati all'attenzione del Forum partenariale, oltre che degli organi di governo della Regione.

In linea con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato, la Regione Valle D'Aosta prevede l'adozione di un Piano di Valutazione, redatto e presentato ai sensi dell'art.56.1 del Reg. UE 1303/2013, unitario ovvero

comprende le valutazioni relative a tutti i Programmi Operativi FESR e FSE e il Piano di Sviluppo Rurale gestiti dalla stessa Amministrazione.

Inoltre completa il modello di governance il Comitato per lo Sviluppo locale, incaricato di gestire il funzionamento dello Sviluppo locale di tipo partecipativo (SLP) e la realizzazione della Strategia regionale per le aree interne. Ne fanno parte le Autorità di gestione dei Programmi, un esperto di sviluppo locale e le strutture regionali competenti in funzione dei temi affrontati.

Ad ulteriore rafforzamento dell'integrazione del FSE con gli altri Fondi SIE che agiscono sul territorio valdostano, l'AdG del POR FSE partecipa ai lavori dei Comitati di sorveglianza del PO FESR e del PSR della Valle D'Aosta, in quanto organismi nel cui ambito dei lavori è possibile monitorare il coordinamento e valutare l'integrazione e complementarietà tra i diversi Programmi operativi /Piani .

Inoltre nella fase di attuazione si ricerca l'integrazione con gli altri Fondi attraverso:

- l'adozione, ove ne sussistano le condizioni e ne emergano il valore aggiunto, di bandi e procedure di selezione comuni;
- adozione di soluzioni di e-governance comuni
- lo scambio di buone pratiche e la circolazione delle informazioni in merito agli interventi attuati, anche attraverso la loro messa in rete.

Per quanto attiene le modalità con cui si assicura il coordinamento con gli altri Fondi ESI che agiscono sul territorio della regione, si rinvia a quanto già riportato in materia nei paragrafi 2.A.3 della sezione 2 del programma.

La Regione Valle D'Aosta intende rafforzare in particolare il coordinamento tra le AdG dei Fondi in relazione ai "sistemi di controllo di 1 livello", per rendere più omogenei i criteri interpretativi delle norme sull'ammissibilità delle spese e sulla rendicontazione, predisponendo Linee guida comuni.

Per quanto attiene i Programmi tematici dell'Unione Europea a gestione diretta della Commissione Europea, l'AdG assicura la complementarietà delle azioni attuate a valere sul PO, anche attraverso l'impegno ed il lavoro di informazione e diffusione di questi programmi assicurato dall'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles della regione VdA, che per quanto riguarda le comunicazioni aperte ai cittadini assicura la gestione della sezione dedicata "Programmi tematici" del sito web della regione nella (http://www.regione.VdA.it/europa/tematici/default_i.asp).

Il coordinamento e la complementarità dei Fondi strutturali con gli altri programmi e Fondi UE saranno garantiti attraverso il "Coordinamento delle AdG", quale apposita sede di governance unitaria; nell'ambito del Coordinamento vi sarà un confronto continuo sulla programmazione delle attività e sulle risorse assegnate alle politiche di coesione e sulla partecipazione ai diversi programmi e fondi UE. Tale coordinamento sarà di fondamentale importanza per garantire un'agevole programmazione, implementazione, evitando duplicazioni, degli interventi realizzati con i Fondi strutturali e con gli altri programmi/Fondi UE. Rispetto ai Programmi tematici a gestione diretta della Commissione 2014-2020, quelli con cui si ricercheranno in particolare le opportune sinergie e complementarietà per il FSE sono i seguenti:

Programma / Riferimento normativo	Tipologie di attività di specifico interesse per il FSE
Horizon 2020	- La promozione dell'eccellenza nella scienza e nel sostegno alla diffusione ed implementazione dei risultati della ricerca nelle PMI anche attraverso l'implementazione delle attività di ricerca ed adozione di nuovi saperi e tecnologie direttamente strutturate dalle aziende. -La mobilità dei ricercatori.

Erasmus plus	- Sostegno della mobilità individuale, in particolare dei giovani, per migliorarne le capacità di apprendimento e le opportunità professionali; - Consolidamento e sviluppo dei partenariati innovativi tra istituti di istruzione e imprese, - Sostegno alla riforma delle politiche nei settori dell'istruzione, della formazione e della gioventù, - Mobilità di studenti, docenti e formatori. - Azioni nell'ambito dello sport
Programma dell'Unione per l'occupazione e l'innovazione sociale (EaSI)	- azioni a favore dell'occupazione e della solidarietà sociale (Progress); - creazione di una rete di servizi per l'impiego e per la mobilità professionale (Eures); - Microfinanza e imprenditoria sociale agevolando l'accesso ai finanziamenti per coloro che hanno difficoltà ad accedere al mercato del credito tradizionale, e per le imprese locali
Programma salute per la crescita	- Sviluppo dei sistemi sanitari innovativi e sostenibili - Ampliamento nelle possibilità di accesso ad una migliore e più sicura assistenza sanitaria per i cittadini - Promozione di uno stile di vita salutare e la cultura della prevenzione - Protezione dei cittadini da minacce alla salute transfrontaliere
Programma Life	- Azioni per contribuire al passaggio a un'economia efficiente in termini di risorse, con minori emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici

Sarà assicurata la complementarietà tra i progetti LIFE e i progetti integrati LIFE

Il raccordo con gli interventi afferenti al POR FESR 2014-2020, al PSR FEARS e gli interventi riconducibili alla programmazione delle risorse ordinarie nazionali e del Fondo di Sviluppo e Coesione, sarà quindi garantito, come sopra indicato, dal "Coordinamento delle AdG" in un quadro di governance unitaria di tutte le politiche. Nella finalità di una forte integrazione e complementarietà tra azioni attuate a valere dei PON FSE sul territorio valdostano e quelle del POR FSE, l'AdG oltre ad assicurare la partecipazione a tutti i Tavoli nazionali previsti in materia, propone la realizzazione di incontri periodici (semestrali) bilaterali con le AdG dei PON, nel cui ambito condividere gli interventi finanziati a valere su questi Programmi ed il livello di loro attuazione sul territorio della Valle D'Aosta, nella finalità di individuare possibili integrazioni complementarietà tra le azioni implementate a valere su questi due distinti livelli (nazionale e regionale) di programmazione del FSE.

SEZIONE 9. CONDIZIONALITÀ EX ANTE

9.1 Condizionalità ex ante

Informazioni sulla valutazione dell'applicabilità delle condizionalità ex ante e sull'ottemperanza alle stesse (facoltativo)

La Regione Valle d'Aosta ha avviato la valutazione dell'applicabilità delle condizioni ex ante e sull'ottemperanza alle stesse (ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 6, lettera b) del regolamento (UE) n.1303/2013) nel corso del 2012, a seguito della specifica ricognizione avviata in Italia dai diversi Ministeri competenti. A quella data furono compilate le specifiche schede di rilevazione ed analisi predisposte dalle autorità centrali. A seguito di tale attività la Regione giunse ad una prima valutazione circa l'ottemperanza delle condizioni ex ante. Successivamente, questa prima analisi è stata approfondita a seguito dell'attività di autovalutazione condotta sulla base del documento della EU, Direttorato Generale, Politiche regionali ed urbane, “ *Guidance on Ex Ante Conditionalities for the European Structural and Investment Funds (ESI), PART I e PART II*”, del 13 Febbraio 2014. Questo esame è stato effettuato per le condizionalità generali, ad eccezione di quella concernente la “*Normativa ambientale connessa alla valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e alla valutazione ambientale strategica (VAS)*” non pertinente con il Fondo, e per quelle tematiche coerenti con le priorità d'investimento scelte per l'attuazione del PO FSE Valle d'Aosta 2014-2020. Le condizionalità tematiche prese in esame sono, pertanto, le seguenti:

- 8.1 *Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione;*
- 8.3 *Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere;*
- 9.1 *Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione;*
- 10.1. *Abbandono scolastico: esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE;*
- 10.2. *Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE;*
- 10.3. *Apprendimento permanente: esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.*

La condizionalità ex ante 9.1 prevede l'“Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione”.

La Regione Valle d'Aosta prende atto di quanto dichiarato a livello di AdP circa il parziale soddisfacimento di tale condizionalità ex ante, a livello nazionale, in particolare con riferimento al sottocriterio “Disponibilità di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva che contenga misure a sostegno del conseguimento dell'obiettivo nazionale relativo a povertà ed esclusione sociale (come definito nel programma nazionale di riforma), che comprende la promozione di opportunità di occupazione sostenibili e di qualità per persone a più alto rischio di esclusione sociale, comprese le persone appartenenti a comunità emarginate” (parzialmente soddisfatto) e al sottocriterio “Su richiesta e ove motivato, le parti interessate riceveranno sostegno nella presentazione di proposte di progetti e nell'attuazione e gestione dei progetti selezionati” (non soddisfatto) e delle misure correttive ivi inserite.

La Regione evidenzia che sarà garantita ampia collaborazione interistituzionale con le AA.CC. responsabili di tali misure correttive nel caso in cui esse dovessero richiedere un coinvolgimento regionale tanto sul livello della elaborazione strategica, quanto, se opportuno, della pratica attuativa.

Per quanto attiene al livello regionale e al quadro delle precondizioni necessarie all'attuazione delle pertinenti priorità di investimento, la regione ritiene la condizionalità ex ante pienamente soddisfatta, anche sui due sottocriteri che a livello nazionale non risultano adempiuti, in ragione degli elementi che seguono:

- per quanto riguarda il primo, visto quanto attuato a seguito della legge regionale n.52 del 2009 e dalla L.R del 23 luglio 2010 Testo unico in materia di interventi economici di sostegno e promozione sociale, oltre ai voucher di conciliazione promossi e i progetti sperimentali attuati ai sensi della DGR 217/2013;
- per quanto riguarda il secondo, visto che nell'ambito del Piano di Zona è prevista la partecipazione attiva dei diversi settori dell'amministrazione regionale coinvolti, degli enti locali e del terzo settore.

Nel caso della condizionalità 9.3, *“Sanità: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità nei limiti previsti dall'articolo 168 TFUE che garantisca la sostenibilità economica”*, in coerenza con quanto previsto dal “Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11” dell'Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014” questa è stata considerata non applicabile “ in quanto nella priorità di investimento 9iv) “Miglioramento dell'accesso ai servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie di interesse generale”, relativamente all'Obiettivo specifico (“Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi e delle infrastrutture rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia”), non si finanziano servizi sanitari”.

Per quanto riguarda la condizionalità 11. *“Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa una riforma dell'amministrazione pubblica”*, questa è ottemperata a livello nazionale, Cfr. Allegato A “Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11” dell'Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014”.

L'autovalutazione è stata effettuata dalle Strutture regionali competenti nelle materie relative alle priorità scelte. Nel corso dello svolgimento di tale lavoro si sono, inoltre, tenute in considerazione le osservazioni contenute in materia nella nota Ares (2014) 646165 - 10/03/2014 e dell'analisi realizzata a livello nazionale e riportata nell'Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014.

A seguito della valutazione svolta, la Regione Valle d'Aosta considera ottemperate tutte le condizionalità, ad eccezione del seguente criteri relativo alle condizionalità generale 3 (Disabilità: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio):

“Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigente dell'Unione e nazionale in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto

dell'Unione e nazionale, ove opportuno". Per questo criterio la Regione Valle d'Aosta ha definito le azioni da intraprendere, la cui realizzazione è prevista nell'ambito dell'Asse 4 – Priorità di investimento "Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale".

In coerenza con quanto riportato nell'Accordo di Partenariato, per quanto concerne le condizionalità ex ante generali 4 "Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE" e 5 "Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE", la Regione considera non ottemperate tali condizionalità. Nella Tabella 25, per quanto concerne le azioni da intraprendere, si rinvia, in sintesi, a quelle previste dall'AdP a livello nazionale e vengono riportate quelle programmate a livello regionale.

Per quanto riguarda la condizionalità ex ante 7 – "Sistemi statistici e indicatori di risultato: esistenza di una base statistica per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto", l'impianto del sistema in uso nella programmazione 2007-2013 sarà adeguato, secondo quanto previsto in materia dagli attuali regolamenti sui fondi SIE ed in linea con i contenuti specifici del presente PO. Le modifiche apportate agli indicatori sono state tali da non dover determinare variazioni nell'autovalutazione sul soddisfacimento della condizionalità.

Ex-ante conditionality	Priority axes to which conditionality applies	Ex-ante conditionality fulfilled (Yes/No/Partially)
T.08.1 - Active labour market policies are designed and delivered in the light of the Employment guidelines.	1 - OCCUPAZIONE	Yes
T.08.3 - Labour market institutions are modernised and strengthened in the light of the Employment Guidelines; Reforms of labour market institutions will be preceded by a clear strategic policy framework and ex-ante assessment including the gender dimension.	1 - OCCUPAZIONE	Yes
T.09.1 - The existence and the implementation of a national strategic policy framework for poverty reduction aiming at the active inclusion of people excluded from the labour market in the light of the Employment guidelines.	2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'	Partially
T.09.3 - Health: The existence of a national or regional strategic policy framework for health within the limits of Article 168 TFEU ensuring economic sustainability.	2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'	Yes
T.10.1 - Early school leaving: The existence of a strategic policy framework to reduce early school leaving (ESL) within the limits of Article 165 TFEU.	3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	Yes
T.10.2 - Higher education: the	3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	Yes

existence of a national or regional strategic policy framework for increasing tertiary education attainment, quality and efficiency within the limits of Article 165 TFEU.		
T.10.3 - Lifelong learning (LL): The existence of a national and/or regional strategic policy framework for lifelong learning within the limits of Article 165 TFEU.	3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	Yes
T.11.1 - The existence of a strategic policy framework for reinforcing the Member State's administrative efficiency including public administration.	4 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	Yes
G.1 - The existence of administrative capacity for the implementation and application of Union antidiscrimination law and policy in the field of ESI Funds.	1 - OCCUPAZIONE 2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA' 3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE 4 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA 5 - ASSISTENZA TECNICA	Yes
G.2 - The existence of administrative capacity for the implementation and application of Union gender equality law and policy in the field of ESI Funds.	1 - OCCUPAZIONE 2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA' 3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE 4 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA 5 - ASSISTENZA TECNICA	Yes
G.3 - The existence of administrative capacity for the implementation and application of the United Nations Convention on the rights of persons with disabilities (UNCRPD) in the field of ESI Funds in accordance with Council Decision 2010/48/EC.	1 - OCCUPAZIONE 2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA' 3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE 4 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA 5 - ASSISTENZA TECNICA	Partially
G.4 - The existence of arrangements for the effective application of Union public procurement law in the field of the ESI Funds.	1 - OCCUPAZIONE 2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA' 3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE 4 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA 5 - ASSISTENZA TECNICA	No
G.5 - The existence of arrangements for the effective application of Union State aid rules in the field of the ESI Funds.	1 - OCCUPAZIONE 2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA' 3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE 4 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA 5 - ASSISTENZA TECNICA	No
G.7 - The existence of a statistical basis necessary to undertake evaluations to assess the effectiveness and impact of the programmes. The existence of a system of result indicators necessary to select actions, which most effectively contribute to desired results, to monitor progress towards results and to undertake impact evaluation.	1 - OCCUPAZIONE 2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA' 3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE 4 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA 5 - ASSISTENZA TECNICA	Yes

Tabella 24: Condizionalità ex ante applicabili e valutazione dell'ottemperanza alle stesse

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
T.08.1 Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione	1- I servizi dell'occupazione dispongono delle necessarie capacità per offrire ed effettivamente offrono quanto segue: servizi personalizzati e misure del mercato del lavoro di tipo attivo e preventivo in una fase precoce, aperti a tutte le persone in cerca di lavoro che si concentrano sulle persone a più alto rischio di esclusione sociale, ivi comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;	Si	- Legge regionale n.7 del 31/3/03 "Disposizioni in materia di politiche regionali del lavoro, di formazione professionale e di riorganizzazione dei servizi per l'impiego" - Piano triennale degli interventi di politiche del lavoro 2012-2014 - Linee guida per la gestione delle procedure di acquisizione, conservazione, perdita e sospensione dello stato di disoccupazione - Sperimentazione del libretto formativo - Centro per il diritto al lavoro dei disabili e degli svantaggiati	I servizi regionali per l'impiego sono regolati dalla legge citata, la programmazione delle attività è declinata con il Piano triennale. I servizi offerti sono gratuiti, personalizzati e prevedono la sottoscrizione di un patto di servizio. I soggetti beneficiari dei servizi possono usufruire delle attività di orientamento erogate dall'apposito Centro che rilascia il libretto formativo. Per le categorie a maggior rischio (svantaggiati, cassaintegrati, disabili) sono previste misure specifiche.
T.08.1 Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione	2- I servizi dell'occupazione dispongono delle necessarie capacità per offrire ed effettivamente offrono quanto segue: informazioni esaustive e trasparenti su nuovi posti di lavoro e opportunità di occupazione che tengano conto delle mutevoli esigenze del mercato del lavoro;	Si	- Il SIL VDA è collegato in rete con tutti i punti del sistema regionale dei Servizi per l'impiego e interfacciato con il portale web Clic Lavoro - Flècheemploi, portale dei servizi della Regione è realizzato in collaborazione con i Centri per l'Impiego - Servizio Osservatorio economico e sociale - Sono attivi i Servizi EURES, uno sportello è presente presso i CPI, il servizio è presente su Flècheemploi, è stata attivata una specifica pagina su Facebook e su Twitter - Sportello del Programma Eurodyssée	

Programma operativo FSE 2014/2020 – Regione Autonoma Valle d'Aosta - Région Autonome Vallée d'Aoste

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
T.08.1 Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione	3 -I servizi dell'occupazione hanno creato modalità di cooperazione formale o informale con le parti interessate	Si	-Rete dei servizi per il lavoro -Disciplina per l'accreditamento dei servizi per il lavoro della Regione Autonoma Valle d'Aosta -Tavolo per la gestione dei repertori - Cabina di regia tra Dipartimento politiche del lavoro e Sovrintendenza agli studi per il coordinamento degli interventi in favore dei giovani -Consiglio per le politiche del lavoro (inserito link) -Tavolo per l'apprendistato	Il Piano di politica del lavoro prevede la costituzione di una rete pubblico-privata di servizi che coinvolge le strutture regionali competenti in materia di servizi per il lavoro, il Centro di Orientamento e il Centro per il diritto al lavoro dei disabili ed i soggetti i soggetti accreditati per l'erogazione dei servizi per il lavoro. Sono, inoltre, attivi diversi momenti di coordinamento che includono l'insieme dei diversi attori rilevanti per l'attuazione delle politiche per l'occupazione.
T.08.3 Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere	1- Azioni per riformare i servizi di promozione dell'occupazione, mirate a dotarli delle capacità di offrire quanto segue: servizi personalizzati e misure del mercato del lavoro di tipo attivo e preventivo in una fase precoce, aperti a tutte le persone in cerca di lavoro che si concentrano sulle persone a più alto rischio di esclusione sociale, ivi comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;	Si	-Legge regionale n.7 del 31/3/03 "Disposizioni in materia di politiche regionali del lavoro, di formazione professionale e di riorganizzazione dei servizi per l'impiego" -Piano triennale degli interventi di politiche del lavoro 2012-2014 -Linee guida per la gestione delle procedure di acquisizione, conservazione, perdita e sospensione dello stato di disoccupazione -Sperimentazione del libretto formativo -Centro per il diritto al lavoro dei disabili e degli svantaggiati	I servizi regionali per l'impiego sono regolati dalla legge citata, la programmazione delle attività è declinata con il Piano triennale. I servizi offerti sono gratuiti, personalizzati e prevedono la sottoscrizione di un patto di servizio. I soggetti beneficiari dei servizi possono usufruire delle attività di orientamento erogate dall'apposito Centro che rilascia il libretto formativo. Per le categorie a maggior rischio (svantaggiati, cassaintegrati, disabili) sono previste misure specifiche.
T. 08.3 Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un	2-- Azioni per riformare i servizi di promozione dell'occupazione, mirate a dotarli delle capacità di offrire quanto segue: informazioni esaustive e trasparenti su nuovi posti di lavoro e opportunità di occupazione che tengano conto delle	Si	- Il SIL VDA è collegato in rete con tutti i punti del sistema regionale dei Servizi per l'impiego e interfacciato con il portale web Clic Lavoro -Flèchemploi, portale dei servizi della Regione è realizzato in collaborazione con i Centri per l'Impiego -Servizio Osservatorio economico e sociale - Sono attivi i Servizi EURES, uno sportello è presente presso i CPI, il servizio è presente su Flèchemploi, è stata attivata una specifica pagina su Facebook e su Twitter -Sportello del Programma Eurodyssée	

Programma operativo FSE 2014/2020 – Regione Autonoma Valle d'Aosta - Région Autonome Vallée d'Aoste

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere	mutevoli esigenze del mercato del lavoro;			
T.08.3 Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere	3- La riforma dei servizi dell'occupazione comprende la creazione di reti di cooperazione formale o informale con le parti interessate	Si	- Rete dei servizi per il lavoro - Disciplina per l'accreditamento dei servizi per il lavoro della Regione Autonoma Valle d'Aosta - Tavolo per la gestione dei repertori - Cabina di regia tra Dipartimento politiche del lavoro e Sovrintendenza agli studi per il coordinamento degli interventi in favore dei giovani - Consiglio per le politiche del lavoro (inserito link) - Tavolo per l'apprendistato	Il Piano di politica del lavoro prevede la costituzione di una rete pubblico-privata di servizi che coinvolge le strutture regionali competenti in materia di servizi per il lavoro, il Centro di Orientamento e il Centro per il diritto al lavoro dei disabili ed i soggetti i soggetti accreditati per l'erogazione dei servizi per il lavoro. Sono, inoltre, attivi diversi momenti di coordinamento che includono l'insieme dei diversi attori rilevanti per l'attuazione delle politiche per l'occupazione.
T.09.1 Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	1-Disponibilità di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva che:	NO		La strategia nazionale di contrasto alla povertà è rappresentata, oltreché dalle azioni esplicitate nel PNR, da una pluralità di misure e interventi già presenti nella configurazione del sistema di welfare italiano. Il Governo valuterà l'opportunità di formalizzare in un unico documento unitario le linee di indirizzo e le diverse azioni di contrasto alla povertà. Al riguardo il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, in un incontro con gli Assessori regionali alle politiche sociali tenutosi il 30 giugno 2014, ha concordato l'avvio di un tavolo di confronto tra i diversi livelli di governo e il partenariato economico e sociale per la definizione di un Piano nazionale di contrasto alla povertà.
T.09.1 Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini	2- fornisca un supporto di dati di fatto sufficienti per elaborare politiche di riduzione della povertà e tenga sotto	Si	- SISTEMA INFORMATIVO SPORTELLO SOCIALE - Osservatorio Regionale epidemiologico e per le Politiche Sociali (OREPS) - RAPPORTO ANNUALE ANNO 2013 - FRAGILITA' E DISAGIO ECONOMICO	Lo Sportello sociale ha tra i suoi obiettivi quello di diventare un osservatorio privilegiato sulla realtà valdostana, un centro di lettura delle dinamiche del territorio e dei bisogni sociali di individui e famiglie che vivono nella regione. Lo sportello sociale dispone di una banca dati a livello regionale per la raccolta di informazioni relative alla situazione socio-

Programma operativo FSE 2014/2020 – Regione Autonoma Valle d'Aosta - Région Autonome Vallée d'Aoste

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	controllo gli sviluppi;			economica di coloro che accedono ai servizi di assistenza economica. L'Osservatorio Regionale epidemiologico e per le Politiche Sociali (OREPS) è un ufficio dell'Assessorato Sanità Salute e Politiche Sociali istituito con la legge regionale 25 gennaio 2000 n. 5 (art.5) e successive modificazioni. L'Osservatorio fornisce elementi di conoscenza e di valutazione sui bisogni della popolazione a chi, a diverso titolo, deve compiere delle scelte di politica sanitaria e sociale. L'ASSESSORATO SANITA' SALUTE E POLITICHE SOCIALI redige il RAPPORTO ANNUALE ANNO 2013 –FRAGILITA' E DISAGIO ECONOMICO
T.09.1 Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	3- contenga misure a sostegno del conseguimento dell'obiettivo nazionale relativo a povertà ed esclusione sociale (come definito nel programma nazionale di riforma), che comprende la promozione di opportunità di occupazione sostenibili e di qualità per persone a più alto rischio di esclusione sociale, comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;	NO	-“Interventi regionali per l'accesso al credito sociale” di cui alla L.R. dicembre 2009 n.52 inserito solo questo link - L.R. 23 luglio 2010 “Testo unico in materia di interventi economici di sostegno e promozione sociale”. - voucher di conciliazione e progetti sperimentali -(DGR 217/2013 Progetti destinati a persone che versano in situazione di povertà ed esclusione sociale).	La Regione ha attuato gli interventi previsti dalla normativa in essere e pertanto ritiene adempiuto tale criterio. Le misure attive a livello regionale sono volte a favorire: - l'accesso al credito sociale a favore di coloro che versano in situazioni di temporanea difficoltà economica, contingenti o legate a momenti di criticità del ciclo di vita familiare e personale; - l'assistenza economica nell'ambito della presa in carico del servizio sociale professionale regionale; - Servizi di accoglienza di pronto intervento sociale, in particolare rivolti a persone senza fissa dimora; - Attuazione delle Intese conciliazione 2010 e 2012: voucher di conciliazione e progetti sperimentali realizzati dai servizi per la prima infanzia, progetti di conciliazione finanziati dal FSE. A livello nazionale è prevista l'attivazione di azioni che fanno riferimento alla Raccomandazione della Commissione sulla inclusione attiva del 3 ottobre 2008.
T.09.1 Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	4- coinvolga le parti interessate nel combattere la povertà;	Si	- Piano di Zona della Valle d'Aosta 2009/2011 prorogato al 31/12/13	Il Piano di zona prevede la partecipazione di Regione, Enti locali, Azienda USL e terzo settore. Sono attivi servizi di prossimità per favorire i servizi sul territorio.

Programma operativo FSE 2014/2020 – Regione Autonoma Valle d'Aosta - Région Autonome Vallée d'Aoste

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
T.09.1 Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	5- in funzione delle esigenze individuate, comprenda misure per passare dall'assistenza in istituto all'assistenza diffusa sul territorio;	Si	-Piano di Zona della Valle d'Aosta http://www.regione.vda.it/servsociali/anziani/strutture/microcomunita_i/default_i.asp http://www.regione.vda.it/servsociali/anziani/attivita/gruppo_uvg_vigilanza_i.asp http://www.regione.vda.it/sanita/servizi_territorio/strutture/uap/default_i.asp http://www.regione.vda.it/sanita/servizi_territorio/strutture/alzheimer/default_i.asp http://www.regione.vda.it/sanita/servizi_territorio/strutture/rsa/default_i.asp	Lo Sportello sociale svolge attività di accoglienza, ascolto, orientamento e consulenza ai cittadini sui servizi socio-assistenziali e socio-sanitari offerti dal sistema di welfare regionale. E' attivo un Servizio di segretariato collegato con i servizi di prossimità: Assistenza di quartiere (ADQ) e di Hameu (ADH) Per le persone anziane sono attivi servizi per consentire o valutare la possibilità di transizione o l'alternativa all'assistenza ospedaliera: -L'Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale, presa in carico integrata delle persone in stato di bisogno; -L'ADI, prestazioni socio-sanitarie erogate a domicilio; -Le UAP (Unità di assistenza prolungata, strutture per pazienti in gravissime condizioni); -NUCLEO ALZHEIMER: assistenza residenziale con prestazioni a prevalente carattere sanitario di livello medio-alto; -RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE (RSA): assistenza residenziale con prestazioni a prevalente carattere sanitario di livello medio-alto.
T.09.1 Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	6-Su richiesta e ove motivato, le parti interessate riceveranno sostegno nella presentazione di proposte di progetti e nell'attuazione e gestione dei progetti selezionati.	NO	- Piano di Zona della Valle d'Aosta	La Regione ritiene adempiuto tale criterio perché i Piani di Zona prevedono la partecipazione attiva degli enti locali e dei soggetti del terzo settore nella programmazione concertata degli interventi e dei progetti da attuare. A livello nazionale si afferma che per soddisfare questo criterio verranno messe in atto strategie specifiche, tenendo presente che anche nelle Amministrazioni pubbliche (centrali e locali) chi si occupa di politiche sociali spesso non ha dimestichezza con i fondi europei. In particolare, saranno dedicate specifiche azioni di supporto agli Enti locali, in considerazione del fatto che sia la nuova programmazione europea che alcuni provvedimenti nazionali (Sostegno per l'inclusione attiva) individuano i Comuni quali principali interlocutori per l'implementazione delle policy relative all'inclusione sociale a livello territoriale.
T.09.3. Sanità: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità nei limiti previsti dall'articolo 168 TFUE che	1— Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità che:	si	La condizionalità 9.3 non è applicabile in quanto nella priorità di investimento 9iv) "Miglioramento dell'accesso ai servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie di interesse generale", relativamente all'Obiettivo specifico ("Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi e delle infrastrutture rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia"), non si finanziano servizi sanitari.	

Programma operativo FSE 2014/2020 – Regione Autonoma Valle d'Aosta - Région Autonome Vallée d'Aoste

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
garantisca la sostenibilità economica.				
T.09.3. Sanità: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità nei limiti previsti dall'articolo 168 TFUE che garantisca la sostenibilità economica.	2- preveda misure coordinate per migliorare l'accesso ai servizi sanitari;	si	La condizionalità 9.3 non è applicabile in quanto nella priorità di investimento 9iv) "Miglioramento dell'accesso ai servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie di interesse generale", relativamente all'Obiettivo specifico ("Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi e delle infrastrutture rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia"), non si finanziano servizi sanitari.	
T.09.3. Sanità: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità nei limiti previsti dall'articolo 168 TFUE che garantisca la sostenibilità economica.	3- preveda misure per stimolare l'efficienza nel settore sanitario con l'introduzione di modelli di erogazione dei servizi e infrastrutture;	si	La condizionalità 9.3 non è applicabile in quanto nella priorità di investimento 9iv) "Miglioramento dell'accesso ai servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie di interesse generale", relativamente all'Obiettivo specifico ("Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi e delle infrastrutture rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia"), non si finanziano servizi sanitari.	
T.09.3. Sanità: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità nei limiti previsti dall'articolo 168 TFUE che garantisca la sostenibilità economica.	4- preveda un sistema di controllo e riesame.	si	La condizionalità 9.3 non è applicabile in quanto nella priorità di investimento 9iv) "Miglioramento dell'accesso ai servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie di interesse generale", relativamente all'Obiettivo specifico ("Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi e delle infrastrutture rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia"), non si finanziano servizi sanitari.	
T.09.3. Sanità: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità nei limiti previsti dall'articolo 168 TFUE che garantisca la	5— Lo Stato membro o la regione ha adottato un quadro che delinea le risorse di bilancio disponibili a titolo indicativo e una concentrazione di risorse efficiente in termini di costi su	si	La condizionalità 9.3 non è applicabile in quanto nella priorità di investimento 9iv) "Miglioramento dell'accesso ai servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie di interesse generale", relativamente all'Obiettivo specifico ("Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi e delle infrastrutture rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia"), non si finanziano servizi sanitari.	

Programma operativo FSE 2014/2020 – Regione Autonoma Valle d'Aosta - Région Autonome Vallée d'Aoste

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
sostenibilità economica.	bisogni identificati come prioritari per l'assistenza sanitaria.			
T.10.1. Abbandono scolastico: esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	1- Esistenza di un sistema per la raccolta e l'analisi di dati e informazioni sull'abbandono scolastico ai livelli pertinenti, che:	Si	La Regione dispone di una Banca dati scolastica regionale, come esposto di seguito.	
T.10.1. Abbandono scolastico: esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	2-- fornisca un supporto di dati di fatto sufficiente per elaborare politiche mirate e tenga sotto controllo gli sviluppi.	Si	-Banca dati scolastica regionale	Il sistema di raccolta dei dati, si veda il criterio che segue, è strutturato in modo tale da consentire una puntuale analisi del fenomeno della dispersione. Nello specifico, la Regione, attraverso la struttura regionale per la valutazione del sistema scolastico realizza: - il memento statistico annuale - l'elaborazione degli indicatori sulla scuola, a carattere triennale; - la partecipazione all'indagine OCSE –PISA, ivi compresa la sua estensione alla versione francese; - la realizzazione di prove standardizzate in francese di matematica e lettura. Sul sito internet regionale (nella parte relativa alla struttura regionale per la valutazione del sistema scolastico regionale) sono consultabili i dati statistici della scuola valdostana, gli indicatori del sistema, i Rapporti di analisi delle indagini OCSE-PISA.
T.10.1. Abbandono scolastico: esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	3- Esistenza di un quadro politico strategico sull'abbandono scolastico, che:	Si	La Regione dispone di un quadro politico strategico, questo è articolato secondo i riferimenti esposti di seguito.	
T.10.1. Abbandono scolastico: esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico (ESL) nei	4- si basi su dati di fatto;	Si	-Banca dati scolastica regionale	La Regione dispone di una Banca dati scolastica che contiene l'anagrafe e la storia scolastica completa sugli studenti che frequentano le scuole valdostane. A seguito di un accordo tra Assessorato Istruzione e Cultura e Assessorato Sanità, Salute e Politiche sociali la Banca dati scolastica è collegata alla Banca dati della tessera sanitaria solo per gli iscritti in età scolastica. Il

Programma operativo FSE 2014/2020 – Regione Autonoma Valle d'Aosta - Région Autonome Vallée d'Aoste

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.				Servizio Osservatorio economico e sociale dispone di un Data Ware House regionale comune a tutti gli Assessorati regionali compreso quello dell'istruzione accessibile agli addetti alle elaborazione dei dati. La Banca Dati "Monitoraggio assolvimento dell'obbligo formativo" raccoglie i dati relativi agli studenti compresi fra i 16 e i 18 anni (accessibile agli addetti della Sovrintendenza agli studi e a quelli del Dipartimento Politiche del lavoro e della formazione).
T.10.1. Abbandono scolastico: esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	5- copra i settori pertinenti dell'istruzione, compreso lo sviluppo della prima infanzia, si occupi in particolare dei gruppi vulnerabili maggiormente a rischio di abbandono scolastico, compresi gli appartenenti a comunità emarginate, e tratti misure di prevenzione, intervento e compensazione;	Si	- DGr n. 672, 16/05/14, Piano di interventi per il miglioramento ed il potenziamento delle politiche scolastiche della XIV legislatura - Comitato tecnico scientifico sui Disordini specifici di Apprendimento (circ. 33890/SS del 30/08/2013) - Deliberazione n.69 20/1/11 recante l'istituzione di uno sportello ascolto -attività specifiche per DSA e BES -legge regionale 19 maggio 2006, n. 11	Il Piano di interventi per il miglioramento delle politiche scolastiche contiene una analisi fondata sui dati relativi al sistema scolastico regionale. Le leggi in vigore, il Piano e le altre misure attive riguardano: -tutti i livelli di istruzione, anche quella per gli adulti -interventi In favore degli studenti con Disturbi specifici di apprendimento -assistenza ad allievi svantaggiati, in particolare, la prima infanzia; -Interventi volti a prevenire e combattere l'abbandono scolastico. I progetti sono sostenuti attraverso il Piano Giovani. Il Piano di interventi per il miglioramento ed il potenziamento delle politiche scolastiche prevede la collaborazione tra scuola, famiglia e territorio per la lotta alla dispersione scolastica Per gli alunni residenti in zone svantaggiate sono previsti posti presso collegi e convitti regionali.
T.10.1. Abbandono scolastico: esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	6- coinvolga tutti i settori politici e le parti interessate che sono rilevanti per affrontare l'abbandono scolastico	Si	-E' attivo il gruppo di coordinamento delle politiche giovanili.	Nell'ambito delle attività previste dal Piano Giovani è prevista una Cabina di regia, che vede la partecipazione del Dipartimento politiche del lavoro e della formazione, Struttura politiche della formazione e dell'occupazione, Sovrintendenza agli Studi, Struttura Politiche sociali. In attuazione della legge regionale in materia di politiche giovanili (l.r.12/2013) è attivo il gruppo di coordinamento, al quale partecipano rappresentanti dei diversi settori: istruzione, sanità, turismo e trasporti, lavoro e formazione, ecc. Le misure previste dal Piano di interventi per il miglioramento ed il potenziamento delle politiche scolastiche si integrano con gli interventi promossi dalla regione in favore dei giovani (si vedano in proposito gli articoli 2,3 e 4 della legge regionale n. 12/2013) e con gli interventi in materia di formazione e lavoro, attivati a valere sul Piano Giovani, cui la Sovrintendenza agli studi partecipa, anche attraverso la partecipazione alla cabina di regia.
T.10.2. Istruzione superiore: esistenza	1-Esistenza di un quadro politico	Si	La Regione dispone di un quadro politico strategico disciplinato dalla L.R. 30 del 14./6/89.	

Programma operativo FSE 2014/2020 – Regione Autonoma Valle d'Aosta - Région Autonome Vallée d'Aoste

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	strategico nazionale o regionale per l'istruzione terziaria, recante i seguenti elementi:			
T.10.2. Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	2— ove necessario, misure per favorire la partecipazione e aumentare il numero di diplomati che:	Si	Le misure per favorire la partecipazione e aumentare il numero dei diplomati sono attuate in coerenza con la L.R. n.30 del 14/6/89	
T.10.2. Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo	3- aumentino la partecipazione all'istruzione superiore tra i gruppi a basso reddito e altri gruppi sottorappresentati, con particolare riferimento ai gruppi svantaggiati, compresi gli appartenenti a comunità emarginate;	Si	-L.R. n.30 del 14/6/89, con cui la Regione ha disciplinato la materia del diritto agli studi universitari	La Regione ha istituito nel 2010 l'Università della Valle d'Aosta. Gli studenti che intendono frequentare facoltà non presenti sul territorio regionale possono accedere alle agevolazioni previste dalla l.r. citata. Tra le misure di sostegno previste: borse di studio, contributo alle tesi di laurea, trasporti.

Programma operativo FSE 2014/2020 – Regione Autonoma Valle d'Aosta - Région Autonome Vallée d'Aoste

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
165 TFUE.				
T.10.2. Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	4- riducano i tassi di abbandono/migliorino i tassi di completamento degli studi;	Si	Sono attivi i seguenti interventi: - progetto Orientamento e tutorato , attivato in collaborazione tra Università della Valle d'Aosta, Sovrintendenza agli studi e dipartimento politiche del lavoro - progetto tutorato , finalizzato ad assistere gli studenti lungo tutto il percorso di studi; - specifici servizi di supporto in favore degli studenti disabili.	
T.10.2. Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	5- incoraggino l'innovazione nei contenuti e nella definizione dei programmi	Si	http://www.univda.it/	Gli ordinamenti didattici dei diversi corsi di laurea rivolgono una particolare attenzione alla definizione dell'offerta formativa, che presenta contenuti e metodologie formative innovative.
T.10.2. Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza	6— misure per aumentare l'occupabilità e l'imprenditorialità che:	Si	http://www.regione.vda.it/lavoro/pianopoliticalavoro/default_i.aspx	Il Piano di politica del lavoro prevede: - la realizzazione di Master universitari realizzati in collaborazione con il sistema produttivo; - il finanziamento di assegni di ricerca; - la realizzazione di tirocini formativi e di orientamento per laureati.

Programma operativo FSE 2014/2020 – Regione Autonoma Valle d'Aosta - Région Autonome Vallée d'Aoste

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.				
T.10.2. Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	7- incoraggino lo sviluppo di "competenze trasversali", compresa l'imprenditorialità nei pertinenti programmi di istruzione superiore;	Si	http://www.univda.it/	Nell'ambito degli ordinamenti didattici dei diversi corsi di laurea sono previste materie e pratiche volte a far conoscere e a stimolare lo spirito di autoimprenditorialità degli studenti.
T.10.2. Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	8- riducano le differenze di genere in termini di scelte accademiche e professionali.	Si	Deliberazione del Consiglio dell'Università n. 56 del 24 settembre 2012.	Il Comitato permanente di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CPG) dell'Università della Valle d'Aosta- Université de la Vallée d'Aoste è stato costituito con Deliberazione del Consiglio dell'Università n. 56 del 24 settembre 2012 e si è insediato il 30 ottobre 2012. Il CPG promuove la cultura delle pari opportunità, della non discriminazione, della valorizzazione delle differenze favorendo la diffusione degli Studi di genere all'interno delle diverse discipline, stimolando il monitoraggio delle carriere e dando impulso ad attività di formazione e ricerca dirette alla sensibilizzazione rispetto a tali principi.
T.10.3. Apprendimento permanente: esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei	1-Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per l'apprendimento permanente che preveda	Si	La Regione dispone di un quadro strategico che discende dall'attuazione della L.R. n.7 del 31/3/03	

Programma operativo FSE 2014/2020 – Regione Autonoma Valle d'Aosta - Région Autonome Vallée d'Aoste

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.				
T.10.3. Apprendimento permanente: esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	2- misure a sostegno dello sviluppo e del collegamento di servizi per l'apprendimento permanente, compreso il miglioramento delle competenze (convalida, orientamento, istruzione e formazione) e che prevedano il coinvolgimento, anche tramite partenariati, delle parti interessate;	Si	-L.R. n.7 del 31/3/03 (no inserito link) Sistema regionale di certificazione delle competenze - Piano di politica del lavoro -Deliberazione della Giunta regionale n. 1940 del 14 giugno 2004 inserito link - Deliberazione della Giunta regionale n. 2132 del 15 luglio 2005 -Deliberazione della Giunta regionale n.2712 del 2009 inserito link -Tavolo per la gestione dei repertori	La L.R. n.7/03 istituisce il sistema di certificazione. il Piano di politica del lavoro prevede il sistema di orientamento permanente e individualizzato e lo sviluppo di attività e servizi per l'integrazione tra i sistemi e l'accesso alla formazione lungo tutto l'arco della vita. I servizi previsti sono: -la certificazione delle competenze -l'integrazione tra i sistemi di istruzione e formazione - il rafforzamento della formazione permanente. Sono attive direttive regionali per: - il riconoscimento dei crediti formativi nella formazione professionale - il riconoscimento dei crediti formativi nei passaggi dalla formazione professionale all'istruzione; - le linee guida e l'architettura del Sistema regionale di certificazione delle competenze. Al Tavolo per la gestione dei repertori partecipano: il Dirigente della Struttura Politiche della formazione e dell'occupazione, rappresentanti del Dipartimento politiche del lavoro, della Sovrintendenza agli Studi, dei sindacati, dei datori di lavoro.
T.10.3. Apprendimento permanente: esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	3- misure per lo sviluppo delle competenze dei vari gruppi di destinatari qualora questi siano definiti prioritari nei quadri politici strategici nazionali o regionali (ad esempio, giovani che seguono una formazione professionale, adulti, genitori che rientrano nel mercato del lavoro, lavoratori scarsamente qualificati e anziani, migranti e altri gruppi svantaggiati, in particolare persone con disabilità);	Si	http://www.regione.vda.it/lavoro/cittadini/formazione/buoni_formativi_i.aspx Deliberazione della Giunta regionale n. 1736 del 2011	La Regione VdA presenta una articolata offerta formativa rivolta a specifici target di popolazione, questa è collegata ad una attività strutturale di sostegno all'inserimento lavorativo. Con la Deliberazione della Giunta regionale n. 1736 del 2011 è stata approvata una offerta di formazione professionale rivolta ai giovani che hanno abbandonato gli studi senza conseguire un titolo di studio o una qualifica.
T.10.3.	4- misure per	Si	-L.R. n.7 del 31/3/03 Sistema regionale di certificazione delle competenze	Dal 2004 è attiva una direttiva regionale per il riconoscimento

Programma operativo FSE 2014/2020 – Regione Autonoma Valle d'Aosta - Région Autonome Vallée d'Aoste

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
Apprendimento permanente: esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	ampliare l'accesso all'apprendimento permanente, anche attraverso iniziative volte ad utilizzare efficacemente gli strumenti di trasparenza (per esempio il quadro europeo delle qualifiche, il quadro nazionale delle qualifiche, il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale, il quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale).		-Deliberazione della Giunta regionale n. 1940 del 14 giugno 2004 -Deliberazione della Giunta regionale n. 2132 del 15 luglio 2005 -Deliberazione della Giunta regionale n.2712 del 2009 -DGR n.2026 del 2010 -D.G.R. 767 del 21 marzo 2005, istituzione del Centro Territoriale Permanente	dei crediti formativi nella formazione. E' attiva una procedura per il riconoscimento dei crediti formativi nei passaggi dalla formazione professionale all'istruzione. La DGR n.2712 approva le linee guida e l'architettura del Sistema regionale di certificazione delle competenze. La DGR n.2026 del 2010 istituisce il Repertorio regionale dei profili e degli standard professionali. I profili professionali ed i sistemi di competenze inseriti nel repertorio regionale degli standard professionali presentano la referenziazione EQF e i documenti rilasciati in esito a procedimenti di certificazione/rilascio di qualifica professionale contengono il riferimento alla classificazione EQF. Il Centro Territoriale Permanente fornisce ad ogni persona e a tutte le età l'accesso ad una formazione continua, istituisce percorsi individualizzati per gli adulti, promuovere forme di collaborazione con le istituzioni scolastiche.
T.10.3. Apprendimento permanente: esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	5- misure per migliorare la pertinenza dell'istruzione e della formazione al mercato del lavoro e per adeguarle alle esigenze di gruppi mirati di destinatari (ad esempio, giovani che seguono una formazione professionale, adulti, genitori che rientrano nel mercato del lavoro, lavoratori scarsamente qualificati e lavoratori anziani, migranti e altri gruppi svantaggiati, in particolare persone	Si	- D.G.R. n. 519 del 26 febbraio 2010 - Deliberazione della Giunta regionale n. 1736 del 2011 - Cabina di regia regionale per l'attuazione del Piano Giovani - Consiglio per le politiche del lavoro - formazione degli operatori - Deliberazione per la presa d'atto dell'istituzione del Centro Territoriale Permanente D.G.R. 767 del 21 marzo 2005	La D.G.R 519 ha riguardato l'adeguamento regionale al riordino del 2° ciclo e la sussidiarietà integrativa e complementare nell'istruzione professionale. La DGR prevede l'adattamento del curriculum, con specifiche curvature nell'area di indirizzo, per il conseguimento della qualifica triennale di cui agli accordi Stato-Regioni. La D.G.R. n. 1736 attiva un'offerta di formazione professionale per i giovani che hanno abbandonato gli studi senza conseguire un titolo di studio o una qualifica. Il raccordo tra il mondo del lavoro ed il sistema dei servizi al lavoro e alla formazione è garantito attraverso il Consiglio per le politiche del lavoro e dalla Cabina di regia regionale per l'attuazione del Piano Giovani. Annualmente la Regione mette a disposizione degli operatori della scuola una articolata offerta di aggiornamento e formazione. Per quanto concerne gli organismi di formazione è previsto l'obbligo biennale di effettuare almeno 24 ore di aggiornamento in favore degli operatori.

Programma operativo FSE 2014/2020 – Regione Autonoma Valle d'Aosta - Région Autonome Vallée d'Aoste

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
	con disabilità).			
T.11.1 Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa una riforma dell'amministrazione pubblica.	1— È stato elaborato ed è in corso di attuazione un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa delle autorità pubbliche dello Stato membro e le loro capacità, recante i seguenti elementi:	Si	La soddisfazione delle Condizionalità OT 11 è ottemperata a livello nazionale. Cfr. Allegato A "Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11" dell'Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014".	
T.11.1 Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa una riforma dell'amministrazione pubblica.	2— analisi e pianificazione strategica di azioni di riforma giuridica, organizzativa e/o procedurale;	Si	La soddisfazione delle Condizionalità OT 11 è ottemperata a livello nazionale. Cfr. Allegato A "Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11" dell'Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014".	
T.11.1 Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa una riforma dell'amministrazione pubblica.	3— sviluppo di sistemi di gestione della qualità;	Si	La soddisfazione delle Condizionalità OT 11 è ottemperata a livello nazionale. Cfr. Allegato A "Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11" dell'Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014".	
T.11.1 Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa una riforma dell'amministrazione	4— azioni integrate per la semplificazione e la razionalizzazione delle procedure amministrative;	Si	La soddisfazione delle Condizionalità OT 11 è ottemperata a livello nazionale. Cfr. Allegato A "Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11" dell'Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014".	

Programma operativo FSE 2014/2020 – Regione Autonoma Valle d'Aosta - Région Autonome Vallée d'Aoste

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
pubblica.				
T.11.1 Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa una riforma dell'amministrazione pubblica.	5— sviluppo e attuazione di strategie e politiche in materia di risorse umane riguardanti le principali carenze individuate in questo settore;	Si	La soddisfazione delle Condizionalità OT 11 è ottemperata a livello nazionale. Cfr. Allegato A "Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11" dell'Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014".	
T.11.1 Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa una riforma dell'amministrazione pubblica.	6— sviluppo di competenze a tutti i livelli della gerarchia professionale in seno alle autorità pubbliche;	Si	La soddisfazione delle Condizionalità OT 11 è ottemperata a livello nazionale. Cfr. Allegato A "Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11" dell'Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014".	
T.11.1 Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa una riforma dell'amministrazione pubblica.	7— sviluppo di procedure e strumenti per il controllo e la valutazione.	Si	La soddisfazione delle Condizionalità OT 11 è ottemperata a livello nazionale. Cfr. Allegato A "Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11" dell'Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014".	
G.1. Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi	1-Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili di promuovere la parità di	Si	- Legge regionale n. 4/2013 Interventi di prevenzione e contrasto alla violenza di genere -Istituzione della Consigliera di parità , a seguito della legge regionale 23 dicembre 2009, n. 53 e del "Codice delle pari opportunità" -Istituzione del Comitato Unico Garanzia e per le pari opportunità	Il Comitato Unico di Garanzia (CUG) esercita i compiti ad esso spettanti ai sensi dell'articolo 57 del d. lgs. 165/2001, della direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 4/3/11, della l.r. 22/2010, è costituito, in forma associata, tra gli enti del comparto unico della Valle d'Aosta. Il Comitato contribuisce ad assicurare un migliore ambiente lavorativo, il rafforzamento delle tutele delle lavoratrici e dei lavoratori, prevenendo e contrastando ogni forma di discriminazioni, diretta ed indiretta, dovute non soltanto al genere, ma anche all'età, alla disabilità, all'origine etnica, alla lingua, alla razza e all'orientamento sessuale.

Programma operativo FSE 2014/2020 – Regione Autonoma Valle d'Aosta - Région Autonome Vallée d'Aoste

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
SIE.	trattamento di tutti gli individui a tutte le fasi di pre-parazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE;			Il CUG collabora oltre che con gli organismi previsti dalla Direttiva nazionale anche con il/la Consigliere/a di Parità regionale, la Consulta regionale per le pari opportunità e la Consigliera di fiducia.
G.1. Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	2.Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione alla normativa e alla politica antidiscriminazione dell'Unione.	Si	- Deliberazione della Giunta regionale del 13/10/2012 n. 1984 avente ad oggetto: "APPROVAZIONE DEL CATALOGO PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO DI FORMAZIONE COLLETTIVA E INDIVIDUALE DEL PERSONALE REGIONALE PER IL TRIENNIO 2013-2015. PRENOTAZIONE DI SPESA".	Il Piano di formazione del personale regionale e del comparto unico prevede una specifica formazione in tema di contesti organizzativi e differenza di genere, rivolto a tutte le categorie di personale. Una specifica formazione sarà rivolta al personale coinvolto nell'attuazione dei Fondi SIE nel periodo 2014/20
G.2. Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	1-Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili della parità di genere a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità di genere nell'ambito delle attività relative ai	Si	- L.R. 4/2013 (http://www.consiglio.vda.it/banche_dati/leggi_regolamenti/dettaglio_i.asp?pk_lr=7462) Interventi di prevenzione e contrasto alla violenza di genere Istituzione della Consigliera di parità (http://www.regione.vda.it/consigliera_parita/default_i.asp), a seguito della L.R. 53/2009 Progetto Orizzonti: interventi integrati di prevenzione e contrasto alla violenza di genere Istituzione del Comitato Unico Garanzia (http://www.regione.vda.it/cug/default_i.aspx) e per le pari opportunità In sfc non è possibile inserire i link... li ho copiati. INSERITO IL SEGUENTE TESTO IN QUANTO LIMITE DI CARATTERI.	Si veda quanto riportato per la condizionalità G.1

Programma operativo FSE 2014/2020 – Regione Autonoma Valle d'Aosta - Région Autonome Vallée d'Aoste

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
	fondi SIE;			
G.2. Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	2-Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica dell'Unione in materia di parità di genere nonché all'integrazione della dimensione di genere.	Si	- Deliberazione della Giunta regionale del 13/10/2012 n. 1984 avente ad oggetto: "APPROVAZIONE DEL CATALOGO PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO DI FORMAZIONE COLLETTIVA E INDIVIDUALE DEL PERSONALE REGIONALE PER IL TRIENNIO 2013-2015. PRENOTAZIONE DI SPESA".	Il Piano di formazione del personale regionale e del comparto unico prevede una specifica formazione in tema di contesti organizzativi e differenza di genere, rivolto a tutte le categorie di personale. Una specifica formazione sarà rivolta al personale coinvolto nell'attuazione dei Fondi SIE nel periodo 2014/20.
G.3. Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	1-Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la consultazione e la partecipazione degli organismi incaricati della tutela dei diritti delle persone con disabilità o delle organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità e di altre parti interessate a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi;	Si	La Regione si richiama a quanto definito ed approvato al livello nazionale.	
G.3. Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD)	2-Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigente del-	No	Attualmente la Regione non dispone di dispositivi per la formazione del personale coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto ed alla politica in materia di disabilità, con particolare riferimento all'applicazione della convenzione UNCRPD. (inserimento campo obbligatorio in SFC).	Nel quadro degli interventi previsti a valere sull'Asse 4 – Priorità di investimento "Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale", è prevista una specifica azione riguardante la formazione del personale della amministrazione in materia di politiche e norme nazionali e dell'Unione europea sul contrasto

Programma operativo FSE 2014/2020 – Regione Autonoma Valle d'Aosta - Région Autonome Vallée d'Aoste

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	l'Unione e nazionale in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno;			ad ogni forma di discriminazione, di rafforzamento delle parità di genere ed integrazione e di applicazione della Convenzione delle Nazioni unite sui diritti delle persone disabili. Si tratta di una azione che rafforza l'impegno che la Regione già conduce rispetto alla piena acquisizione, da parte del personale regionale e degli enti locali, dei principi di Antidiscriminazione, Parità di genere e Disabilità
G.3. Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	3-Dispositivi per garantire il controllo dell'attuazione dell'articolo 9 della Convenzione UNCRPD in relazione ai fondi SIE in tutte le fasi della preparazione e dell'attuazione dei programmi.	SI	Si rinvia a quanto previsto alla Sez. 11, punto 11.2 del presente PO.	L'ADG adotterà i dispositivi adeguati affinché tutti i prodotti e i servizi cofinanziati dal FSE siano accessibili a tutti i cittadini, compresi quelli con disabilità.
G.4. Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1-Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi;	NO	A livello regionale la materia è regolata da: -L.R. 12/19 (Legge regionale in materia di lavori pubblici) -L.R. 36/2011 (Nuova disciplina delle acquisizioni in economia di beni e di servizi). -Art. 21, comma 2, l.r. 8/2013 -DGR 865 del 17/05/2013) -DGR 333 del 21/03/2014 -Struttura dirigenziale Attività contrattuale -Tabella riepilogo adempimenti -DGR 108 del 31/01/2014 -Nota prot. 7387/AALL del 30/12/2011	Le leggi regionali disciplinano: -l.r. 12/1996 l'esercizio dell'attività amministrativa in materia di opere e lavori pubblici; -l.r. 36/2011 il ricorso al sistema di acquisizione in economia di beni e di servizi; -l.r. 8/2013 (e relative DGR di attuazione nn. 865/2013 e 333/2014), l'istituzione della Centrale unica di committenza (CUC). Dal punto di vista operativo, si segnalano: -l'operatività della sezione regionale dell'Osservatorio dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture; -l'attribuzione alla struttura Attività contrattuale del Dipartimento legislativo e legale della Regione delle funzioni di: -consulenza giuridica in materia di appalti; -supervisione sugli atti di natura contrattuale; -supporto tecnico giuridico nella predisposizione degli atti di gara. E' attivo un archivio informatico sulla documentazione in tema di appalti.

Programma operativo FSE 2014/2020 – Regione Autonoma Valle d'Aosta - Région Autonome Vallée d'Aoste

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
				E' stato adottato il "Piano triennale 2014/16 di prevenzione della corruzione delle strutture della Giunta regionale della Valle d'Aosta".
G.4. Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	2- Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti;	NO	Sito regionale VdA: -Sezione "Bandi di gara" -Sezione "Avvisi di incarico" -DGR 916 del 27/04/2012 – (Approvazione delle ulteriori modalità per lo svolgimento della procedura di cottimo fiduciario -DGR 925 del 24/05/2013 (Approvazione delle linee guida per la stipulazione dei contratti in forma pubblica amministrativa con modalità elettronica) -Nota prot. 6699/DAC del 23/11/2011 (disponibile agli atti) - Nota prot. 5924/AVV del 24/12/2012 (disponibile agli atti)	Dal punto di vista delle previsioni legislative: la l.r. 12/1996, richiama i criteri di efficienza ed efficacia, al fine di garantire, tra i diversi aspetti, anche quelli relativi alla trasparenza e correttezza (art. 1); la l.r. 36/2011 richiama il rispetto dei principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento (art.1). Operativamente è assicurata un'attenzione particolare, in sede di attuazione e di controllo di attuazione, al principio di trasparenza nelle procedure di aggiudicazione. Si segnalano anche: -la nota, diretta ad assicurare, anche per le acquisizioni in economia, il rispetto dei principi europei e nazionali di trasparenza, rotazione e parità di trattamento; -le Linee guida per la stipulazione del contratto in forma pubblica amministrativa con modalità elettronica -il vademecum per l'accertamento dei requisiti ex art. 38 D. Lgs. 163/2006; -il vademecum sull'accesso agli atti delle procedure d'appalto.
G.4. Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	3- Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE;	NO	Catalogo corsi personale regionale (Anno 2014 – Intranet regionale): - "La gestione delle procedure contrattuali ai sensi del D.Lgs. 163/2006 e successive modificazioni" (durata 14 ore) - "La redazione degli atti di gara: lavori / servizi" (durata 14 ore)	Il Piano di formazione collettiva del personale prevede l'attuazione di corsi specifici sul codice dei Contratti. I gestori dei programmi cofinanziati organizzano, per i beneficiari, corsi nei quali vengono illustrate le norme del Codice dei contratti. Le AdG sensibilizzano i beneficiari al rispetto della normativa in materia di appalti anche attraverso l'applicazione dei sistemi di gestione e controllo
G.4. Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	4— Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	NO	Osservatorio regionale dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture	E' operativa la sezione regionale dell'Osservatorio dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture. La struttura fornisce supporto tecnico giuridico nella predisposizione degli atti di gara, consulenza giuridica in materia di appalti pubblici e in merito all'evoluzione della normativa. E' stato istituito un archivio documentale per i programmi cofinanziati. E' stata diffusa la casistica delle problematiche riscontrate nei singoli casi, a beneficio della platea dei soggetti coinvolti
G.5. Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione	1— Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia	NO	Deliberazione della Giunta regionale n. 1362/2009	E' previsto che tutti i progetti di atti che istituiscono o modificano regimi di aiuto ovvero approvano aiuti individuali non autorizzati da regimi in vigore, nonché ogni misura di aiuto concessa dalla Regione o da altri soggetti con risorse regionali,

Programma operativo FSE 2014/2020 – Regione Autonoma Valle d'Aosta - Région Autonome Vallée d'Aoste

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	di aiuti di Stato;			debbano essere sottoposti al parere preventivo, prima della loro adozione, della struttura regionale competente in materia di aiuti di Stato. Tale procedura si applica anche nell'ambito dell'attuazione degli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali.
G.5. Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2— Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE;	NO	Catalogo corsi personale regionale (Anno 2014 – Intranet regionale): - “La gestione delle procedure contrattuali ai sensi del D.Lgs. 163/2006 e successive modificazioni” (durata 14 ore) - “La redazione degli atti di gara: lavori / servizi” (durata 14 ore) Sezione “FAQ” Intranet regionale	La Regione autonoma Valle d'Aosta realizza interventi di formazione collettiva del personale regionale in materia di politiche di concorrenza e aiuti di Stato, rivolto al personale avente mansioni che presuppongono la conoscenza dei principi fondamentali della materia e, quindi, anche al personale coinvolto nell'attuazione degli interventi cofinanziati. In occasione dell'adozione di nuove normative in materia di aiuti di Stato che modifichino significativamente il quadro di riferimento, l'Amministrazione si attiva al fine di informare le strutture regionali competenti. E' attiva una banca dati, accessibile dal sito internet regionale, contenente la normativa europea, statale, regionale e ogni altro documento utile di lavoro, accessibile a tutti i soggetti, interni ed esterni all'amministrazione, coinvolti nell'attuazione dei programmi e progetti cofinanziati. Tale banca dati conterrà anche una sezione specifica dedicata alla normativa in materia di aiuti di Stato.
G.5. Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3— Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	NO	Deliberazione della Giunta regionale n. 1362/2009 Supporto pratico: CUC Struttura Attività contrattuale. Nella sezione dell'Intranet regionale: -aggiornamento e diffusione della normativa europea, nazionale e regionale; -predisposizione di modelli e fac-simili per le differenti procedure attivabili- La struttura Attività contrattuale, fornisce consulenza giuridica in materia di appalti e assicura l'aggiornamento delle novità a livello europeo o nazionale e dei conseguenti adempimenti richiesti.	E' previsto che tutti i progetti di atti che istituiscono o modificano regimi di aiuto ovvero approvano aiuti individuali non autorizzati da regimi in vigore, nonché ogni misura di aiuto concessa dalla Regione o da altri soggetti con risorse regionali, debbano essere sottoposti al parere preventivo, prima della loro adozione, di una struttura regionale competente in materia di aiuti di Stato. Tale procedura si applica anche nell'ambito dell'attuazione degli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali.
G.6. Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS	1- Dispositivi per l'applicazione efficace della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (VIA) e della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (VAS);		Legge regionale n. 12/2009 riguardante l'applicazione delle procedure di VIA e di VAS in Valle d'Aosta.	La condizionalità generale G.6 Normativa ambientale - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS, risulta non pertinente e non applicabile a questo Programma Operativo Regionale che prevede interventi finanziati a valere solo sul FSE.
G.6. Esistenza di dispositivi che garantiscano	2— Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il		Legge regionale n. 12/2009 riguardante l'applicazione delle procedure di VIA e di VAS in Valle d'Aosta.	Nell'ambito del procedimento di VAS è garantito un continuo scambio di informazioni e collaborazione tra l'Autorità proponente il Piano, l'Autorità competente in materia di VAS e

[illegible]

Programma operativo FSE 2014/2020 – Regione Autonoma Valle d'Aosta - Région Autonome Vallée d'Aoste

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.				
G.7. Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	3— Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la selezione di indicatori di risultato per ciascun programma atti a fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma;	Sì	Si rinvia a quanto previsto nella Sez. 2 del presente PO e più specificamente alle Tabb. 4 e 5 di ciascun Asse.	Il programma statistico regionale prevede un'apposita attività di predisposizione degli indicatori utili per i programmi 2014-2020. In concomitanza con l'elaborazione dei Programmi, è stato impostato il "Piano degli indicatori" che sarà adattato a seguito dell'approvazione definitiva dei Programmi. I dati relativi agli indicatori di realizzazione e di risultato sono raccolti per la totalità dei progetti. Ciascun Programma esplicita, a partire dall'analisi di contesto e dalla strategia, le motivazioni in base alle quali sono state selezionate le azioni ed i relativi indicatori di risultato, a partire da quanto indicato nell'Accordo di partenariato. Le azioni ed i corrispondenti indicatori potranno essere oggetto di revisione a seguito di modifiche dell'Accordo di partenariato o, anche, della messa a disposizione, da parte della Commissione europea e dello Stato, delle preannunciate precisazioni di carattere metodologico.
G.7. Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei	4— Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la fissazione di obiettivi per tali indicatori;	Si	Si rinvia a quanto previsto nella Sez. 2 del presente PO e più specificamente alle Tabb. 4 e 5 di ciascun Asse.	Gli obiettivi qualitativi o quantitativi degli indicatori sono stati fissati nei Programmi.

Programma operativo FSE 2014/2020 – Regione Autonoma Valle d'Aosta - Région Autonome Vallée d'Aoste

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.				
G.7. Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	5— Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati;	Si	Si rinvia a quanto previsto nella Sez. 2 del presente PO e più specificamente alle Tabb. 4 e 5 di ciascun Asse.	La chiarezza dell'interpretazione normativa dell'evoluzione dell'indicatore è assicurata a livello di progetto. Gli indicatori di risultato individuati a livello di asse/Programma possono, invece, evolvere nei loro valori anche per azioni indipendenti dal Programma. Gli indicatori di risultato sono necessariamente selezionati in funzione della loro capacità di essere influenzati dalle azioni dei Programmi. Il monitoraggio degli indicatori di risultato a livello di progetto è assicurato con cadenza bimestrale e prendendo a riferimento, necessariamente, i progetti conclusi. Il monitoraggio degli indicatori di risultato, a livello di asse/Programma, è assicurato con cadenza annuale in funzione dell'elaborazione delle Relazioni annuali di esecuzione.
G.7. Esistenza di una base statistica	6— Esistenza di procedure per garantire che tutte le	Si	Si rinvia a quanto previsto nella Sez. 2 del presente PO e più specificamente alle Tabb. 4 e 5 di ciascun Asse.	A partire da quanto già previsto nei Programmi, il Piano di monitoraggio degli indicatori di ciascun Programma esplicherà puntualmente le fonti dei dati e la periodicità di rilevazione.

Programma operativo FSE 2014/2020 – Regione Autonoma Valle d'Aosta - Région Autonome Vallée d'Aoste

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	operazioni finanziate dal programma adottino un sistema efficace di indicatori.			Per la valutazione di impatto si prevede di far ricorso essenzialmente a dati di fonte ISTAT. All'atto dell'elaborazione del Piano di monitoraggio degli indicatori di ciascun Programma, sarà valutata la necessità/opportunità di stipulare accordi speciali per la rilevazione di ulteriori dati.

9.2 Descrizione delle azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante, degli organismi responsabili e calendario

Tabella 25: Azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante generali

Condizionalità ex ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
G 3. Disabilità Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCPRD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	2-Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigente dell'Unione e nazionale in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCPRD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno;	Formazione del personale dell'amministrazione regionale sulle politiche e le norme dell'Unione europea e dell'Italia in materia di applicazione della convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone disabili.	Scadenza: 31.12.2016	Amministrazione regionale
G4. Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1. Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	1: Approvazione delle competenti autorità governative della strategia nazionale elaborata dal Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti pubblici, istituito in partenariato con la CE. 31/12/2015 1a: Avvio e prosecuzione dell'attuazione della suddetta strategia nazionale. 31/12/2016 2: semplificazione dell'assetto normativo e istituzionale italiano in materia di appalti pubblici mediante la revisione del Codice dei Contratti pubblici per il recepimento delle nuove direttive. 31/12/2016 3: definizione dei criteri di selezione delle procedure di gara, dei requisiti di qualificazione e delle cause di esclusione anche con, ad es., l'ausilio di apposite linee guida. 31/12/2016 4: definizione dei requisiti per la corretta applicazione dei criteri per l'in-house e per la cooperazione tra amministrazioni. 31/12/2016 5: Identificazione di misure idonee al	31/12/2016	Presidenza del consiglio dei Ministri Dipartimento per le politiche europee Ministero delle infrastrutture e dei trasporti La Regione parteciperà ai lavori del Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti pubblici (azione 1) attraverso la Conferenza delle Regioni e attuerà a livello regionale, per quanto di competenza, la strategia nazionale elaborata dal Gruppo.

		superamento delle principali criticità relative alle concessioni di lavori, modifiche contrattuali e varianti". 31/12/2016		
	2. Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	Azione 1: definizione degli strumenti di e-procurement previsti dalla nuova normativa in materia di appalti pubblici, in raccordo con quanto previsto sul punto dal documento "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e degli stakeholders e promuovere una pubblica amministrazione efficiente". Applicazione, a livello regionale, degli strumenti di e-procurement individuati a livello centrale. 31/12/2016 Azione 2: predisposizione di linee guida principalmente destinate alle amministrazioni regionali in materia di aggiudicazione di appalti pubblici c.d. sottosoglia. Partecipazione della Regione, attraverso propri contributi, alla predisposizione di linee guida in materia di aggiudicazione di appalti pubblici c.d. sottosoglia e applicazione delle stesse a livello regionale. 31/12/2015	31/12/2016	Ministero dell'economia e delle finanze (Consip) Dipartimento per le politiche europee, Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
	3. Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	1: all'interno del Piano annuale di formazione saranno indicate almeno 2 azioni di formazione l'anno in materia di appalti pubblici da realizzarsi a partire dal 2015, rivolte a tutte le AdG e ai soggetti coinvolti nella gestione ed attuazione dei fondi SIE. La Regione predisporrà azioni di formazione in materia di appalti pubblici destinate ai funzionari regionali, alle AdG, alle AdA, agli organismi intermedi e	31/12/2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica Amministrazione regionale

		agli enti beneficiari coinvolti nella gestione ed attuazione dei fondi SIE. 31/12/2015 2: creazione di un forum informatico interattivo, eventualmente all'interno del Progetto Open Coesione, tra tutte le Autorità di gestione dei programmi dedicato allo scambio di informazioni, esperienze e prassi in materia di appalti pubblici, quale strumento di attuazione degli interventi cofinanziati. La Regione creerà, all'interno del sito regionale, un apposito collegamento con il forum informatico interattivo delle AdG creato dal DPS in materia di appalti pubblici. 31/12/2015		
	4. Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	1: accompagnamento e supporto delle amministrazioni centrali e regionali, per gli adempimenti previsti dalla nuova normativa in materia di appalti pubblici e concessioni. 31/12/2016 2: definizione di un Programma formativo che preveda la definizione, anche d'intesa con la CE, delle tematiche oggetto di formazione. La Regione parteciperà ai suddetti incontri formativi e curerà la disseminazione di informazioni e risultati anche presso gli organismi intermedi ed i principali beneficiari. 31/12/2015 3: individuazione a livello nazionale presso le AdG e AdA di soggetti con competenze specifiche incaricati dell'indizione di gare di appalti pubblici e creazione di una rete nazionale delle strutture/risorse dedicate alla verifica della corretta interpretazione ed attuazione della normativa in materia di appalti pubblici. La Regione individuerà/ costituirà presso la propria AdG e AdA strutture analoghe e quelle nazionali che parteciperanno alla suddetta rete nazionale. 31/12/2015	31/12/2016	Ministero dell'economia e delle finanze (Consip) Dipartimento per le politiche europee e Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica Amministrazione regionale

Programma operativo FSE 2014/2020 – Regione Autonoma Valle d'Aosta - Région Autonome Vallée d'Aoste

G5 Aiuti di Stato: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE	1 Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Per il livello nazionale si rinvia a quanto riportato nell'accordo di partenariato. Livello regionale: 1: adozione, da parte della Regione e per quanto di competenza, di tutte le misure necessarie alla reingegnerizzazione della Banca dati anagrafica delle agevolazioni (BDA) curata dal MISE (invio informazioni, adozione di dispositivi che assicurino l'interoperabilità delle banche dati/registri regionali con la BDA, ecc.) e che assicurino, nel tempo, il pieno raggiungimento e funzionamento del Registro Nazionale degli aiuti. 31.12.2016 2: in caso di concessione di un aiuto di Stato, istituzione dell'obbligo per la struttura regionale concedente l'aiuto, di consultare sul sito delle amministrazioni competenti al recupero l'elenco dei destinatari di ordini di recupero di aiuti illegali. 31/12/2015	31.12.2016	Ministero dello sviluppo economico Dipartimento per le politiche europee Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica Amministrazione regionale
---	--	--	-------------------	--

	2. Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE;	Per il livello nazionale si rinvia all'Ap. Livello regionale: 1: incontri formativi regionali in materia di aiuti di Stato. 31/12/2015. 2: partecipazione agli incontri formativi organizzati dalle amministrazioni centrali e diffusione a livello regionale delle conoscenze acquisite. 31/12/2015. 3: organizzazione con il MISE di workshop regionali sul nuovo Registro nazionale degli aiuti. 31/12/2016 4: trasmissione alle amministrazioni centrali delle informazioni sulle misure di aiuti di Stato di interventi cofinanziati per l'inserimento in Open Coesione. 31/12/2016. 5: individuazione/aggiornamento dei referenti regionali in materia di aiuti di Stato. 31/12/2015. 6: creazione, nel sito regionale, del collegamento al forum informatico delle AdG creato dalle amministrazioni centrali. 31/12/2015. 7: individuazione presso la propria AdG degli incaricati dell'attuazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato e previsione di modalità di raccordo con il DPS e con il Mipaaf. 31/12/2015.	Scadenza: 31.12.2016	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica Dipartimento per le politiche europee Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali Ministero dello sviluppo economico Amministrazione regionale
--	---	--	-----------------------------	--

	3. Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Per il livello nazionale si rinvia all'Ap. Azione 1: istituzione, presso l'Autorità di Gestione (specificare l'AdG, se regionale o altro), di un'apposita struttura competente in materia di aiuti di Stato o potenziamento delle risorse eventualmente già presenti, in raccordo con il DPS. 31.12.2016 Azione 2: individuazione presso la Regione delle figure incaricate dell'alimentazione del sistema della nuova BDA e partecipazione agli appositi workshop organizzati a cura del MISE. 31.12.2016 Azione 3: messa a disposizione delle informazioni e partecipazione ai meccanismi di accompagnamento, verifica e monitoraggio istituiti dalle amministrazioni centrali e riguardanti le misure di adeguamento adottate dalle amministrazioni concedenti le agevolazioni. 31.12.2015	31.12.2016	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica Dipartimento per le politiche europee Ministro semplificazione e pubblica amministrazione e Regioni in raccordo con CE, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali Ministero dello sviluppo economico Amministrazione regionale
--	---	---	-------------------	---

Tabella 26: Azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante tematiche

Condizionalità ex ante tematiche completamente inadempite o parzialmente soddisfatte	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
9.1 Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione	1. Disponibilità di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva	Le azioni riportate dall' Accordo di partenariato prevedono la messa a punto delle misure di sostegno al reddito e di potenziamento dell'accessibilità dei servizi, secondo i principi della inclusione attiva, e delle misure di integrazione tra interventi di sostegno all'occupazione e azioni volte a favorire lavoro di cura e conciliazione (previste dal PNR).	31.12.2014	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
	3. contenga misure a sostegno del conseguimento dell'obiettivo nazionale relativo a povertà ed esclusione sociale (come definito nel programma nazionale di riforma), che comprende la promozione di opportunità di occupazione sostenibili e di qualità per persone a più alto rischio di esclusione sociale, comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;	Messa a punto delle misure di sostegno al reddito e di potenziamento dell'accessibilità dei servizi, secondo i principi della inclusione attiva, e delle misure di integrazione tra interventi di sostegno all'occupazione e azioni volte a favorire lavoro di cura e conciliazione (previste dal PNR).	31.12.2014	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
	6. Su richiesta e ove motivato, fornitura di sostegno alle parti interessate per la presentazione di proposte di progetti e per l'attuazione e la gestione dei progetti selezionati.	Predisposizione di strumenti efficaci per sostenere gli stakeholder sia in merito agli ambiti tematici che ai regolamenti e alle procedure dei fondi europei: istituzione di un desk/portale dedicato con possibilità di assistenza e consulenza; seminari ad hoc; formazione continua e specialistica per il personale. Il sostegno riguarderà tutte le fasi della programmazione comunitaria: presentazione di proposte di progetti,	31.12.2014	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Regioni

		attuazione e gestione dei progetti selezionati. Si prevede la predisposizione degli strumenti entro dicembre 2014. Su richiesta le attività di assistenza e consulenza verranno attuate nel corso dell'intero ciclo di programmazione.		
--	--	--	--	--

SEZIONE 10. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI

La Regione Valle d'Aosta ha promosso, nel corso della programmazione 2007-2013, una specifica attenzione, nel quadro delle attività di valutazione dei Fondi Strutturali ai processi di attuazione degli interventi ed agli impatti sui beneficiari del complesso sistema di procedure proprio dei Fondi. Le valutazioni hanno evidenziato che le procedure spesso rendono difficile l'accesso degli operatori locali e limitano l'opportunità di azioni innovative e diversificate sul territorio. Sono state evidenziate diverse criticità, rispetto alle quali si intende attuare dei meccanismi di semplificazione, che riguardano:

- il sistema dei controlli e le regole per l'ammissibilità e la rendicontazione delle spese;
- il quadro regolamentare e le disposizioni attuative;
- i sistemi informativi anche in termini di interoperabilità e collegamenti tra amministrazione e soggetti attuatori.

Per quanto riguarda il FSE, in relazione al primo aspetto, l'amministrazione responsabile intende, nel periodo 2014-2020, apportare significativi impatti positivi, in termini di riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari delle operazioni, applicando il calcolo semplificato dei costi, non attuato nella programmazione 2007-2013 in Regione Valle D'Aosta.

Per il futuro periodo l'obiettivo è di pervenire ad un utilizzo più esteso di tali opzioni attraverso l'applicazione di tutte le tipologie previste dal nuovo quadro regolamentare, ai sensi dell'articolo 67 del Regolamento (UE) 1303/2013 e dagli articoli 14 del Regolamento (UE) 1304/2013.

Attraverso l'utilizzo delle opzioni di semplificazione delle forme di sovvenzione e assistenza rimborsabile dal FSE, l'AdG del POR FSE ritiene che sarà possibile prevedere, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 14 c. 4 del Regolamento (UE) 1304/2013, l'adozione di tabelle standard di costi unitari o importi forfettari per tutte le operazioni per le quali il sostegno pubblico non supera i 50 mila euro, ad eccezione delle operazioni attuate esclusivamente tramite appalti pubblici o che ricevono un sostegno nell'ambito di un sistema di aiuti di Stato. Attraverso l'adozione di tale modalità, la Regione VdA intende semplificare i processi di controllo e rendicontazione delle spese, prevedendo anche regole maggiormente omogenee per classi e tipologie di operazione cofinanziabili dal FSE, riducendo i costi sia per i soggetti beneficiari che per la stessa amministrazione regionale e riducendo anche i tempi di istruttoria dei controlli e, presumibilmente, anche i contenziosi.

L'AdG intende anche prevedere momenti periodici di formazione rivolti ai beneficiari sui criteri e procedure di rendicontazione dei costi, con il coinvolgimento delle strutture addette ai controlli. Altre semplificazioni e quindi riduzioni di oneri per i beneficiari sono attese dall'applicazione delle regole previste dal Regolamento UE 1303, in particolare per quanto attiene:

- la applicazione della regola di proporzionalità dei controlli (art. 148 Reg UE 1303/2013), per i quali ci si attende una riduzione degli audit da parte dell'Autorità di Audit e della Commissione per le operazioni con spese totali ammissibili fino a 150 000 euro per il FSE;
- la riduzione del periodo di conservazione dei documenti giustificativi relativi alle spese sostenute per l'attuazione delle operazioni (art. 140).

Per il sistema informativo, la Regione, con il coordinamento della Cabina di regia regionale, ha avviato un processo di riordino e razionalizzazione dei sistemi informativi che punta a realizzare un sistema informativo in grado di rispondere ai requisiti richiesti per i Sistemi Informativi di gestione e monitoraggio del nuovo ciclo di Programmazione 2014-2020 e realizzare un contenimento dei costi di sviluppo delle infrastrutture ITC, anche in rapporto agli attuali costi di mantenimento e manutenzione dei sistemi in uso da parte delle singole AdG. Si intende rafforzare la strumentazione tecnico-amministrativa, soprattutto in merito:

- i) al sistema di monitoraggio integrato SISREG
- ii) al perfezionamento del sistema informatico di gestione finanziaria e di controllo al fine di informatizzare i rapporti tra le strutture regionali e i beneficiari;
- iii) alla digitalizzazione dei sistemi informativi e all'interoperabilità delle banche dati esistenti come richiesto dai nuovi regolamenti.

Il modello architetturale della piattaforma tecnologica del Sistema Unico 2014-2020 dovrà rispondere a specifiche esigenze progettuali, le più importanti delle quali sono elencate di seguito:

- Consentire, mediante interfacce una visione integrata delle azioni cofinanziate dai singoli P.O. nelle loro molteplici componenti (finanziari, fisici e procedurali);
- Consentire la gestione digitale del flusso informativo tra le varie Autorità ed in particolare i bandi con la loro pubblicazione, la valutazione e le graduatorie dei progetti;
- Consentire la gestione digitale del fascicolo di progetto (dalla presentazione elettronica di domande di finanziamento alla gestione documentale di progetto per gli atti ed i giustificativi di spesa);
- Consentire la gestione digitale dei flussi di validazione delle informazioni (avanzamenti procedurali e finanziari), in particolare la gestione delle irregolarità e dei recuperi;
- Garantire un efficace sistema di controllo di gestione (I livello), per assicurare la legalità e la regolarità delle operazioni finanziate e l'ammissibilità delle relative spese;
- Garantire un elevato grado di sicurezza, il sistema dovrà disporre di strumenti per l'identificazione certa dei cittadini e imprese attraverso l'utilizzo della CRS "Nuova Carte Vallée";
- Garantire l'uso della firma digitale tale da consentire lo scambio documentale tra beneficiari e autorità responsabili della gestione e controllo dei programmi;
- Consentire la gestione della catena delle responsabilità di data entry e di convalida dei dati.

Infine sul fronte delle procedure di affidamento delle risorse, l'AdG FSE intende incidere da un lato nel rendere più accessibili i bandi e velocizzare i tempi di istruttoria, attraverso l'armonizzazione della struttura dei bandi sulla base di un modello comune e la definizione di tempi certi sulle date di pubblicazione dei bandi, attivando anche, laddove possibile, procedure a sportello. Per gli interventi "ordinari" e reiterabili sarà inoltre individuata, anche in collaborazione con le strutture regionali coinvolte, una programmazione relativa alla tempistica dei bandi e inviti, al fine di evitare sovra-carichi di lavoro sia per i beneficiari che per le strutture regionali di valutazione delle proposte progettuali. Saranno inoltre definite precise tempistiche per la selezione dei progetti e la stipula dei contratti/convenzioni con i beneficiari. Saranno inoltre organizzati incontri periodici (annuali) con gli organismi di formazione per analizzare l'evoluzione dei fabbisogni formativi del territorio e individuare strategie di intervento.

SEZIONE 11. PRINCIPI ORIZZONTALI

11.1. Sviluppo sostenibile

L'impianto strategico del POR FSE 2014-2020 della Regione Valle D'Aosta, tenendo conto degli ambiti di ammissibilità previsti dal Reg. UE 1304/2013 del FSE, non prevede interventi diretti e specifici legati alle esigenze di protezione ambientale, di uso efficiente delle risorse, di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi, di resilienza alle catastrofi e di prevenzione e gestione dei rischi. I temi relativi all'ambiente, in linea con le indicazioni regolamentari del Fondo SIE, afferiscono direttamente agli Obiettivi Tematici oggetto di intervento diretto del FESR. Tuttavia, anche il FSE concorre indirettamente agli obiettivi di sostenibilità ambientale, con azioni volte al rafforzamento dei servizi e delle opportunità occupazionali in alcuni settori a vocazione ambientale e legate all'uso efficiente delle risorse naturali e attraverso il proprio apporto alla strategia regionale a sostegno dello sviluppo delle aree interne e marginali. Grazie a questa strategia si contribuisce infatti a garantire la presenza di popolazione nei territori dove maggiori sono i rischi di degrado e dissesto ambientale.

La Regione già nella programmazione 2007/13 ha dato rilievo al tema dello sviluppo sostenibile sia assegnando nelle valutazioni dei progetti un titolo premiante a quelle iniziative che, se pur nei limiti che sono propri delle azioni attivabili con il FSE, erano centrate su tematiche finalizzate a sviluppare le competenze del capitale umano in materia "ambientale", sia attivando piani di intervento mirati allo sviluppo di conoscenze e professionalità, quali i Piani di sviluppo settoriale per la Green Economy. Ciò nella considerazione che il FSE anche se non può rivestire un ruolo fondamentale nel perseguimento dell'obiettivo può contribuire fornendo ai cittadini elementi informativi e di supporto formativo per favorire una maggiore attenzione alle tematiche della sostenibilità ambientale. Nella sezione 2, nelle singole assi, si dà conto delle iniziative che saranno attivate per il raggiungimento dell'obiettivo anche tramite le specifiche ne criteri di selezione per tenere in debito conto il rispetto delle modalità di green procurement e premiare interventi che prevedono azioni di prevenzione e gestione dei rischi."

In termini più puntuali questo Programma agisce a sostegno dello sviluppo sostenibile sotto il profilo ambientale attraverso:

- misure di politica attiva volte all'inserimento occupazionale con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita e sui settori più dinamici e rilevanti per lo sviluppo della regione come quelli delle professioni dell'ambiente e del recupero e valorizzazione delle risorse naturali e culturali (Asse 1 , OT 8)
- creazione di nuove imprese che spesso si orientano alla tutela e valorizzazione delle risorse naturali con una specifica attenzione alla montagna (Asse 1 OT 8) .
- interventi formativi strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati alle iniziative di formazione specialistica con riferimento anche alla *green economy*. (Asse 3 , OT 10)
- interventi di aggiornamento delle competenze degli occupati per gli stessi settori, anche al fine di sfruttare i benefici di un miglioramento della qualità dell'offerta turistica e della preservazione del territorio (Asse 3 OT 10)
- iniziative formative formativi legati alle caratteristiche ed alle potenzialità di sviluppo del territorio regionale, come quelle del settore agricolo e forestale, dell'ambiente alpino, dei rischi naturali, della sicurezza e della medicina di montagna, dell'energia (Asse 3 OT 10)
- promozione di iniziative di scambio (stage, apprendimento in contesti nuovi) per potenziare le competenze di tipo scientifico nonché promuovere la conoscenza e il riconoscimento dell'identità valdostana, sensibilizzando i ragazzi a mantenere alto l'interesse per la valorizzazione del proprio territorio e a conservare le conoscenze del patrimonio scientifico, culturale, geografico e naturale locale (Asse 3, OT10);
- offerta di assegni/borse di ricerca per consentire l'impegno di giovani ricercatori in progetti di ricerca su aree di studio/settori di interesse per lo sviluppo locale, così come indicate dalla strategia di crescita intelligente della VdA, che possono anche essere espressione di iniziative condivise tra le università, centri di ricerca ed imprese della regione (Asse 3, OT 10);

- sviluppo di un Polo formativo Montagna, nel cui ambito attuare una serie di percorsi di alta formazione sulle discipline e aree di studio nel campo della valorizzazione e preservazione dell'ambiente montano, un'area di intervento riguarda (Asse 3, OT 10);
- misure per miglioramento della qualità dei servizi offerti dalla pubblica amministrazione che tengano conto anche della rilevanza della sostenibilità ambientale, ricorrendo anche a progetti pilota per la disseminazione dei risultati positivi, *benchmarking*, condivisione delle conoscenze (Asse 4, OT 11).

In considerazione degli obiettivi e azioni previste per il FSE e delle indicazioni regolamentari sui Fondi SIE, non è prevista per questo PO la Valutazione Ambientale Strategica.

A tal proposito, sotto il profilo della valutazione degli effetti del programma sull'ambiente si evidenzia come, ai sensi della Direttiva 2001/42/CE (cfr art. 3 co. 4 Direttiva VAS), sia necessario effettuare la VAS nei casi in cui i PO costituiscano quadro di riferimento per il finanziamento di interventi nei settori indicati dalla Direttiva, in particolare di progetti compresi negli allegati della Direttiva VIA.

Il PO FSE non ha tra gli obiettivi la realizzazione di interventi strutturali ma è prioritariamente orientato all'innalzamento delle competenze delle risorse umane in vista di favorirne l'occupazione, pertanto non costituisce quadro di riferimento per successive decisioni in merito a progetti potenzialmente impattanti sull'ambiente.

In considerazione di quanto sopra si ritiene, dunque, di poterlo escludere dagli obblighi legati alla Direttiva VAS.

Ciò risulta avvalorato, del resto, dalla nota del TWG sulla VAS (TWG 15.02.2007) elaborata per i Programmi 2007-2013 in cui la particolare natura del FSE, concentrato su operazioni di tipo immateriale legate allo sviluppo delle risorse umane, ha portato ad escludere la necessità di una VAS per i Programmi cofinanziati da tale Fondo in quanto non costituiscono un quadro per la realizzazione di operazioni suscettibili di produrre effetti ambientali significativi.

11.2. Pari opportunità e non discriminazione

L'AdG FSE della Regione Valle D'Aosta ha tenuto conto di quanto previsto dall'art. 7 del Regolamento UE 1303/2013 nella preparazione del POR FSE 2014-2020. In particolare, la parità di opportunità e la non discriminazione hanno costituito una prospettiva integrata sin dalla fase di avvio della definizione del nuovo Programma, a partire dalla esplicitazione delle scelte strategiche regionali sino al coinvolgimento del partenariato. La Regione ha infatti garantito la partecipazione al partenariato degli organismi responsabili della promozione delle pari opportunità e della non discriminazione. Per quanto riguarda l'esecuzione del Programma, l'AdG si impegna ad adottare, come previsto dall'Accordo di Partenariato, l'approccio duale indicato dalle istituzioni europee, basato sull'adozione sia di azioni positive, specificamente rivolte alle persone più fragili e svantaggiate sia di azioni di tipo trasversale intese a considerare la prospettiva delle pari opportunità in tutti gli interventi che verranno finanziati a valere sul programma. Rispetto alle azioni di tipo trasversale si evidenzia la previsione di dotare il POR di un sistema di monitoraggio che comprende dati e indicatori in grado di rilevare in modo continuativo i bisogni del territorio in tema di pari opportunità, non discriminazione e accessibilità e le realizzazioni e i risultati. In questo ambito saranno definibili gli indicatori disaggregati per sesso, origine, grado di disabilità, età e altre condizioni di svantaggio dove possibile, e indicatori non disaggregabili, ma rilevanti per monitorare e valutare lo stato di avanzamento e i risultati dei programmi e della strategia regionale in relazione agli obiettivi di pari opportunità e non discriminazione. Nella predisposizione delle relazioni obbligatorie previste dal Regolamento UE 1303/2013, l'AdG oltre alla disponibilità dei necessari dati con disaggregazione per condizioni di svantaggio, prevede che nella scadenza del 2017 e del 2019 si presenteranno le azioni specifiche intraprese per promuovere la pari opportunità e prevenire la discriminazione, ivi compresa l'accessibilità per le persone disabili e altre, e i dispositivi attuati per garantire l'integrazione della prospettiva di parità nelle opportunità nei programmi operativi e negli interventi. Per la valutazione in itinere del POR si prevede di predisporre specifici rapporti volti a verificare se e come gli obiettivi delle pari opportunità e della non discriminazione sono stati considerati nelle diverse fasi del ciclo di implementazione del Programma. Inoltre è previsto il

coinvolgimento degli organismi di parità sia nell'ambito del Forum partenariale sia nel comitato di pilotaggio delle attività di valutazione, chiamato a condividere la predisposizione (domande valutative).

Un ulteriore ambito di intervento a carattere trasversale riguarda il tema dell'accessibilità che l'AdG assume come obiettivo strategico trasversale e criterio da osservare nella definizione delle operazioni cofinanziate dal FSE. L'AdG garantisce che tutti i prodotti ed i servizi cofinanziati dal FSE saranno accessibili a tutti i cittadini, compresi i cittadini con disabilità ed altre categorie di svantaggio. Tale impegno comporta una esplicita crescita e presa di coscienza da parte sia dei beneficiari dei finanziamenti sia del personale dell'amministrazione regionale, interessato a vario titolo alla gestione del Programma. A questo fine è dedicata, nell'ambito dell'Asse 4 del PO, una ampia azione per il rafforzamento delle conoscenze delle normative regionali, nazionali e dell'Unione europea e delle politiche e strumenti attraverso cui migliorare ed ampliare l'efficacia di contrasto ad ogni forma di discriminazione, includendo, in questo ambito, anche la piena applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone disabili.

Con riguardo alle azioni direttamente finalizzate ad intervenire a vantaggio di quei gruppi di popolazione maggiormente a rischio di discriminazione e/o con relative maggiori difficoltà di accesso alle opportunità di attivazione e lavoro, (cosiddette azioni positive) numerose sono gli interventi previsti nel programma. In particolare si citano:

- il sostegno all'acquisizione da parte della popolazione immigrata di competenze linguistiche e professionali finalizzate a favorire un loro regolare inserimento socio lavorativo ;
- Il rafforzamento degli strumenti (formazione, accompagnamento , forme di incentivo alle imprese ecc.) attraverso cui favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione di soggetti molto svantaggiati, con una specifica attenzione ai disabili;
- il potenziamento dei servizi offerti dai CPI, mediante la formazione/aggiornamento del personale con una specifica attenzione a rafforzarne le competenze rispetto alle problematiche tipiche degli utenti molto svantaggiati;
- il contrasto al rischio di povertà anche attraverso la mobilitazione di strumenti di aiuto sotto il profilo finanziario, quali il microcredito;
- Il sostegno alla frequenza scolastica formativa di studenti disabili e di quelli che hanno necessità di bisogni educativi speciali (BSE) e/o che sono affetti da disturbi specifici di apprendimento (DSA);
- l'attuazione di iniziative di presa in carico multi professionali finalizzati all'inclusione socio lavorativa di persone maggiormente vulnerabili ed a rischio di discriminazione;
- il rafforzamento dei percorsi di formazione per adulti con particolare attenzione a soggetti in condizione di svantaggio.

11.3. Parità tra uomini e donne

Gli interventi a supporto delle politiche di sviluppo finanziati nell'ambito del POR FSE contribuiscono alla promozione della parità tra uomini e donne, rispondendo prioritariamente ad una logica di integrazione dei principi di parità nell'attuazione degli interventi programmati all'interno degli obiettivi tematici. L'approccio strategico è sostenuto sia attraverso l'integrazione del *mainstreaming* di genere sia attraverso le azioni positive rivolte a specifici target femminili, ciò in virtù non solo del pieno e assoluto riconoscimento dei diritti di parità tra uomini e donne ma anche in ragione della necessità di favorire la crescita economica dei territori attraverso l'aumento dell'occupazione femminile di qualità.

La posizione femminile nel mercato del lavoro regionale presenta caratteristiche e problematicità simili a quelle nazionali, anche se le donne presentano tassi di partecipazione e occupazione più elevati alla media nazionale. Con la crisi, per la prima volta dal 2004, il tasso di disoccupazione maschile nel 2012 ha superato quello femminile e nell'ultimo biennio (2011-2012) le disoccupate sono in termini assoluti meno dei disoccupati. La crisi registra anche una contrazione della partecipazione maschile, a fronte di un sostanziale

stazionarietà di quella femminile. Pur se in diminuzione, le donne continuano però ad essere la maggioranza (56%) delle forze di lavoro potenziali, ossia delle persone che non cercano attivamente un lavoro, ma sono disponibili a lavorare e di coloro che cercano lavoro ma non sono subito disponibili. Anche la quota di Neet è più elevata tra le giovani donne (17,6 per cento rispetto al 12,9 per cento degli uomini), pur se il dato della Valle d'Aosta si colloca ben al di sotto della media nazionale (22,7 per cento) e allineato al livello del nord ovest. Nonostante i maggiori livelli di istruzione e il minore impatto della crisi, le donne valdostane continuano a presentare tassi di partecipazione e occupazione inferiori a quelli maschili e, quando occupate, sperimentano una maggiore flessibilità, orari di lavoro e salari mediamente inferiori, una elevata segregazione settoriale (il 90% è occupata nei servizi) e professionale.

Pertanto il POR FSE dedica una forte attenzione in particolare alle donne, mettendo a sistema gli strumenti previsti per contrastare la grave crisi occupazionale e contemporaneamente creare sviluppo e innovazione sul territorio. Il POR punterà a sostenere nell'ambito dell'Asse 1 la partecipazione al mercato del lavoro delle donne, favorendo:

- l'adozione e la diffusione di strumenti di conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa
- la creazione e consolidamento di nuove imprese e/o lavoro autonomo, con priorità d'intervento nei confronti delle giovani donne
- Il sostegno all'accesso ai servizi di assistenza e di cura, attraverso l'offerta di voucher di servizio per la conciliazione dei tempi di lavoro e vita familiare
- interventi di formazione e riqualificazione di assistenti familiari, tate familiari (tagesmutter), badanti ed operatori socio sanitari incluse anche le figure dell' *assistant d'hameau*.

Con riferimento all'Asse 2 uno specifico ambito di intervento riguarda si riferisce alle donne vittime di violenza, secondo un modello d'intervento fondato su iniziative sia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere sia di sostegno diretto alle persone. Si tratta di un tema su cui la Regione Valle di Aosta si è dotata di una normativa specifica (cfr. legge regionale 199/2013) e che si concretizza attraverso la mobilitazione di un insieme ampio ed articolato di misure che comprendono sia la dimensione culturale sia quella dell'assistenza e sostegno delle donne che hanno subito violenza. A rafforzamento di questa scelta strategica, il POR prevede anche attività formative per gli operatori dei soggetti coinvolti negli interventi di prevenzione e di lotta contro il fenomeno della violenza di genere, sostegno alle attività del Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere ed il supporto alle implementazione di iniziative di prevenzione contro la violenza di genere nelle scuole e nelle famiglie.

Sempre con riferimento all'Asse 2 del programma un contributo alla parità di genere viene assicurato, anche dalle seguenti azioni:

- ❑ buoni di servizio per favorire l'accesso alla rete dei servizi socio educativi
- ❑ attività di formazione degli assistenti familiari.

Complementari e sinergiche alle azioni rivolte specificatamente a sostenere la parità di genere, sono gli interventi di tipo trasversale finalizzati a garantire l'integrazione della prospettiva di genere a livello sia di programma nel suo complesso sia di singola azione. Rientrano in questo ambito gli interventi che l'AdG prevede di attivare rispetto alla selezione delle operazioni e l'adozione della prospettiva di genere in sede di definizione delle linee di intervento oggetto di bando/invito. Più nello specifico nella selezione si adotteranno criteri di valutazione volti a premiare le proposte progettuali in grado di incidere con maggiore efficacia nei confronti della parità di genere .

La Consiglieria di parità ed i referenti degli organismi di rappresentazione della società civile e di promozione della parità e della non discriminazione sono inoltre presenti nel Comitato di Sorveglianza. Nella determinazione di questo Comitato l'AdG , nel campo delle sue possibilità, si impegna a favorire una presenza equilibrata di genere nei suoi membri.

SEZIONE 12. ELEMENTI DISTINTI

12.1 Grandi progetti da attuare durante il periodo di programmazione

Il ricorso ai grandi progetti non risulta pertinente con l'intervento del FSE, ai sensi dell'art. 90 del del Regolamento (UE) n.1303/2013 Disposizioni comuni dei Fondi SIE

Tabella 27: elenco dei grandi progetti

Progetto	Data di notifica/presentazione programmata (anno, trimestre)	Inizio dell'attuazione previsto (anno, trimestre)	Data di completamento prevista (anno, trimestre)	Asse prioritario/priorità d'investimento

12.2. Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione del programma operativo

Tabella 28: Quadro dei risultati del programma operativo, diviso per fondo e categoria di regioni (tabella riassuntiva)

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)		
					U	D	T	U	D	T
1 - OCCUPAZIONE	FSE	Regioni più sviluppate	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	448	482	930	1329	1431	2760
1 - OCCUPAZIONE	FSE	Regioni più sviluppate	Spesa certificata	Euro			6.000.000			22.226.550
2 INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'	FSE	Regioni più sviluppate	Altri svantaggiati	Numero	108	72	179	538	358	896
2 INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'	FSE	Regioni più sviluppate	Partecipanti con disabilità	Numero	6	7	13	31	34	65
2 INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'	FSE	Regioni più sviluppate	Spesa certificata	Euro			1.600.000			10.700.000,00
3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	FSE	Regioni più sviluppate	Inattivi	Numero	224	173	497	722	883	1.605
3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	FSE	Regioni più sviluppate	Spesa certificata	Euro			6.200.000			19.320.000,00
4 - CAPACITA' ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	FSE	Regioni più sviluppate	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	36	24	60	180	120	300
4 - CAPACITA' ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	FSE	Regioni più sviluppate	Spesa certificata	Euro			230.000			1.104.000,00

12.3 Partner pertinenti coinvolti nella preparazione del programma

Di seguito l'elenco dei soggetti partecipanti agli incontri di partenariato attuati per la definizione e redazione del PO FSE:

Rappresentanze istituzionali

- Consorzio Enti Locali Valle d'Aosta (CELVA)

Strutture regionali

- Dipartimento Industria, artigianato ed energia
- Dipartimento Agricoltura e Dipartimento risorse naturali e corpo forestale
- Sovrintendenza agli Studi e Soprintendenza per i beni e le attività culturali

- Dipartimento Difesa del suolo e risorse idriche
- Dipartimento Sanità, salute e politiche sociali
- Dipartimento Territorio e Ambiente
- Dipartimento Turismo, sport e commercio
- Dipartimento Trasporti

Gruppi di Azione Locale (GAL):

- Gal Alta Valle d'Aosta
- Gal Media Valle d'Aosta
- Gal Bassa Valle d'Aosta

AREA Valle d'Aosta

Banca d'Italia

Rappresentanze delle parti economiche e sociali

- C.G.I.L.
- C.I.S.L.
- U.I.L.
- S.A.V.T.

Associazioni delle imprese, professionali, ordini

- AREV - Association régionale éleveurs valdôtains
- Associazione A.NA.BO.RA.VA
- AVIF – Associazione valdostana impianti a fune
- CNA – Confederazione nazionale dell'artigianato
- Confindustria Valle d'Aosta
- Fédération des Coopératives
- Ordine dei Dottori agronomi e forestali
- Ordine degli Ingegneri della Valle d'Aosta
- Ordine dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili
- Associazione valdostana maestri di MTB
- Associazione valdostana maestri di Sci
- CNA - Confederazioni nazionale dell'artigianato
- I.r.e.c.o.o.p. Valle d'Aosta
- ABI
- ADAVA
- Ascom - Confcommercio
- Associazione Artigiani
- AGCI
- CONFARTIGIANATO VALLE D'AOSTA
- CONFESERCENTI VALLE D'AOSTA
- Lega delle cooperative

Organismi rappresentativi della società civile, compresi i partner ambientali, le ong e gli organismi di promozione della parità e della non discriminazione

- DORA – Donne in Valle d'Aosta
- Consigliera di parità
- ARPA Valle d'Aosta
- CERMAS - Centro di Referenza Nazionale per le Malattie degli Animali Selvatici
- CE.R.VI.M - Centre de Recherche, d'études et de valorisation de la viticulture de montagne

- *Legambiente*
- *Museo regionale di scienze naturali*
- *Parco naturale del Mont Avic*
- *Société de la Flore valdôtaine*
- *Adiconsum VdA*
- *Cooperativa Rhiannon*
- *Fondation Grand Paradis*
- *Fondazione Courmayeur*
- *Attiva S.r.l*
- *Autoporto Valle d'Aosta S.p.A.*
- *Casinò de la Vallée S.p.A.*
- *Cervino Tourism Management*
- *Chambre valdôtaines des entreprises et des activités libérales*
- *Consorzio produttori Fontina*
- *Consorzio regionale pesca*
- *C.V.A. S.p.A.*
- *Finaosta S.p.A.*
- *Forte di Bard*
- *Inva S.p.A.*
- *Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta*
- *NUV - Nuova Università Valdostana S.r.l.*
- *Office régional du tourisme*
- *R.A.V. S.p.A.*
- *Rete ferroviaria italiana*
- *SITRASB S.p.A.*
- *Vallée d'Aoste Structure*
- *Associazione A.NA.BO.RA.VA*

IN RELAZIONE ALL'OBIETTIVO TEMATICO 8:

- *DORA – Donne in Valle d'Aosta*
- *Fondazione Montagna Sicura*
- *Fondazione per la formazione professionale turistica*
- *Institut agricole régional*
- *Liceo linguistico di Courmayeur*
- *Università della Valle d'Aosta*
- *Associazione Uniendo Raices*
- *Cnos/Fap Regione Valle d'Aosta*
- *Consorzio per le Tecnologie e l'Innovazione*
- *Cooperativa sociale ENAIP VdA*
- *Italia lavoro*
- *Politecnico di Torino – sede di Verrès*
- *Progetto formazione s.c.r.l.*

IN RELAZIONE ALL'OBIETTIVO TEMATICO 9:

- *Centro comunale immigrati extracomunitari*
- *Consorzio Trait d'Union*
- *Cooperativa sociale C'era L'acca*
- *Cooperativa sociale ENAIP VdA*
- *CSV Onlus*
- *DORA – Donne in Valle d'Aosta*

- *Università della Valle d'Aosta*
- *Cnos/Fap Regione Valle d'Aosta*
- *Cooperativa sociale ENAIP VdA*
- *Italia lavoro*
- *Progetto formazione s.c.r.l.*
- *CO.DI.VDA (Coordinamento disabilità Valle d'Aosta)*

IN RELAZIONE ALL'OBIETTIVO TEMATICO 10:

- *Fondazione Montagna Sicura*
- *Fondazione per la formazione professionale turistica*
- *Institut agricole régional*
- *Liceo linguistico di Courmayeur*
- *Università della Valle d'Aosta*
- *Italia lavoro*
- *Politecnico di Torino – sede di Verrès*
- *Progetto formazione s.c.r.l.*
- *Consorzio per le Tecnologie e l'Innovazione*
- *Cooperativa sociale ENAIP VdA*
- *Istituzione scolastica di Istruzione tecnica di Aosta*

Documents

Document title	Document type	Document date	Local reference	Commission reference	Files	Sent date	Sent By
"INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" I DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE 2014-2020 – VALLE D'AOSTA	Programme annexes	18-nov-2014			"INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE 2014-2020 – VALLE D'AOSTA		
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE EX-ANTE AI SENSI DELL'ART. 55 DEL REG. 1303/2013 E SUCCESSIVA NOTA INTEGRATIVA	Report of the ex-ante evaluation	15-nov-2014			DOCUMENTO DI VALUTAZIONE EX-ANTE AI SENSI DELL'ART. 55 DEL REG. 1303/2013 E SUCCESSIVA NOTA INTEGRATIVA		
METODOLOGIA DI CALCOLO DEGLI INDICATORI DEL PO FSE 2014-2020 DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA	Report of the	17-nov-2014			METODOLOGIA DI CALCOLO DEGLI INDICATORI DEL PO FSE 2014-2020 DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA		
RISCONTRO OSSERVAZIONI CE PO FSE VALLE D'AOSTA		13-nov-2014			RISCONTRO OSSERVAZIONI CE PO FSE VALLE D'AOSTA		